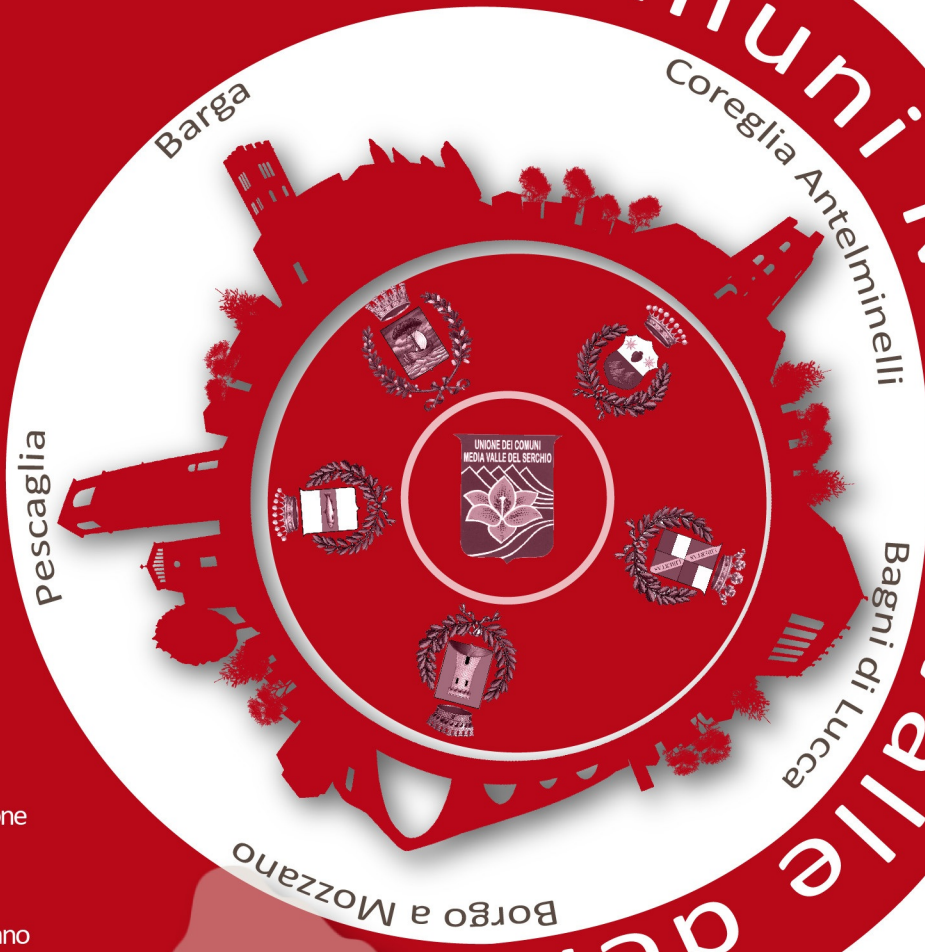
Unione dei Comuni Media Valle del Serchio



Presidente e Sindaco di Borgo a Mozzano
Patrizio Andreuccetti

Sindaci:
Paolo Michelini (Bagni di Lucca)
Marco Bonini (Barga)
Valerio Amadei (Coreglia Antelminelli)
Andrea Bonfanti (Pescaglia)

Garante dell'informazione e della partecipazione
dott. Marco Conti

Coordinatore e Responsabile dell'Ufficio di Piano
ing. Daisy Ricci
Responsabile del Procedimento
arch. Elisa Soggiu
Gruppo di Lavoro
geom. Gabriele Menchelli
dott. Massimo Vergamini

Collaborazioni esterne
dr.biol. Antonella Grazzini
ing. Angela Piano - Città Fututra s.c.
Studio di Geologia Nolledi

iano Strutturale Intercomunale

Quadro Progettuale:
QP_10_a_Allegato 1 alla disciplina di piano
Unità Territoriali Organiche Elementari -
Schede norma

data: marzo 2018

Allegato 1 alla Disciplina di Piano

Unità Territoriali Organiche Elementari
Schede descrittive

Il presente documento parte integrante e sostanziale della Disciplina di Piano contiene le Schede descrittive delle 36 Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) individuate secondo i criteri illustrati all'art. 27 della stessa Disciplina di Piano e descritte negli elaborati grafici del PSI e riporta la descrizione dei caratteri fisici e l'indicazione delle principali risorse e degli elementi specifici di valore identitario caratterizzanti le diverse UTOE.
Le UTOE, come spiegato nell'art.33 della Disciplina, sono state individuate facendo riferimento ai morfotipi insediativi e agro-forestali definiti dal PIT/PPR nonché alle disposizioni della L.R. n. 65/2014 (art. 64 e seguenti) e alle indicazioni contenute nel PTC (Tav. B1 e B3) in relazione all'articolazione del territorio rurale e all'identificazione di specifici ambienti e paesaggi locali.

Per dare coerente attuazione alle strategie dello sviluppo sostenibile a livello locale, il Piano Strutturale Intercomunale indica indirizzi e criteri metodologici, che il Piano Operativo dovrà rispettare e declinare in coerenza con le diverse articolazioni e specificità territoriali.
Per ogni UTOE sono precisati e declinati gli obiettivi che il PSI persegue per la riqualificazione del sistema insediativo, per la valorizzazione del territorio rurale, per l'adeguamento del sistema della mobilità e i criteri metodologici stabiliti dallo stesso PSI per dare attuazione alle strategie di area vasta.
Gli obiettivi e le strategie del PSI sono declinati con la precisazione degli interventi e delle azioni ritenute prioritarie, dei criteri metodologici e delle eventuali prescrizioni cui il PO e gli strumenti di attuazione del PSI dovranno attenersi.
La disciplina delle attività e degli interventi ammissibili dovrà essere definita e declinata dal PO tenuto conto degli obiettivi e criteri metodologici proposti dal PSI, delle prescrizioni impartite e degli esiti della Conferenza di Copianificazione.

Gli obiettivi del PSI sono sinteticamente riepilogabili come segue:

<u>per il territorio rurale:</u>

- articolare e disciplinare il territorio rurale in conformità alle indicazioni dell'art.17.4 della Disciplina di Piano;
- dare coerente attuazione, tenuto conto delle peculiarità del contesto locale, alle azioni indicate all'art.17 c.4 per i morfotipi rurali individuati nel territorio;
- favorire il recupero degli insediamenti e dei nuclei di edilizia rurale e delle strutture produttive legate ad attività storiche e/o tradizionali, anche attraverso l'integrazione delle attività agricole con l'ospitalità turistica e la tutela e la valorizzazione delle risorse del territorio;
- prevenire i rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti e dei corsi d'acqua;
- contrastare le criticità della struttura ecosistemica;
- tutelare i siti Natura 2000;

<u>per il territorio urbanizzato:</u>

- tutelare i centri, i nuclei storici e le emergenze storico-architettoniche secondo le indicazioni della Disciplina di Piano ed incentivare il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente;

- disciplinare i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione sulla base degli obiettivi specifici relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee descritti nella Disciplina di Piano;
- accrescere e qualificare le dotazioni di servizi pubblici, la rete degli esercizi commerciali che svolgono funzioni di servizio e di presidio e il sistema dell'ospitalità turistica;
- potenziare e qualificare gli insediamenti produttivi sul modello delle APEA;

per il sistema della mobilità:

- adeguare le infrastrutture viarie esistenti;
- valutare le situazioni di criticità evidenziate nel Quadro Conoscitivo del PSI e individuare le soluzioni progettuali più idonee nel rispetto delle valenze ambientali e delle sensibilità paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati;
- qualificare le stazioni come punti nodali di un sistema di mobilità integrata e sostenibile;
- garantire idonee forme di accessibilità alle diverse parti del territorio;

per le attività produttive:

- riqualificare e completare gli insediamenti produttivi esistenti nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni delle disposizioni vigenti in materia di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- adeguare le dotazioni infrastrutturali necessarie per garantire la competitività delle aziende;
- valorizzare i distretti produttivi tecnologicamente avanzati e promuovere la realizzazione di interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli stabilimenti per migliorarne la rispondenza alle richieste del mercato;
- implementare e differenziare la rete della ricettività turistica organizzando itinerari tematici e percorsi differenziati per forme di turismo sostenibile e compatibile con le risorse paesaggistiche e ambientali delle diverse aree;
- valorizzare la filiera dei prodotti tipici.

Per ogni UTOE, sono riportate le dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni articolate in previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato e previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato a loro volta distinte fra previsioni subordinate e previsioni non subordinate alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014. Il dimensionamento è redatto sulla base dei criteri esposti nell'art. 29 della Disciplina di Piano; il termine “riuso” è riferito a interventi di trasformazione urbanistico – edilizia del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione urbana da realizzarsi previa approvazione di piani attuativi e/o strumenti urbanistici preventivi comunque denominati.
Come anticipato all’art. 28 della Disciplina di Piano per gli interventi sottoposti all’esame della Conferenza di Copianificazione, sono riportati nel presente elaborato i dimensionamenti massimi previsti (SUL) e le prescrizioni relative alla valutazione di fattibilità degli interventi, agli approfondimenti tecnici necessari e alle misure di mitigazione da adottare per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico nelle aree interessate.

Il dimensionamento del piano è stato effettuato utilizzando la tabella allegata alla D.G.R. n. 682 del 26/06/2017: Allegato 2A “Piano strutturale – Previsioni”; ferma restando la dotazione minima di standard di cui al DM n. 1444/1968, i Piani operativi comunali dovranno elevare quantitativamente detti standard e promuovere il miglioramento qualitativo dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico esistenti.
Considerata la dimensione dei comuni è consentito verificare le dotazioni di attrezzature per l'istruzione al solo livello comunale ed, in presenza di progetti di gestione associata dei servizi scolastici, anche a livello sovracomunale; per le UTOE che interessano un territorio a carattere esclusivamente o quasi esclusivamente

rurale, è ammesso verificare le dotazioni di standard della popolazione ivi residente nell'ambito delle UTOE dello stesso Comune a carattere prevalentemente insediativo, sulle quali gravitano le UTOE a carattere rurale.

UTOE 1. Crinale Appenninico – Comune di Barga

L'UTOE appartiene al Macro-sistema dei "Versanti e rilievi appenninici", è dotata di una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale costituita dai rilievi montani e pedemontani ed è perimetrata tenendo conto delle indicazioni del PTC, dei connotati geografici ed in particolare degli aspetti orografici, geolitologici e storico - culturali.
Nel territorio del Comune di Barga, il crinale appenninico raggiunge la massima altitudine con le cime del Monte Giovo e presenta uno sviluppo pressoché continuo in cui prevalgono le dinamiche naturali e l'attività antropica si inserisce in tali dinamiche senza stravolgerle oppure ne è completamente estranea.
Sotto il profilo della caratterizzazione economico-agraria e in relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, l'ambito territoriale in esame risulta costituito prevalentemente da aree ad elevato grado di naturalità che in considerazione della produzione agricola e delle specificità socio-economiche risultano marginali e ad economia agricola debole, connotate da un basso livello di ruralità e a forte valenza ambientale e paesaggistica; il PO dovrà promuovere e sostenere il mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time e all'autoconsumo, nel rispetto dei caratteri del paesaggio e dell'assetto idrogeologico e contrastare le condizioni generali di degrado, favorendo e rafforzando il permanere dell'insediamento rurale con il sostegno di attività integrative.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- il territorio perimetrato nel Sito Natura 2000;
- il crinale;
- le praterie di crinale;
- le aree boscate e le porzioni di castagneto da frutto;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le presenze faunistiche e le emergenze floristico - vegetazionali di interesse conservazionistico e i relativi habitat;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- salvaguardia dei valichi di crinale e del Sito Natura 2000;
- attuazione del Progetto d'area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- tutela delle sorgenti di quota e delle origini degli impluvi;
- tutela e valorizzazione delle risorse naturali caratterizzanti il paesaggio appenninico che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico, escursionistico ed esperenziale;
- definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), finalizzate a salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio;
- difesa idrogeologica del territorio e valorizzazione ambientale del reticolo idrografico, mediante la tutela degli equilibri ecosistemici;
- valorizzazione a scopo turistico – ricettivo e didattico/ricreativo della Caserma della Vetricia nel rispetto delle indicazioni sottoposte all'esame della Conferenza di Copianificazione.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali coerenti: il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti.

In riferimento al territorio rurale, che il PSI riconosce, in coerenza con il PTC, quale ambito a prevalente naturalità di crinale il PO e gli altri strumenti di attuazione dovranno:

- conservare i pascoli di crinale, adottando, dove necessario, azioni volte a limitare l'ulteriore progressione degli arbusteti e stimolando la rigenerazione dei cotici erbosi e il risanamento delle situazioni di degrado;
- tutelare i valori naturalistici e paesaggistici, salvaguardare i geotopi, i biotopi e le specie botaniche e faunistiche di interesse conservazionistico;
- salvaguardare le attività zootecniche tradizionali;
- limitare le attività zootecniche alle aree semipianeggianti nelle quali sono consentiti interventi di miglioramento dei cotici erbosi;
- ripristinare la vegetazione spontanea nelle aree di costa evitando i rimboschimenti estensivi che saranno consentiti solo nelle aree dove si presentano rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico.

Per le aree boscate, ferme restando le disposizioni della L.R. n. 39/00 e s. m. e i. e del relativo Regolamento di attuazione, il PSI promuove le azioni e gli interventi finalizzati a:

- mantenere, adeguare, realizzare piste di servizio forestale e percorsi carrabili alternativi (non pavimentati con materiali impermeabilizzanti e esclusivamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché dei punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi);
- provvedere ad una gestione razionale delle superfici boscate;
- mantenere, adeguare e realizzare strutture e opere di difesa idraulica e idrogeologica del suolo e di protezione dei terreni, con particolare attenzione per il recupero di terrazzamenti e ciglionamenti e dei sistemi tradizionali di regimazione idraulica;
- favorire compatibilmente con le finalità prioritarie di tutela naturalistica e paesaggistica, l'utilizzazione per fini turistico-ricreativi e per attività escursionistiche e del tempo libero delle aree interessate e degli immobili esistenti;
- mantenere e adeguare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della promozione di un turismo sportivo, anche di tipo equestre;
- promuovere l'esercizio di attività sportive e ricreative, la manutenzione e l'adeguamento delle opere, degli impianti e delle strutture esistenti.

Per quelle porzioni di territorio dove sono presenti terreni a prato-pascolo e ad uso agricolo con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, il PO dovrà garantire:

- l'esercizio del pascolo e dell'ordinaria coltivazione del suolo, nonché la manutenzione e l'adeguamento dei percorsi e delle strade poderali e interpoderali, con esclusione di interventi di nuova realizzazione;
- il permanere dell'attività agricola anche mediante incentivi economico-finanziari e la promozione della "filiera del prodotto tipico";
- la salvaguardia e la conservazione delle antiche trame del paesaggio rurale, nonché delle originarie pratiche colturali, ostacolando l'estensione di usi del suolo e di comportamenti colturali potenzialmente generatori di degrado idrogeologico e/o paesaggistico.

Sono ammesse le normali attività selvicolturali e di raccolta e lavorazione dei prodotti (secondari) del bosco e dell'attività agricola.

Sono consentiti l'attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale (pascoli regolamentati) e la manutenzione dei percorsi esistenti, pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, eventualmente integrando la rete con piazzole attrezzate per la sosta.

Le presenti disposizioni e indicazioni sono integrate dai contenuti dello "Studio di Incidenza" e in particolare dalle prescrizioni ivi riportate al fine di garantire la "sostenibilità" dei diversi tipi di intervento e delle trasformazioni urbanistico – edilizie in esame.

In conformità agli esiti della Conferenza di Copianificazione, il PSI prevede la valorizzazione del rifugio esistente in Loc. Vetricia con la realizzazione dei servizi accessori necessari per una migliore funzionalità dei posti letto già disponibili, dei servizi di ristoro e degli spazi esterni. La struttura di alta quota è collocata all'interno dei boschi posti alle pendici del crinale appenninico ed è raggiungibile esclusivamente attraverso la rete escursionistica di sentieri esistente. Ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc.. Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione, nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità e limitando il ricorso ad opere di ingegneria tradizionale sia per interventi di sistemazione dei versanti che per opere di regimazione del sistema idrografico superficiale.
Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità. I tracciati stradali, gli elementi di arredo e di contenimento, le siepi, le alberature, le marginette, i cippi, le pavimentazioni in pietrame, ecc., costituiscono elemento di caratterizzazione ambientale e pertanto dovranno essere rigorosamente mantenuti e salvaguardati.
La Superficie Utile Lorda massima degli interventi di ampliamento e adeguamento funzionale previsti è stabilita in mq 200; negli spazi esterni è ammessa la realizzazione di piccole strutture ad uso forno e/o barbecue, locali tecnici e rimessa da realizzare in legno e/o pietra, così da migliorare la ricettività della struttura e le attrezzature.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	200	0	0	200
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all’ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	200	0	0	200

UTOE 2. Crinale Appenninico – Comune di Coreglia Antelminelli

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici" e si estende lungo tutto il confine nord del Comune di Coreglia Antelminelli. E' un ambito a prevalente naturalità di crinale che comprende il Sito Natura 2000 – Monte Romecchio, Monte Rondinaio, Poggione ed è identificato da quella porzione di territorio del comune di Coreglia Antelminelli che si sviluppa dal limite inferiore della faggeta, fino al crinale appenninico. Ingloba il sistema dei soprassuoli forestali della faggeta, degli affioramenti rocciosi e delle praterie di crinale; l'elemento morfologico predominante e caratterizzante è il crinale appenninico che raggiunge la massima altitudine con le cime del Monte Rondinaio e di Femminamorta.
Sotto il profilo della caratterizzazione economico-agraria e in relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, l'ambito territoriale in esame risulta costituito prevalentemente da aree ad elevato grado di naturalità che in considerazione della produzione agricola e delle specificità socio-economiche risultano marginali e ad economia agricola debole, connotate da un basso livello di ruralità e a forte valenza ambientale e paesaggistica; il PO dovrà promuovere e sostenere il mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time e all'autoconsumo, nel rispetto dei caratteri del paesaggio e dell'assetto idrogeologico e contrastare le condizioni generali di degrado, favorendo e rafforzando il permanere dell'insediamento rurale con il sostegno di attività integrative.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- il territorio perimetrato nel Sito Natura 2000;
- il crinale;
- le praterie di crinale;
- le aree boscate e le porzioni di castagneto da frutto;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le presenze faunistiche e le emergenze floristico - vegetazionali di interesse conservazionistico e i relativi habitat;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- la rete infrastrutturale di impianto storico (con particolare riferimento al tratto della strada ducale di Maria Luisa) costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento.

Ai fini della redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI sono stabiliti i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- salvaguardia e recupero delle valenze naturalistiche e paesaggistiche anche attraverso interventi di rinaturalizzazione e di incremento della vegetazione autoctona;
- attuazione del Progetto d'area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- identificazione e tutela all'interno dell'area boscata di quelle porzioni di territorio dove sono presenti terreni a pascolo con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, e dove questi costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico, storico, testimoniale, naturale legati al sistema insediativo dei nuclei rurali;
- attenta verifica della consistenza della specie preda Aquila Chrysaetos ed eventuale ricostituzione di popolazioni;
- salvaguardia del sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione di difesa dell'assetto idrogeologico del territorio;
- manutenzione e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della promozione del turismo sportivo ed esperenziale, anche di tipo equestre a condizione che siano adottate opportune

misure di prevenzione e mitigazione del rischio derivante dalla fruizione turistico-ricreativa ed escursionistica mediante l'individuazione e la disciplina degli itinerari e la riprogettazione dei tracciati in funzione dell'allontanamento dei flussi dalle zone a rischio;

- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, esclusivamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- mantenimento, salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali coerenti: il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti.

Le presenti disposizioni e indicazioni sono integrate dai contenuti dello "Studio di Incidenza" e in particolare dalle prescrizioni ivi riportate al fine di garantire la "sostenibilità" dei diversi tipi di intervento e delle trasformazioni urbanistico – edilizie in esame.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 3. Crinale Appenninico – Comune di Bagni di Lucca

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici" e si estende lungo tutto il confine nord del Comune di Bagni di Lucca. Il territorio è interamente interessato dalla presenza di ben 4 siti Rete Natura 2000 che comprendono da nord la ZSC Monte Romecchio, Monte Rondinaio, Poggione, ambito a prevalente naturalità di crinale ricompreso anche nelle Utoe 1 e 2, ZSC M. Prato Fiorito - M. Coronato e Valle dello Scesta, ZSC Vette calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero più a est e infine ZSC-ZPS Orrido di Botri ad ovest.
La dorsale appenninica verso sud degrada a quote più basse, per poi impennarsi nuovamente con il monte di Limano e con il massiccio del Prato Fiorito. La vallata è incisa, prevalentemente lungo la direttrice nord-sud da corsi d'acqua affluenti del Torrente Lima che nascono poco sotto il crinale appenninico e formano tre vallate distinte (Torrente Scesta, Coccia di Limano e Coccia di Vico che che confluiscono formando più a valle il Torrente Coccia). Il settore occidentale e centrale dell'UTOE è caratterizzato da ampie praterie di crinale, mentre il settore orientale, molto più "aspro" sotto il profilo morfologico, annovera anche la presenza di boschi di faggio; l'area è praticamente inabitata e l'azione antropica è da ritenersi praticamente nulla, fatta eccezione per la presenza, nell'estremo settore occidentale della strada provinciale modenese S.P. n. 56. L'estrema difficoltà di collegamento di queste aree con il fondovalle, ha consentito che anche l'esiguo patrimonio edilizio non abbia subito modifiche e abbia mantenuto le caratteristiche originarie. Il settore sud è invece interamente occupato dal monte Prato Fiorito e dal monte Coronato. In questo sistema le praterie sono limitate al Prato Fiorito, al Coronato, parzialmente al monte di Limano e alla zona di Pian d'albero. Nelle altre zone sono presenti prevalentemente boschi di faggio e di castagno.

L'area nord-occidentale sta vivendo un momento particolarmente critico per quanto riguarda l'accessibilità: l'area risulta sempre più difficilmente accessibile a causa del forte stato di abbandono in cui versa la strada Provinciale S.P. n. 56 della Val Fegana (Via Ducale) che dal fondovalle della Media Valle del Serchio in località Bocca di Fegana, risalendo la Val Fegana nei comuni di Bagni di Lucca e di Coreglia Antelminelli, si collega al crinale dell'appennino tosco-emiliano nei pressi della Foce a Giovo: da qui si raggiungono la Valle del Sestaione, la Val di Luce (Comune di Abetone-Cutigliano) e i comuni del modenese (Comuni di Fiumalbo e Comune di Pievepelago). La strada risulta purtroppo di difficile percorrenza per gli automezzi non solo nel periodo invernale, ma anche nel periodo estivo, a causa del cattivo stato di manutenzione del manto stradale e delle frane e smottamenti che ne minano la stabilità e la sicurezza. Questa criticità rende quindi difficoltoso accedere al sistema sentieristico e alla rete dei rifugi appenninici, oltre a recare disagio ai frequentatori e ai proprietari dei pochi edifici presenti nella vallata anche ad alte quote.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- la particolare valenza ambientale e paesaggistica dell'UTOE, caratterizzata dalla presenza di ben 4 siti di interesse regionale e comunitario che ricoprono l'intera estensione territoriale della stessa UTOE;
- il crinale;
- le praterie di crinale;
- le aree boscate e le porzioni di castagneto da frutto;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le presenze faunistiche e floristico-vegetazionali di interesse conservazionistico e i relativi habitat;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- la rete infrastrutturale di impianto storico (con particolare riferimento alla Via Ducale) costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;

- i rifugi ("Nido dell'aquila" a Ponte a Gaio, "Gigi Casentini al Mercatello") e i percorsi escursionistici dell'Orrido di Botri.

Il PSI individua i seguenti **obiettivi generali e criteri metodologici**:

- salvaguardia dei valichi di crinale e dei Siti Natura 2000;
- attuazione del Progetto d'area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- tutela delle sorgenti di quota e delle origini degli impluvi;
- tutela e la valorizzazione delle risorse naturali caratterizzanti il paesaggio che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico, escursionistico ed esperenziale;
- difesa idrogeologica del territorio, finalizzata alla prevenzione dei dissesti e valorizzazione ambientale del reticolo idrografico, mediante la tutela degli equilibri ecosistemici;
- tutela dei valori naturalistici e paesaggistici, salvaguardia di geotopi, biotopi e specie botaniche e faunistiche di interesse conservazionistico;
- conservazione dei pascoli di crinale, adottando, dove necessario, azioni volte a limitare l'ulteriore progressione degli arbusteti e stimolando la rigenerazione dei cotici erbosi e il risanamento delle situazioni di degrado;
- ripristino della piena fruibilità e funzionalità della Via Ducale e realizzazione di limitate aree di sosta lungo il tracciato per la fruizione turistico – ricettiva del territorio;
- mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste esistenti, in funzione della promozione di un turismo sportivo, anche di tipo equestre;
- definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio;
- valorizzazione a scopo turistico – ricettivo e didattico/ricreativo dei rifugi esistenti.

In particolare, tenuto conto degli esiti della Conferenza di Copianificazione, sono previsti:

1. Potenziamento delle attività in essere nell'area a destinazione turistico ricettiva attrezzata esistente presso l'accesso all'Orrido di Botri in Loc. Ponte a Gaio con la realizzazione degli interventi sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione (TR-6) per incentivare forme di turismo ecosostenibili di carattere prevalentemente sportivo ed escursionistico, con la realizzazione di nuove piazzole di sosta nell'area camping (per una superficie massima di 60 mq e n. 10 piazzole) e ampliamenti/adeguamenti funzionali del patrimonio edilizio esistente nell'area attrezzata per la sosta e il campeggio per una Superficie Utile Lorda massima di 50 mq e di 60 mq da articolare anche in corpi separati nel caso della struttura ricettiva "Nido dell'Aquila". Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR e quanto disposto dal Titolo IV, Capo I della L.R. n. 39/00, è prescritto il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili; dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione del suolo ed essere garantita la permanenza di varchi visivi da e per il corso d'acqua. Dovranno, inoltre, essere individuate adeguate soluzioni progettuali per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico.
2. Valorizzazione e adeguamento funzionale dell'area turistico ricettiva esistente in alta Val Fegana presso il Rifugio Gigi Casentini al Mercatello con l'ampliamento/completamento della struttura esistente per una Superficie Utile Lorda massima non superiore a 50 mq e la realizzazione negli spazi di pertinenza di forni, barbecue, di locali tecnici e rimessa di Superficie Utile Lorda (SUL) non superiore a 50 mq quali attrezzature di servizio necessarie per migliorare la funzionalità e la ricettività della struttura. Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR e quanto disposto dal Titolo IV, Capo I della L.R. n. 39/00, è prescritto il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili; dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione del suolo e essere garantita la permanenza di varchi visivi da e per il corso d'acqua. Dovranno, inoltre, essere

individuate adeguate soluzioni progettuali per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico.

3. Riqualificazione e valorizzazione dell'area turistico – ricettiva in Loc. Ospedaletto – Alta Val Fegana con la rimozione di strutture e manufatti precari destinati alla ristorazione e la creazione di un'area attrezzata per il campeggio (n. 10 piazzole di estensione massima pari a 60 mq) e di un fabbricato ad uso reception, servizi e ristorazione da realizzarsi con materiali e tipologie tradizionali per una Superficie Utile Lorda massima non superiore a 300 mq. Fermo restando il rispetto delle disposizioni della L.R. n. 39/00 (Titolo IV, Capo I) e degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni degli artt. 7, 8 e12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere adottati tecniche e materiali compatibili, privilegiando l'uso del legno e della pietra dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione del suolo e limitata l'alterazione dello stato dei luoghi.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali coerenti.
Il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti e non devono essere alterati i rapporti con l'intorno paesaggistico-ambientale e con il sistema viario storico.

Le presenti disposizioni e indicazioni sono integrate dai contenuti dello "Studio di Incidenza" e in particolare dalle prescrizioni ivi riportate al fine di garantire la "sostenibilità" dei diversi tipi di intervento e delle trasformazioni urbanistico – edilizie in esame.

Per quelle porzioni di territorio dove sono presenti terreni a prato-pascolo e ad uso agricolo con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, il PO dovrà garantire:

- l'esercizio del pascolo e dell'ordinaria coltivazione del suolo, nonché la manutenzione e l'adeguamento dei percorsi e delle strade poderali e interpoderali, con esclusione di interventi di nuova realizzazione;
- il permanere dell'attività agricola anche mediante incentivi economico-finanziari e la promozione della "filiera del prodotto tipico";
- la salvaguardia e la conservazione delle antiche trame del paesaggio rurale, nonché delle originarie pratiche colturali, ostacolando l'estensione di usi del suolo e di comportamenti colturali potenzialmente generatori di degrado idrogeologico e/o paesaggistico.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	460	0	0	460
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	460	0	0	460

UTOE 4. Contrafforti montani – Comune di Barga

L'UTOE è caratterizzata da assetti insediativi di carattere antropico legati al castagneto da frutto ed all'economia silvo-pastorale; il PSI riconosce la presenza di aree a prevalente naturalità diffusa (basso livello di ruralità, forte valenza ambientale e naturalistica) e di aree di interesse agricolo primario in quanto nonostante i caratteri di marginalità economica delle attività (dovute alla progressiva scomparsa delle economie tradizionali e all'invecchiamento della popolazione), devono essere tutelate e salvaguardate le capacità produttive e potenziate le condizioni di redditività degli ambiti interessati.
In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- le aree boscate;
- le aree del castagneto da frutto, le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricola e pastorale (es. Bebbio);
- le emergenze di interesse architettonico, storico e monumentale;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da castagneti, faggete e latifoglie, le emergenze floristiche e faunistiche e gli habitat;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- le emergenze geologiche ("Sovralluvionamento alveare in destra del Torrente Ania", "Calanchi di Renaio");
- gli alberi monumentali e gli esemplari di riconosciuto interesse biologico-vegetazionale, naturalistico e ambientale;
- l'insediamento a destinazione turistico-ricettiva e didattico – ricreativa esistente in Loc. Colle Fobia;
- il "centro abitato" di Renaio.

Ferme restando le disposizioni della L.R. n. 39/00 e s. m. e i. e del relativo Regolamento di attuazione, il Piano Operativo e gli altri strumenti di attuazione del PSI, dovranno:
- limitare la realizzazione di piste di servizio forestale e percorsi carrabili alternativi, fatti salvi eventuali interventi finalizzati alla tutela dei beni forestali interessati e di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi;
- provvedere alla gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- prevedere azioni mirate alla salvaguardia e alla riqualificazione ambientale e paesaggistica di aree e ambiti di riconosciuto interesse per la salvaguardia della biodiversità;
- provvedere al controllo e al contenimento della diffusione di specie alloctone come la Robinia pseudoacacia.

Il PSI individua i seguenti **obiettivi generali e criteri metodologici**:
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi di valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica;
- salvaguardia delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta;
- sostegno delle attività produttive tipiche;

- messa a coltura di aree a castagneto da frutto e recupero dei soprassuoli laddove si rilevano fenomeni di degrado e di abbandono;
- presidio del territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie;
- adeguamento e messa in sicurezza della viabilità tenendo conto dei dissesti idrogeologici in atto, della rete idrografica, dell'organizzazione delle colture agrarie e del paesaggio;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e mobilità;
- mantenimento delle attività di coltivazione dei fondi, ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, in funzione anche della fruibilità turistico-ricreativa;
- inserimento nei centri di antica formazione (Renaio) di servizi e attività commerciali che contribuiscano alla ricostituzione del tessuto economico e sociale degli insediamenti esistenti e siano di supporto anche alla eventuale permanenza turistica;
- valorizzazione dei beni pubblici e di uso pubblico con particolare riferimento ai beni collettivi di uso civico;
- individuazione di circuiti e modalità per la promozione e fruizione turistica del territorio;
- valorizzazione dell'area a turistico – ricettiva e didattico – ricreativa in Loc. Colle Fobbia in conformità alle indicazioni e prescrizioni oggetto della Conferenza di Copianificazione e nel seguito specificate;
- recupero a fini turistico – ricettivi del patrimonio edilizio esistente in Loc. Lama/Diavoletti nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni riportate nella scheda descrittiva dell'UTOE 7.

In generale, sono ammesse le seguenti attività:
- allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale;
- esercizio delle attività selvicolturali e delle attività connesse alla lavorazione dei prodotti agricoli;
- interventi di rinaturalizzazione e di riforestazione, con particolare attenzione per le conversioni e le trasformazioni boschive volte a migliorare la stabilità biologica e l'assetto ambientale delle aree degradate;
- manutenzione e adeguamento delle piste di esbosco e di servizio forestale;
- realizzazione di opere volte a prevenire gli incendi boschivi o reprimere o difendere il bosco da attacchi parassitari e da danni di altra origine, con particolare attenzione per la realizzazione di piste frangifuoco e di punti e spazi di riserva d'acqua per lo spegnimento del fuoco;
- mantenimento, salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- ripristino e valorizzazione della viabilità poderale e della rete dei fossi e dei canali di regimazione delle acque;
- tutela degli esemplari arborei a carattere monumentale, delle foreste e delle macchie di bosco di interesse botanico-vegetazionale;
- opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili all'Ingegneria Naturalistica;
- interventi di interesse pubblico coerenti e compatibili con le valenze ambientali e paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati.

Negli ambiti in cui sono riconoscibili e identificabili risorse agro-ambientali e potenzialità agronomiche e produttive, le destinazioni d'uso proposte dovranno essere strettamente connesse e funzionali a quelle agricolo-forestali e compatibili con gli elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali; il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero a fini turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il Piano Strutturale Intercomunale riconosce il turismo come elemento qualificante e trainante dello sviluppo economico e produttivo e risorsa fondamentale per la valorizzazione storico – culturale e paesaggistico – ambientale; nell'ambito territoriale in esame sono previsti in particolare interventi di ristrutturazione e adeguamento del rifugio in Loc. Colle Fobbia per la valorizzazione delle strutture esistenti e già utilizzate dall'Unione Comuni della Media Valle del Serchio per attività di carattere didattico – ricreativo. La struttura di alta quota è collocata all'interno dei boschi posti alle pendici del crinale appenninico ed è raggiungibile esclusivamente attraverso la rete escursionistica di sentieri esistente; il rifugio ospita posti letto e servizi di ristoro che necessitano di adeguamenti funzionali. L'area esterna dovrebbe essere opportunamente attrezzata con piccole strutture ad uso forno e/o barbecue, locali tecnici e rimessa da realizzare in legno e/o pietra, così da migliorare la ricettività della struttura e le attrezzature. E', inoltre, prevista la realizzazione di un piccolo campetto da gioco polivalente di superficie massima pari a 100 mq opportunamente alberato e inerbito e dei servizi accessori necessari.
Nel rispetto degli esiti della Conferenza di Copianificazione (TR- 4), ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc.. Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione, nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità e limitando il ricorso ad opere di ingegneria tradizionale sia per interventi di sistemazione dei versanti che per opere di regimazione del sistema idrografico superficiale.
Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità. I tracciati stradali, gli elementi di arredo e di contenimento, le siepi, le alberature, le marginette, i cippi, le pavimentazioni in pietrame, ecc., costituiscono elemento di caratterizzazione ambientale e pertanto dovranno essere rigorosamente mantenuti e salvaguardati.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	240	0	240	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	200	0	0	200
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	240	0	240	200	0	0	200

UTOE 5. Contrafforti montani - Comune di Coreglia Antelminelli

L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale. I soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. La superficie boscata è rappresentata prevalentemente dal ceduo, dal castagneto e dall'acacia. Il presidio antropico presenta una regressione più accentuata nella zona di Tereglio dove i terreni agricoli manifestano tendenza all'abbandono evidenziata dalla prevalenza dei prati-pascolo. In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- i torrenti Ania e Segone e le loro sponde;
- il reticolo idraulico e le sorgenti;
- Il compluvio calanchivo stabilizzato del Solco Rovinoso;
- Il sovralluvionamento alveare in sinistra orografica del Torrente Ania;
- le aree boscate;
- le aree agricole di versante intorno al centro di antica formazione di Tereglio;
- il centro storico e la dogana di Tereglio;
- il sistema dell'edilizia religiosa;
- la viabilità di collegamento e delle vie di fuga del sistema insediativo storico della collina e della montagna con particolare riferimento alla Via Ducale (per la quale vale quanto riportato nella descrizione dell'UTOE 3).

Sono individuati i seguenti specifici **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>** per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI:

- identificazione e tutela all'interno dell'area boscata dei terreni agricoli con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio e dove questi costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico, storico, testimoniale, naturale legati al sistema insediativo dei nuclei rurali;
- individuazione e tutela all'interno dell'area boscata delle aree a castagneto da frutto ed a vocazione per la castanicoltura;
- salvaguardia del sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione a difesa dell'assetto idrogeologico del territorio e favorendo la sua utilizzazione per fini turistico-ricreativi;
- mantenimento dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali all'interno delle aree a castagneto da frutto.

In generale:

- sono consentiti interventi sul patrimonio edilizio esistente, purché compatibili con le caratteristiche architettoniche e tipologiche e rispondenti a specifiche finalità di tutela paesaggistica e ambientale e presidio del territorio;
- sono consentite le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica;
- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;

- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, strettamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi;
- sono ammessi il ripristino e la manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete con piazzole attrezzate per la sosta;
- devono essere promossi e sostenuti il mantenimento dell'attività agricola, anche con forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero, incentivandone la riconversione verso forme biologiche;
- sono consentite le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idro-geologici e di sistemazione idraulico-forestale da realizzare preferibilmente con tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- sono ammessi interventi di interesse pubblico coerenti e compatibili con le valenze ambientali e paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati.

Costituiscono Prescrizioni per il PO le seguenti disposizioni:

- i pregi architettonici dei nuclei storici dovranno essere conservati e/o recuperati definendo un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- dovranno essere tutelate e salvaguardate la risorsa idrica e le strutture per la captazione e l'accumulo della risorsa nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni del Masterplan del Servizio Idrico Integrato presentato dalla Società Gaia (in qualità di gestore del servizio) e della Conferenza di Copianificazione: in particolare, nel caso specifico, trattasi di un nuovo serbatoio ad integrazione degli impianti esistenti in Loc. Le Vene (AP-5). Gli studi effettuati e descritti nel suddetto Masterplan segnalano l'opportunità di salvaguardare le aree interessate e limitare l'utilizzo edificatorio onde consentire l'effettiva realizzazione dell'opera e l'utilizzo della risorsa disponibile nell'areale indicato come fonte di alimentazione della "Dorsale Tirrenica". Ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc..
  Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione e nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità. Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 6. Contrafforti montani - Comune di Bagni di Lucca

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici", è ubicata in sinistra del Torrente Fegana ed è delimitata ad ovest dalla parte alta della sponda dello stesso torrente, a sud dalle sponde del Rio Vogliana, ad est dalle pendici del Monte Coronato e Monte Prato Fiorito, ad ovest dalle pendici del Monte Mosca e a nord del Monte Mustioso. Alla sommità della sponda destra del Rio Vogliana, lungo una linea di crinale, si sviluppa il centro abitato di Montefegatesi. La periferia nord-est del paese è caratterizzata da terrazzamenti coltivati ed a pascolo, mentre il settore occidentale e nord-occidentale è caratterizzato da pendici montane che presentano forti acclività principalmente ricoperte da castagneti. L'alta Val Fegana si presenta come una valle stretta, piuttosto marcata, con limitatissimi terrazzamenti alluvionali, prevalentemente ricoperta da boschi e scarsamente popolata (si riscontrano solo alcune case in prossimità della strada provinciale Modenese), quindi gli effetti dell'antropizzazione sono da ritenere praticamente nulli. Il territorio è marcato profondamente dall'attività agricolo-pastorale che vi viene svolta e, nella parte centro-orientale, anche da insediamenti quali case per il fine settimana (zona Albereta), oltre che, nel settore occidentale, dalla presenza del paese di Montefegatesi. Nella parte centrale si riscontra la presenza di terrazzamenti tipici delle zone montane destinate all'agricoltura, mentre nel settore orientale sono presenti castagneti da frutto anche di notevole consistenza.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- le aree boscate;
- i terrazzamenti coltivati e le aree a pascolo, le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricola e pastorale;
- le emergenze di interesse architettonico, storico e monumentale;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da castagneti, faggete e latifoglie, le emergenze floristiche e faunistiche e gli habitat;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- il centro abitato di Montefegatesi;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche (contrafforti montani, pendici, aree di crinale, terrazzi alluvionali, ecc.).

Sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi di valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica;
- salvaguardia delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta;
- sostegno delle attività produttive tipiche;
- presidio del territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie;
- inserimento di servizi e attività che contribuiscano alla ricostituzione del tessuto economico e sociale degli insediamenti esistenti, di supporto anche alla eventuale permanenza turistica;
- individuazione di circuiti e modalità per la promozione e la fruizione turistica del territorio;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e mobilità;
- adeguamento e messa in sicurezza della viabilità tenendo conto dei dissesti idrogeologici in atto, della rete idrografica, dell'organizzazione delle colture agrarie e del paesaggio;
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, in funzione anche della fruibilità turistico-ricreativa;

- manutenzione, adeguamento e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
- riqualificazione del sistema insediativo in Loc. Albereta.

In generale, sono ammissibili le seguenti attività:
- allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale;
- esercizio delle attività selvicolturali e delle attività connesse alla lavorazione dei prodotti agricoli;
- interventi di rinaturalizzazione e di riforestazione, con particolare attenzione per le conversioni e le trasformazioni boschive volte a migliorare la stabilità biologica e l'assetto ambientale delle aree degradate;
- manutenzione e adeguamento delle piste di esbosco e di servizio forestale;
- realizzazione di opere volte a prevenire gli incendi boschivi o reprimere o difendere il bosco da attacchi parassitari e da danni di altra origine, con particolare attenzione per la realizzazione di piste frangifuoco e di punti e spazi di riserva d'acqua per lo spegnimento del fuoco;
- mantenimento, salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- ripristino e valorizzazione della viabilità poderale e della rete dei fossi e dei canali di regimazione delle acque;
- tutela degli esemplari arborei a carattere monumentale e di interesse botanico-vegetazionale;
- opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili all'Ingegneria Naturalistica;
- interventi pubblici coerenti e compatibili con le valenze ambientali e paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali. Il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Negli ambiti in cui sono riconoscibili e identificabili risorse agro-ambientali e potenzialità agronomiche e produttive, le destinazioni d'uso proposte dovranno essere strettamente connesse e funzionali a quelle agricolo - forestali e compatibili con gli elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio collinare e montano.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	480	240	720	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	300	600	900	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	780	840	1620	0	0	0	0

UTOE 7. Pendici Terrazzate – Comune di Barga

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica dei versanti collinari del territorio comunale di Barga (Albiano, Castelvecchio Pascoli, Sommocolonia, Catagnana, Tiglio, Bugliano / Serra) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni, nonché limitate aree naturali e macchie di bosco residue e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali. I centri abitati di Castelvecchio Pascoli e Albiano sono in parte costituiti da tessuti di recente formazione che necessitano di interventi di riordino e riqualificazione con l'inserimento di aree destinate a servizi e attività di interesse collettivo (parcheggi, verde pubblico attrezzato, ecc.).

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- le emergenze geologiche ("Chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania", "Sovralluvionamento alveare in destra del Torrente Ania");
- il "Borgo della Poesia" (area soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 136 D.L.vo n. 42/04 "Colle di Caprona – Castelvecchio Pascoli");
- gli impianti sportivi e le strutture di carattere turistico – ricettivo del comprensorio de "Il Ciocco";
- gli insediamenti e le attività di carattere produttivo ad alta specializzazione del settore farmaceutico;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale (Casina della Befana – Pegnana);
- i luoghi della memoria di Sommocolonia.

Il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati con particolare riferimento alla rocca di Sommocolonia e al castello di Tiglio;
- valorizzazione dei luoghi della memoria del borgo di Sommocolonia;
- riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo di recente formazione;
- consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale;
- ricognizione dei morfotipi insediativi individuati e declinazione della relativa disciplina in considerazione delle specifiche caratteristiche dei tessuti insediativi esistenti;
- riqualificazione delle aree marginali e di frangia nei tessuti di recente formazione attraverso interventi di ricucitura e ridisegno urbanistico e la definizione di margini urbani chiari e inequivocabili (es. viabilità);
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;

- riordino e potenziamento delle infrastrutture viarie, miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti;
- riordino, riqualificazione funzionale e potenziamento degli alloggi turistici e delle strutture ricettive esistenti nel comprensorio de "Il Ciocco".

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente nelle aree rurali dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).
Negli edifici di interesse storico, tipologico o architettonico non sono ammessi interventi comportanti "parcellizzazione" del patrimonio immobiliare o alterazioni tali da configurare mutamenti sostanziali dei caratteri tipologici, architettonici e insediativi.
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:
- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili ricettivi, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- l'individuazione in dettaglio di aree e manufatti caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico, socio-economico, igienico e ambientale per i quali possono essere predisposti eventuali piani di recupero, compatibilmente con il dimensionamento del PSI (ex cartiera Castelvecchio Pascoli);

- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio) e in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica;
- la riorganizzazione e il completamento dei tessuti insediativi secondo un disegno organico, compatibile con le specifiche caratteristiche del contesto e tale da garantire l'individuazione chiara e univoca del margine urbano;
- la tutela e la valorizzazione dei varchi inedificati.

Nei centri abitati di Albiano e Castelvecchio Pascoli, il PO dovrà, in particolare, provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; sono auspicabili interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio. Il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale, il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

Ferme restando le indicazioni e prescrizioni delle Indagini idrogeologiche e idrauliche di cui all'art. 104 della L.R. n. 65/2014, gli interventi nel centro abitato di Castelvecchio Pascoli restano subordinati a specifici approfondimenti sul tema dei conoidi e ad uno specifico studio di dettaglio finalizzato alla valutazione delle problematiche da debris flow e/o trasporto solido comprendente una definizione più dettagliata della pericolosità e l'individuazione delle eventuali opere di mitigazione necessarie; le norme esistenti non definiscono, infatti, per i conoidi i criteri di attribuzione di specifiche classi di pericolosità per trasporto solido / debris flow, e pertanto relativamente alla generale propensione al trasporto solido, la classe di pericolosità geomorfologica attribuita in questa fase è la G.3 (elevata).

Il Piano Strutturale Intercomunale riconosce il turismo come elemento qualificante e trainante dello sviluppo economico e produttivo e risorsa fondamentale per la valorizzazione storico – culturale e paesaggistico – ambientale; l'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate e diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio in grado di adeguare l'offerta alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali e in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico – culturali del territorio stesso.
Il comprensorio de "Il Ciocco" (TR-1) è prevalentemente costituito dalle aree ubicate a monte del Centro Turistico Alberghiero de "Il Ciocco" e caratterizzate dalla presenza di numerosi impianti sportivi e di strutture e servizi di carattere alberghiero e turistico – ricettivo, che il PSI intende potenziare e valorizzare promuovendo la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture accessorie e delle opportunità di sviluppo e qualificazione del turismo sostenibile e consapevole.
Il comparto a prevalente destinazione turistico ricettiva è costituito solo in parte da insediamenti e attrezzature consolidate e raggruppate in ambiti compatti e urbanizzati secondo l'accezione dell'art. 4 della L.R. n. 65/2014: sono presenti diversi fabbricati e attrezzature che necessitano di valorizzazione e potenziamento per esigenze legate al turismo escursionistico – sportivo, naturalistico e didattico-ricreativo. Parte dei fabbricati e la relativa disciplina urbanistica sono stati oggetto di specifico Protocollo di Intesa con il Comune di Fosciandora (Delibera Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2011). Il PSI promuove il riordino, la riqualificazione funzionale e il potenziamento delle attrezzature e delle strutture ricettive esistenti, di tipologie differenti, prevedendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e interventi di completamento del tessuto edilizio che garantiscano il superamento delle condizioni di degrado ambientale e funzionale.

Le aree boscate esistenti hanno valenza "marginale" rispetto alle attività e alle destinazioni in essere in quanto non sono rilevabili specifiche forme di manutenzione, coltivazione, valorizzazione produttiva e/o uso della risorsa. Dovranno essere opportunamente salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici.

Il PO dovrà disciplinare le modalità di utilizzazione e gestione degli impianti esistenti in modo da evitarne la sottoutilizzazione e garantirne la piena fruibilità come servizi e attrezzature di interesse collettivo e disciplinare gli interventi di nuova costruzione e di riqualificazione degli insediamenti prevedendo la gestione unitaria dei complessi e rigorose limitazioni alle possibilità di mutamento della destinazione d'uso.
Ferma restando la necessità di procedere in via prioritaria al recupero e alla riconfigurazione estetica e tipologica del patrimonio edilizio esistente, è ammessa la realizzazione a completamento dei nuclei esistenti di immobili a destinazione turistico – ricettiva per 30 posti letto e superficie complessiva pari a 900 mq. In relazione al recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, l'incremento volumetrico massimo è stimato nel 30% della consistenza originaria e dovrà essere adeguatamente giustificato e motivato in relazione a specifiche esigenze e fermo restando il rispetto delle tipologie architettoniche e strutturali del territorio extra-urbano. E' prevista la realizzazione di nuove strutture di carattere sportivo e ricreativo e di interventi finalizzati alla valorizzazione degli impianti e delle attrezzature esistenti e alla creazione/ripristino per percorsi destinati al cicloturismo, mountain bike e simili con possibile inserimento di immobili a servizio delle attrezzature sopra descritte; la Superficie Utile Lorda massima degli edifici di nuova costruzione destinati ad ospitare attività e servizi finalizzati alla gestione delle attrezzature e degli impianti sopra descritti è pari a 1000 mq. L'intervento dovrà garantire nel suo complesso il superamento delle condizioni di degrado ambientale e paesaggistico rilevate e prevedere una minuziosa disciplina del patrimonio edilizio esistente. Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno risultare non sostanziali e/o invasivi in relazione alla permanenza e alla tutela dei caratteri architettonici e tipologici degli immobili e dei rapporti con il contesto ambientale e dovranno adottare soluzioni progettuali coerenti con le caratteristiche costruttive, l'orientamento e la localizzazione del patrimonio rurale. Tutti gli interventi proposti dovranno garantire la tutela della qualità del patrimonio paesaggistico e delle emergenze ambientali con la predisposizione di specifico piano di gestione delle aree boscate. Gli interventi edilizi dovranno garantire la ecoefficienza delle costruzioni con il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi; al fine di garantire la qualità e la sostenibilità degli interventi sono previsti, l'utilizzo di materiali tradizionali, l'ombreggiamento tramite alberature, la captazione solare e energetica nei mesi freddi con il ricorso a sistemi costruttivi tipici della tradizione locale (es. altane, loggiati), la coibentazione dei fabbricati, il recupero delle acque piovane per uso irriguo, il recupero e il riuso delle acque grigie, la limitazione delle superfici pavimentate, la gestione dei rifiuti con la previsione di biocompost per la concimazione degli spazi aperti. Le opere di ristrutturazione e ampliamento dovranno risultare non sostanziali e/o invasive in relazione alla permanenza e alla tutela dei caratteri architettonici e tipologici degli immobili e dei rapporti con il contesto ambientale. Le soluzioni progettuali degli interventi di nuova costruzione dovranno essere coerenti con le caratteristiche costruttive, l'orientamento e la localizzazione del patrimonio rurale e dovranno garantire la tutela della qualità del patrimonio paesaggistico e delle emergenze ambientali con la predisposizione di specifico piano di gestione delle aree boscate. Restano fermi i contenuti dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

Nel rispetto degli esiti della Conferenza di Copianificazione (PT-1), è prevista anche la costituzione di una sorta di parco tematico per la valorizzazione e la gestione di un insediamento già esistente in Loc. Pegnana (Casina della Befana) con la realizzazione dei servizi accessori necessari data l'attrattività del luogo (parcheggio di superficie massima pari a 1000 mq opportunamente alberato e inerbito e dei servizi accessori necessari: servizi igienici, locale deposito, ecc.): ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc.. Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione e nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità e limitando il ricorso ad opere di ingegneria tradizionale sia per interventi di sistemazione dei versanti che per opere di regimazione del sistema idrografico superficiale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	5400	1800	7200	0	0	0	0
Industriale/artigianale	3000	0	3000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	1500	500	2000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1200	600	1800	1800	2100	900	4800
Direzionale e di servizio	3000	500	3500	1000	200	300	1500
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	14100	3400	17500	2800	2300	1200	6300

UTOE 8. Pendici terrazzate – Comune di Coreglia Antelminelli

L'UTOE si sviluppa, prevalentemente, tra i 150 m ed i 500 m s.l.m. ed è geomorfologicamente costituita da terrazzamenti alternati a versanti a bassa-media acclività con prevalenza dei soprassuoli forestali e caratterizzata dalla presenza di diversi centri storici di versante (Coreglia Antelminelli, Gromignana, Lucignana, Vitiana) e terreni agricoli e forestali con presenza di oliveti e vigneti. La superficie boscata è prevalente mentre i terreni agricoli si sviluppano a ridosso dei centri urbani di crinale ed attorno all'insediamento pastorale di Pracchi sul torrente Lucerna. Il soprassuolo forestale vede la presenza di boschi di conifere nella zona in quota, mentre verso valle prevale il bosco misto di latifoglie (castagno, carpino) fino al bosco di acacia che interessa i versanti a quote più basse. La struttura del bosco è fortemente antropizzata e nell'assetto del sistema agricolo, sono ancora leggibili le caratteristiche del sistema insediativo storico di versante.

Il contesto insediativo è rappresentato dai centri di antica formazione di Coreglia, Lucignana, Vitiana e Gromignana, oltre ad una fitta rete di infrastrutture e manufatti di impianto storico quali i sentieri, le fonti, le stalle e le edicole religiose che si estendono in modo capillare secondo una complessa articolazione che caratterizza l'identità dei luoghi.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- gli alvei dei torrenti Ania, Segone e Fegana e le loro sponde;
- la viabilità di collegamento e le vie di fuga del sistema insediativo storico;
- la rete della viabilità di interesse sovracomunale costituita dalla strada ducale (vedi UTOE 3);
- il reticolo idraulico e le sorgenti;
- il risalto di pieghe angolari in strati calcarenitici in località Pracchi;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche (sovralluvionamento alveare in sinistra orografica del Torrente Ania, chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania, chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Segone);
- le aree boscate;
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Lucignana, Coreglia Antelminelli e Vitiana;
- l'insediamento pastorale di Pracchi;
- la struttura insediativa rappresentata dal centro di antica formazione di Coreglia;
- il castello di Coreglia;
- il convento di S. Ansano;
- il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione e nel territorio rurale;
- il Museo della Figurina;
- il campeggio di Pian d'Amora.

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI sono individuati i seguenti **Obiettivi e criteri metodologici**:

- riqualificazione del tessuto edilizio con il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie degli insediamenti storici ed in particolare del centro urbano di Coreglia Antelminelli e della loro relazione con l'ambito territoriale in cui si collocano;
- individuazione di interventi tesi al mantenimento dei caratteri architettonici ed urbani degli edifici che ne consentano anche l'adeguamento e la trasformazione a fini residenziali, o funzionali alla residenza, delle parti sottoutilizzate o inutilizzate come fondi, annessi, locali artigianali o di servizio;
- individuazione di destinazioni d'uso, complementari e di servizio a quella residenziale, da ritenersi ammissibili in considerazione del valore, delle tipologie architettoniche e strutturali del patrimonio edilizio esistente;
- definizione di un sistema normativo adeguato per gli interventi di completamento del tessuto urbano di recente costruzione;

- individuazione delle aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana da assoggettare a piani attuativi;
- individuazione delle aree boscate dove nono sono da ritenersi ammissibili le attività zootecniche;
- mantenimento dell'attività agricola anche in forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero;
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente eventualmente integrando la rete anche con piazzole attrezzate per la sosta;
- salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- tutela e sistemazione dei terrazzamenti esistenti;
- riqualificazione del sistema insediativo di recente formazione;
- realizzazione della nuova viabilità di collegamento con il centro abitato di Coreglia Antelminelli, nel rispetto delle disposizioni strategiche del PSI e in conformità alle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione (IS-5): fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate. In fase progettuale sono necessari specifici approfondimenti tecnici che contemperino le esigenze di adeguamento della viabilità con le sensibilità paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; sono auspicabili interventi di ricucitura delle porzioni di contesti insediativi esistenti che concorrano alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Gli insediamenti a completamento del tessuto esistente dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
I nuovi insediamenti dovranno concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti.

Costituiscono Prescrizioni per il PO le seguenti disposizioni:
- i pregi architettonici dei nuclei storici dovranno essere conservati e/o recuperati definendo un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e alla riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idro-geologici e di sistemazione idraulico-forestale dovranno essere realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- dovranno essere incentivati gli interventi di rinaturalizzazione e di incremento della vegetazione autoctona;
- l'intervento pubblico dovrà essere indirizzato verso il mantenimento e l'adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della promozione di un turismo sportivo, anche di tipo equestre;
- le attività escursionistiche e del tempo libero saranno consentite se compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	2400	0	2400	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	500	500	1000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	900	0	900	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3800	500	4300	0	0	0	0

UTOE 9. Pendici Terrazzate della Val Fegana (Comune Bagni di Lucca)

L'area appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici" e comprende diversi nuclei storici e centri di matrice antica: i principali centri storici sono, procedendo da nord, quelli di Monti di Villa, Riolo, l'antico nucleo abbandonato di Bugnano ed il piccolo nucleo di Fronzola, Pieve dei Monti di Villa e Granaiola. Ad ovest l'area è delimitata dal confine con le pendici del Fondovalle della Val Fegana, a nord dalle sponde del Rio Vogliana, ad est dal percorso del Rio Camaione ed a sud dal versante destro del torrente Lima appartenente all'Utoe del Fondovalle. Ad esclusione delle aree contermini agli abitati l'intera area è praticamente ricoperta da boschi di robinia e castagneto. Nel suo interno, in posizione quasi baricentrica, si trova il centro abitato di Pieve di Monti di Villa circondato da superfici terrazzate parzialmente coltivate. A sud in posizione centrale e prospettante la valle del Camaione e del Lima è ubicato il paese di Granaiola. Dal nucleo abitato, con sviluppo quasi concentrico, degradano ampi terrazzamenti coltivati, che allontanandosi dall'abitato assumono progressivamente pendenze sempre maggiori con insediamento graduale di superfici boscate di quercia e di robinia.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- le sorgenti;
- le aree boscate e il castagneto;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei storici ed i centri di matrice antica e/o rurale tra cui Monti di Villa, Riolo, Pieve dei Monti di Villa, Granaiola, l'antico nucleo abbandonato di Bugnano ed il piccolo nucleo di Fronzola;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione;
- i terrazzamenti e le sistemazioni agrarie.

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI sono individuati i seguenti **Obiettivi e Criteri metodologici**:

- riqualificazione del tessuto edilizio attraverso il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie degli insediamenti storici e della loro relazione con l'ambito territoriale in cui si collocano;
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- individuazione di interventi tesi al mantenimento dei caratteri architettonici ed urbani degli edifici che ne consentano anche l'adeguamento e la trasformazione ai fini residenziali, o funzionali alla residenza, delle parti sottoutilizzate o inutilizzate come fondi, annessi, locali artigianali o di servizio;
- individuazione di destinazioni d'uso, complementari e di servizio a quella residenziale, da ritenersi ammissibili in considerazione del valore, delle tipologie architettoniche e strutturali del patrimonio edilizio esistente;
- individuazione di aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana da assoggettare a piani attuativi (es. centro abitato Bugnano);
- individuazione, per i centri di antica formazione, di azioni di sostegno alle diverse forme ed ai diversi segmenti dell'economia turistica, attraverso lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse all'utenza turistica e alla popolazione stagionale;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero;

- limitazione della diffusione della robinia, tutela e valorizzazione delle aree boscate di interesse paesaggistico e ambientale;
- tutela delle sistemazioni agrarie di interesse paesaggistico e dei sistemi insediativi di impianto storico;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica
- del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- recupero a fini turistico-ricettivi del nucleo rurale in Loc. Bugnano (TR-8) nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione: fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni dell'art. 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere previste adeguate opere di sistemazione del versante, di regimazione delle acque superficiali e delle aree boscate marginali, liberando dalla vegetazione infestante i terreni terrazzati e le antiche sistemazioni agrarie che sono da mantenere, ripristinare e valorizzare quali espressioni tipiche del paesaggio agrari;
- integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti;
- ricognizione dei morfotipi insediativi individuati e declinazione della relativa disciplina in considerazione delle specifiche caratteristiche dei tessuti insediativi esistenti.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; gli insediamenti a completamento del tessuto esistente dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente e concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti.

In generale:
- sono ammesse le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale da realizzarsi preferibilmente con tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, strettamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi.

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente nelle aree rurali dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e

comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.

Il recupero/completamento a fini turistico-ricettivi del nucleo rurale in loc. Bugnano (TR-8), è articolato in diverse tipologie di intervento: recupero delle volumetrie esistenti e riconversione ad uso turistico – ricettivo e costruzione di nuova struttura da adibire a centro servizi/reception e pertinenze, spazi aperti collettivi e attrezzature sportive; l'intervento è subordinato nel suo complesso all'adeguamento delle dotazioni di servizi e della viabilità di accesso e alla realizzazione di nuove eventuali aree di sosta; dovranno, comunque essere attentamente valutate altre forme di mobilità.
L'ampliamento massimo della Superficie Utile Lorda (SUL) è stabilito in 800 mq e il numero massimo dei posti letto in 120.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	480	720	1200	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	800	1300	800	0	0	800
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	980	1520	2500	800	0	0	800

UTOE 10. Alture collinari della Controneria (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici" ed è delimitata ad ovest ed a nord-ovest dal percorso del Torrente Camaione. Il settore nord-ovest è occupato dal Monte Castro e dalla pendice sud dello stesso, mentre il settore nord-est si sviluppa alle pendici calcaree del Monte Coronato e Monte Prato Fiorito, dove sorgono i nuclei abitati che compongono la frazione di San Cassiano di Controne. A sud-est e a sud l'area si affaccia sullo stretto Fondovalle del Torrente Lima. La zona occidentale è attraversata dal Rio Riguzzaio e dal Rio Refubbri con la sua ampia valle. L'area ricomprende al suo interno nella parte occidentale i piccoli nuclei di San Gemignano Gombereto, Longoio e Mobbiano, disposti a semicerchio e affacciati sulla vallata del Rio Refubbri. La vallata è caratterizzata da ampi terrazzamenti tuttora coltivati. Nel settore sud, con esposizione a mezzogiorno ricadono i nuclei abitati di Pieve di Controne e di Guzzano. Nel settore centrale ricade l'abitato di Vetteglia. In prossimità dei nuclei abitati si riscontrano ampi terrazzamenti ancora destinati ad attività agricole. Nella zona nord-orientale sono localizzati più nuclei abitati (Vizzata, Cappella, Cembroni, Cocolaio e Livizzano) che costituiscono nel loro insieme la frazione di S. Cassiano, oltre a nuclei di minore estensione quali Campiglia, All'Arrighi e Alla Chiesa. Gli ampi terrazzamenti esistenti a valle dei nuclei abitati sono prevalentemente destinati a pascolo; in questa area l'allevamento di ovini e caprini è ancora abbastanza diffuso.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- le sorgenti;
- le aree boscate e il castagneto;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei storici ed i centri di matrice antica e/o rurale tra cui Guzzano, Vetteglia, Pieve di Controne, Gombereto, San Gemignano, Longoio, Mobbiano, San Cassiano;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- la viabilità di collegamento e le vie di fuga del sistema insediativo storico della collina e della montagna;
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione;
- i terrazzamenti e le sistemazioni agrarie.
- il sistema insediativo di impianto storico;
- le aree a pascolo;
- le visuali paesaggistiche.

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI sono individuati i seguenti **Obiettivi e Criteri metodologici**:

- riqualificazione del tessuto edilizio attraverso il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie degli insediamenti storici e della loro relazione con l'ambito territoriale in cui si collocano;
- ricognizione dei morfotipi insediativi individuati e declinazione della relativa disciplina in considerazione delle specifiche caratteristiche dei tessuti insediativi esistenti;
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- individuazione di interventi tesi al mantenimento dei caratteri architettonici ed urbani degli edifici che ne consentano anche l'adeguamento e la trasformazione ai fini residenziali, o funzionali alla residenza, delle parti sottoutilizzate o inutilizzate come fondi, annessi, locali artigianali o di servizio;

- individuazione di destinazioni d'uso, complementari e di servizio a quella residenziale, da ritenersi ammissibili in considerazione del valore, delle tipologie architettoniche e strutturali del patrimonio edilizio esistente;
- individuazione di aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana da assoggettare a piani attuativi (es. centro abitato Bugnano);
- individuazione, per i centri di antica formazione, di azioni di sostegno alle diverse forme ed ai diversi segmenti dell'economia turistica, attraverso lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse all'utenza turistica e alla popolazione stagionale;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero;
- limitazione della diffusione della robinia, tutela e valorizzazione delle aree boscate di interesse paesaggistico e ambientale;
- tutela delle sistemazioni agrarie di interesse paesaggistico e dei sistemi insediativi di impianto storico;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica
- del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa.

In generale:
- sono ammessi le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale da realizzarsi preferibilmente con tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, strettamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi.

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.

Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	720	720	1440	0	0	0	0
Industriale/artigianale	200	0	200	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	200	200	400	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	800	1300	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1620	1720	3340	0	0	0	0

UTOE 11. Alture collinari della Val di Lima (Comune Bagni di Lucca)

Il territorio comprende gli antichi centri di matrice antica di Vico Pancellorum e Limano e appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi appenninici". L'area è ubicata in destra idraulica del Torrente Lima, delimitata ad ovest dalla parte più bassa del crinale del Monte di Limano, a nord dalla pendice meridionale dello stesso monte e dalla pendice meridionale del massiccio del Balzo Nero, ad est dal confine territoriale del Comune di Bagni di Lucca con la provincia di Pistoia, includendo un tratto della stretta valle del torrente denominato "Fosso Fiescio" ed a sud dalla sponda destra del Torrente Lima. L'area è attraversata al centro dal Torrente Coccia che attraversa superfici di notevole acclività e comprende pianori che si elevano a quota superiore a 450 metri s.l.m. sopra la stretta valle del Torrente Lima ed i primi contrafforti del massiccio del Balzo Nero. Nel settore centro-orientale dell'area è ubicato il nucleo storico di Vico Pancellorum ed in direzione sud-ovest, la porzione più periferica del paese costituita dalla località denominata "Alla Cella". Ad est del paese ed a sud-ovest della Cella sono presenti terrazzamenti coltivati, mentre le rimanenti parti sono ricoperte da boschi prevalentemente di castagno. Nel settore occidentale si sviluppa l'antico paese di Limano la cui parte sud arroccata su di un rilievo sovrasta la valle del Torrente Lima.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- le sorgenti;
- le aree boscate;
- le aree del castagneto da frutto, le attività, i terrazzamenti e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei storici ed i centri di matrice antica di Vico Pancellorum e Limano;
- gli insediamenti di origine agricola e pastorale;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da castagneti, faggete e latifoglie, le emergenze floristiche e faunistiche e gli habitat;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita dalla diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione;
- le sistemazioni agrarie;
- il sistema insediativo di impianto storico;
- le visuali paesaggistiche.

Ai fini della redazione del PO e degli strumenti di attuazione del PSI, sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri e metodologici**:

- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi di valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica;
- salvaguardia delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna;
- sostegno delle attività produttive tipiche;
- presidio del territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie;
- riqualificazione del tessuto edilizio attraverso il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie degli insediamenti storici e della loro relazione con l'ambito territoriale in cui si collocano;
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;

- inserimento di servizi e attività che contribuiscano alla ricostituzione del tessuto economico e sociale degli insediamenti esistenti e siano di supporto anche alla eventuale permanenza turistica;
- individuazione di circuiti e modalità per la promozione e fruizione turistica del territorio
- mantenimento dell'attività agricola e pastorale, anche con forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero, incentivandone la riconversione verso forme biologiche;
- limitazione della diffusione della robinia, tutela e valorizzazione delle aree boscate di interesse paesaggistico e ambientale;
- tutela delle sistemazioni agrarie di interesse paesaggistico e dei sistemi insediativi di impianto storico;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica
- del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- adeguamento e messa in sicurezza della viabilità della montagna tenendo conto dei dissesti idrogeologici in atto, della rete idrografica, dell'organizzazione delle colture agrarie e del paesaggio;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico – ricreativa;
- integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti;
- ricognizione dei morfotipi insediativi individuati e declinazione della relativa disciplina in considerazione delle specifiche caratteristiche dei tessuti insediativi esistenti;
- riqualificazione e riorganizzazione funzionale dell'area destinata ad attrezzature per le cave in Loc. Tana Termini (IP-4), nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione.

In generale, sono ammissibili le seguenti attività:
- esercizio delle attività selvicolturali e delle attività connesse alla lavorazione dei prodotti agricoli;
- interventi di rinaturalizzazione e di riforestazione, con particolare attenzione per le conversioni e le trasformazioni boschive volte a migliorare la stabilità biologica e l'assetto ambientale delle aree degradate;
- manutenzione e adeguamento delle piste di esbosco e di servizio forestale;
- realizzazione di opere volte a prevenire gli incendi boschivi o reprimere o difendere il bosco da attacchi parassitari e da danni di altra origine, con particolare attenzione per la realizzazione di piste frangifuoco e di punti e spazi di riserva d'acqua per lo spegnimento del fuoco;
- mantenimento, salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- ripristino e valorizzazione della viabilità poderale e della rete dei fossi e dei canali di regimazione delle acque;
- tutela degli esemplari arborei a carattere monumentale, delle foreste e delle macchie di bosco di interesse botanico-vegetazionale;
- opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili all'Ingegneria Naturalistica;
- interventi pubblici coerenti e compatibili con le valenze ambientali e paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati.

Il PSI promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo, con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari; per favorire la crescita e la qualificazione delle attività connesse ai bacini estrattivi deve essere incentivato il recupero degli scarti di cava, migliorando il sistema dei trasporti e sostenendo la riorganizzazione della filiera del prodotto.
Gli interventi di risanamento/recupero ambientale di aree eventualmente non più utilizzate dovranno essere disciplinati da specifico Piano attuativo finalizzato al superamento delle condizioni di degrado rilevate attraverso la predisposizione di idoneo Quadro conoscitivo e alla realizzazione, in specifici contesti, di eventuali aree da destinare a spazio pubblico e di uso pubblico per la formazione di servizi e attrezzature prioritariamente orientate alla sperimentazione di tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Le azioni di recupero, ai sensi dell'articolo 65 del PTC della Provincia di Lucca, dovranno essere indirizzate a riportare, ove possibile, l'uso del suolo dell'area interessata allo stato precedente alla coltivazione di cava, oppure a migliorare, sotto il profilo ambientale, i caratteri dell'area interessata dalle attività estrattive, mediante interventi che producano un assetto finale tale da consentire un effettivo reinserimento del sito nel paesaggio e nell'ecosistema circostante.
Per l'area destinata ad attrezzature per le cave (IP-4) in Loc. Tana Termini, è prescritto vincolo esclusivo di destinazione a carattere produttivo finalizzata alla lavorazione di materiale lapideo; tutti i manufatti dovranno essere rimossi al cessare dell'attività. La previsione dovrà essere attentamente valutata dal punto di vista del corretto inserimento ambientale e paesaggistico e tenuto conto della necessità di limitare il potenziale inquinamento dell'acquifero.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali. Il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.
Negli ambiti in cui sono riconoscibili e identificabili risorse agro-ambientali e potenzialità agronomiche e produttive, le destinazioni d'uso proposte dovranno essere strettamente connesse e funzionali a quelle agricolo - forestali e compatibili con gli elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio collinare e montano.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	240	720	960	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	300	800	1100	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	540	1520	2060	0	0	0	0

UTOE 12. Altopiano di Barga (Comune Barga)

L'individuazione e la perimetrazione discendono in particolare dall'articolazione del Sistema Territoriale locale della Valle del Serchio proposta dal PTC con l'individuazione dell'Ambiente e paesaggio locale AP10 "Gli altopiani di Barga e della Media Valle".
L'UTOE è perimetrata in considerazione sia dell'assetto geo-morfologico sia delle specifiche caratteristiche del tessuto insediativo di Barga: gli insediamenti hanno progressivamente occupato il territorio agricolo e necessitano di importanti consistenti interventi di riorganizzazione e riordino delle aree frangia, di riqualificazione del margine anche attraverso l'adeguamento del sistema infrastrutturale.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- il centro storico di Barga, come bene culturale, fruibile, vivente e non "musealizzato";
- i servizi e le attrezzature di interesse collettivo ubicate prevalentemente nel centro abitato di Barga, il presidio ospedaliero e i servizi accessori, gli istituti scolastici;
- l'articolazione morfologica dei terrazzi alluvionali, le aree di interesse idrogeologico e naturalistico che garantiscono la riconoscibilità, l'articolazione morfologica specifica e il valore estetico – percettivo dell'altopiano;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- il centro storico di Barga e le emergenze storiche, architettoniche e/o di interesse identitario e testimoniale;
- i nuclei e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà", le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- il contesto ambientale delle aree extra-urbane, i segni e le testimonianze delle sistemazioni agrarie e dell'uso agricolo e produttivo del territorio (assetti poderali, ciglionamenti, gradoni, filari, coltivazioni residue, macchie alberate, ecc.);
- i parchi, i giardini storici e i viali alberati;
- il reticolo idraulico;
- le sistemazioni agrarie (es. ciglionamenti) e la maglia poderale.

Il PSI stabiliste i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo di recente formazione;
- consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale;
- riordino e potenziamento delle infrastrutture viarie;
- riqualificazione delle aree marginali e di frangia del centro abitato di Barga attraverso interventi di ricucitura e ridisegno urbanistico e la definizione di margini urbani chiari e inequivocabili (es. viabilità);
- tutela delle aree di interesse idrogeologico e naturalistico;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico al bordo di scarpa dei terrazzi alluvionali;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità alle strutture e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico e ai servizi di interesse generale ivi ubicati (ospedale, scuole, uffici pubblici, spazi museali, teatro, ecc.) con la realizzazione della viabilità proposta nel Quadro Propositivo del PSI e di idonei percorsi pedonali "protetti" e il potenziamento dei servizi pubblici;
- recupero, adeguamento e potenziamento delle attrezzature pubbliche con particolare attenzione per quelle scolastiche, socio-culturali e per i servizi di base;
- riqualificazione dei manufatti di pregio architettonico;
- recupero urbanistico e funzionale del patrimonio edilizio esistente nel centro storico di Barga per destinazioni a carattere prevalentemente residenziale, commerciale e di servizio attraverso la definizione di una disciplina che pur garantendo l'inalterabilità dei manufatti edilizi di riconosciuto interesse tipologico e architettonico ne consenta la trasformabilità (suddivisione in unità immobiliari, frazionamento, accorpamento, recupero piano terra, ecc.);

- potenziamento della ricettività turistica attraverso la creazione di adeguati spazi di sosta a breve e a lungo termine;
- potenziamento nel centro abitato di Barga delle strutture e degli impianti di tipo sportivo e ricreativo e realizzazione di percorsi attrezzati e di aree di sosta che ne garantiscano la piena fruibilità e il collegamento con il centro storico;
- individuazione di corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree "marginali" e di frangia;
- riconoscimento e valorizzazione delle "aree a prevalente funzione agricola" costituite da aree di elevato pregio ai fini della produzione agricola per le peculiari caratteristiche pedologiche, di acclività e giacitura del suolo e da aree ad economia agricola debole determinata dall'influenza urbana, ma di riconosciuto interesse a fini paesaggistico – ambientali e estetico – percettivi;
- adeguamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica e del sistema di smaltimento reflui con particolare riferimento al sistema di regimazione e depurazione delle acque del capoluogo.

Negli ambiti in cui sono riconoscibili e identificabili risorse agro-ambientali e potenzialità agronomiche e produttive, le destinazioni d'uso proposte dovranno essere strettamente connesse e funzionali a quelle agricolo – forestali e compatibili con gli elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio.
Gli interventi di nuova costruzione dovranno essere limitati e adeguatamente motivati in considerazione delle specifiche valenze agronomiche e paesaggistiche delle aree interessate. Gli eventuali edifici di nuova costruzione ad uso abitativo dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza;i nuovi edifici rurali ad uso abitativo e gli annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola, dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive e architettoniche della tradizione locale.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono nel caso in esame, gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.
A tal fine, il PSI promuove:
- la realizzazione di infrastrutture viarie che concorrano al ridisegno dei tessuti e all'individuazione univoca del margine urbano;
- il potenziamento dei servizi territoriali a completamento ed integrazione delle funzioni e delle attrezzature di interesse pubblico esistenti;
- la realizzazione di piccoli insediamenti da porre in stretta relazione (visiva e funzionale) e continuità morfotipologica con gli insediamenti esistenti.

I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
I nuovi insediamenti dovranno concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti, costituendo

spazi e ambienti (anche comprensivi di specifiche dotazioni e servizi di base: ad esempio parcheggi, aree a verde attrezzato per spazi ludico ricreativi e sportivi) quale misura compensativa degli interventi che i PO dovranno definire, specificare e gestire.
Di particolare interesse risultano il recupero dei criteri tradizionali di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 12 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI i seguenti specifici interventi:

1. Realizzazione di nuova viabilità di collegamento con il fondovalle, quale infrastruttura viaria di valenza strategica (IS-1) per il miglioramento delle condizioni di accessibilità a Barga, centro di riconosciuto interesse storico – architettonico e turistico dove sono presenti diversi servizi e attrezzature di valenza sovracomunale come il polo scolastico ISI e l'ospedale San Francesco, tenuto conto della domanda di mobilità, dei quantitativi di traffico generato/attratto, dell'impatto socio – economico e dell'inadeguatezza delle viabilità esistenti per il collegamento con il fondovalle. In fase di stesura del PO si rendono necessari specifici approfondimenti tecnici data la "sensibilità" paesaggistica e ambientale delle aree interessate in quanto l'insediamento urbano di Barga è, collocato sulle pendici meridionali della dorsale appenninica tosco – emiliana in corrispondenza di un esteso deposito di conoide profondamente inciso da solchi radiali di erosione fluviale e il versante è caratterizzato da valori di acclività molto elevati e dalla presenza di materiali sciolti legati da una matrice incoerente. Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e delle prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate.
2. Razionalizzazione e riorganizzazione della rete scolastica di Barga e realizzazione nuovo complesso scolastico (AP-3) destinato ad ospitare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di primo grado, oltre ad un insieme di laboratori e servizi di interesse collettivo aperti alla comunità ed utilizzabili anche al di fuori dei normali orari delle attività didattiche. La possibilità di realizzare nuovi impianti sportivi, laboratori linguistici, musicali, di informatica e una nuova biblioteca consente l'apertura al territorio, la condivisione di spazi e attrezzature e quindi anche un maggiore rapporto con il contesto sociale e la collettività. La disponibilità di nuovi ambienti garantisce l'opportunità di attivare metodologie di studio attraverso lavori di gruppo, attività per classi parallele e o di supporto e recupero in orario pomeridiano che possono rivelarsi molto importanti per prevenire situazioni di disagio e quindi fenomeni di dispersione scolastica. L'area individuata è ubicata vicino agli impianti sportivi di proprietà comunale (campo sportivo, piscina, ecc.), ha forma regolare e carattere prevalentemente pianeggiante, risulta ben integrata nel tessuto insediativo e nel verde. L'individuazione proposta è coerente con i criteri del D.M. 18/12/1975 in relazione alle caratteristiche "ecologiche" e urbanistiche dell'area, alla qualità delle attrezzature culturali, degli impianti e dei servizi pubblici esistenti ("*continuum* " educativo, inserito in un contesto urbanistico e sociale, e non come entità autonoma …….. gli edifici scolastici debbono essere previsti in stretta relazione tra di loro e con altri centri di servizio, con essi integrabili sia spazialmente che nell'uso, quali: servizi sportivi, ricreativi, culturali, amministrativi, ecc.). La superficie complessiva è pari a circa 10.500 mq e la Superficie Utile Lorda massima è stabilita in 6000 mq; fermo restando il rispetto di quanto previsto al Titolo IV Capo I della L.R. n. 39/00, dovranno essere opportunamente salvaguardate le reti di connessione ecologica e valutate la posizione dei diversi locali, delle attrezzature e degli impianti sportivi previsti a corredo dell'edificio scolastico tenendo conto della prossimità a antenne di telefonia esistenti.
3. Realizzazione insediamento turistico-ricettivo in Loc. Lato (TR-2) destinato a soddisfare prevalentemente l'utenza giovanile interessata agli itinerari naturalistici e sportivo – ricreativi in

localizzazione comunque idonea per la presenza di servizi e attrezzature di interesse generale (parcheggi, servizi di ristoro, accoglienza turistica, ecc.).
La previsione è finalizzata a incrementare e completare le opportunità di ricettività turistica nel centro abitato di Barga; l'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate e diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio in grado di adeguare l'offerta alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali e in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico – culturali del territorio stesso. La capacità ricettiva massima è quantificata in 15 – 20 piazzole destinabili a tende, autocaravan e/o roulottes; su una parte delle piazzole potranno essere installati manufatti in materiale leggero tipo "bungalow" (max 4 unità) della Superficie Utile Lorda massima di 40 mq, altezza max. 3,20 ml, realizzati con strutture in legno smontabili. La superficie complessiva destinata alle piazzole e alla viabilità interna non dovrà essere superiore al 40% della superficie territoriale dell'insediamento. La Superficie Utile Lorda (SUL) complessiva delle attrezzature di servizio (uffici, esercizi di vicinato, bar/ristorante, ecc.) non potrà superare i 200 mq, compresi i servizi igienici (da ricavare all'interno di strutture realizzate con materiali leggeri, facilmente asportabili in caso di cessazione dell'attività).
Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e delle prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 12 dell'elaborato 8B, l'assetto complessivo dovrà rispettare le regole fondanti del paesaggio agrario tipico dei luoghi compreso l'impianto di nuovi esemplari di specie arboree e arbustive autoctone. Dovranno essere evitate artificiose strutturazioni e/o geometrizzazioni degli spazi destinati alle piazzole, ai percorsi e alle strutture di servizio. Dovranno essere opportunamente salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici: in tutta l'area destinata a campeggio è previsto l'impiego di pavimentazioni rimovibili, permeabili o semipermeabili, al fine di consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività; le piazzole per le tende dovranno essere realizzate con fondo inerbito e dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti (nella misura strettamente necessaria) da realizzarsi facendo ricorso ai metodi tradizionalmente usati per le sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale. Le strutture stabili di servizio del campeggio potranno essere utilizzate per situazioni di emergenza abitativa e/o connesse alle attività di protezione civile. In caso di cessazione dell'attività è prescritta la rimozione di tutte le strutture e sistemazioni reversibili e l'esecuzione di operazioni di recupero ambientale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	7800	1200	9000	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	1000	1000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	2500	1500	4000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	600	800	1400	1000	0	0	1000
Direzionale e di servizio	2000	800	2800	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	12900	5300	18200	1000	0	0	1000

UTOE 13. Altopiano di Filecchio (Comune Barga)

L'individuazione e la perimetrazione dell'UTOE (che comprende i "centri abitati" di Filecchio e Pedona) discendono dall'articolazione del Sistema Territoriale locale della Valle del Serchio proposta dal PTC con l'individuazione dell'Ambiente e paesaggio locale AP10 "Gli altopiani di Barga e della Media Valle"; l'UTOE è definita in considerazione sia dell'assetto geo-morfologico sia delle specifiche caratteristiche del tessuto insediativo. Di particolare interesse in relazione alle disposizioni dell'art. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014 le specifiche caratteristiche della maglia del tessuto agricolo della piana di Filecchio che, se opportunamente tutelata, può garantire il mantenimento dell'uso agricolo per autoconsumo e la salvaguardia dell'assetto insediativo di impianto storico.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- l'articolazione morfologica dei terrazzi alluvionali, le aree di interesse idrogeologico e naturalistico che garantiscono la riconoscibilità, l'articolazione morfologica specifica e il valore estetico – percettivo;
- la maglia poderale della piana di Filecchio;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche, le emergenze storiche, architettoniche e/o di interesse identitario e testimoniale (es. castello Seggio)
- i nuclei e complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi, le "maestà", le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- i segni e le testimonianze delle sistemazioni agrarie e dell'uso agricolo e produttivo del territorio (assetti poderali, ciglionamenti, gradoni, filari, coltivazioni residue, macchie alberate, ecc.);
- il reticolo idraulico.

Ai fini della redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI, sono stabiliti i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo di recente formazione;
- tutela delle aree di interesse idrogeologico e naturalistico;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico al bordo di scarpa dei terrazzi alluvionali;
- consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale;
- adeguamento del sistema infrastrutturale e realizzazione di idonee aree di sosta nel centro abitato di Filecchio;
- risanamento delle situazioni di criticità nell'assetto infrastrutturale in particolare per l'accesso in idonee condizioni di sicurezza al nucleo di Seggio (adeguamento viabilità, realizzazione aree di sosta e soccorso);
- miglioramento delle condizioni di accessibilità alle strutture e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico (complesso scuola elementare e materna, centro parrocchiale, ecc.) con la contestuale realizzazione di spazi attrezzati a destinazione socio - ricreativa e sportiva;
- riqualificazione dei manufatti di pregio architettonico;
- tutela della maglia del tessuto agricolo della piana di Filecchio, garantendo il mantenimento dell'uso agricolo per autoconsumo (che pur non costituendo redditività o determinando incremento delle capacità produttive del settore primario, assume valenze paesaggistiche e di salvaguardia degli specifici caratteri dell'assetto insediativo);
- adeguamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica e del sistema di smaltimento reflui;
- salvaguardia delle zone di tutela/rispetto e protezione (di cui al D.L.vo n. 152/06 e s. m. e i.) delle sorgenti con l'inibizione di trasformazioni urbanistico - edilizie che possano arrecare pregiudizio agli approvvigionamenti idrici e accertamento della necessità di eventuali interventi di adeguamento degli impianti di smaltimento reflui non recapitanti in pubblica fognatura esistenti.

Nell'insediamento urbano di Filecchio, gli interventi di nuova costruzione dovranno essere adeguati alle specifiche caratteristiche del tessuto insediativo ed essere attuati in modo coordinato e programmato per garantire l'adeguamento preventivo delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, la salvaguardia del tessuto agricolo (maglia poderale), delle visuali e delle connessioni ecologiche.
Le previsioni degli interventi di completamento del tessuto esistente dovranno essere limitati in modo da garantire la tutela e la persistenza dell'assetto insediativo di origine storica e delle sue peculiari caratteristiche, il mantenimento degli spazi destinati all'esercizio dell'attività agricola caratterizzante il sistema insediativo.
Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli interventi di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di azioni e previsioni finalizzate alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 13 assume prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI la realizzazione della nuova viabilità di collegamento con il fondovalle e degli interventi necessari per l'adeguamento di intersezioni stradali non idonee e particolarmente pericolose per l'inadeguatezza delle condizioni di visibilità e l'entità dei flussi veicolari interessati (situazioni di criticità per la fluidificazione del traffico veicolare all'interno del sistema insediativo di fondovalle). Il PO dovrà valutare adeguatamente la previsione attraverso specifici approfondimenti data la "sensibilità" paesaggistica e ambientale delle aree interessate; fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate, dovranno essere opportunamente salvaguardate le emergenze di carattere ambientale e storico-architettonico presenti nell'area interessata e opportunamente valutate le situazioni di criticità idraulica e geomorfologica in particolare lungo il corso del Torrente Loppora.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	3000	0	3000	0	0	0	0
Industriale/artigianale	3000	0	3000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	600	0	600	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6600	0	6600	0	0	0	0

UTOE 14. Fondovalle Comune di Barga

L'UTOE è parte del Sistema Territoriale locale individuato dal PTC ed è definita, sulla base delle strutture territoriali provinciali, riconoscendo e dettagliando il perimetro della struttura territoriale del PTC stesso, tenendo conto dei connotati geografici ed in particolare degli aspetti orografici, geolitologici e storico-culturali. Vi si riconoscono tre principali componenti le aree di pertinenza fluviale costituite dagli alvei fluviali ordinari in modellamento attivo, dalle aree golenali e dalle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, le aree del sistema insediativo di fondovalle del Fiume Serchio e dei torrenti Corsonna e Ania con i centri abitati di Mologno, San Pietro in Campo, Fornaci di Barga e Ponte all'Ania e la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale di collegamento.
Il Fiume Serchio, per il suo andamento e per i differenziati rapporti paesaggistici e ambientali che presenta lungo il corso, costituisce un forte elemento identificativo di tutta la valle e dell'intero territorio provinciale e interprovinciale tanto da essere individuato come Invariante Strutturale caratterizzante di rilievo e interesse provinciale.
Il PTC della Provincia di Lucca riconosce ai corsi d'acqua un ruolo essenziale a livello territoriale e ambientale considerandoli "elementi strutturanti il territorio" e "rete di connessione primaria tra le diverse parti in cui si articola" e propone, "*a prescindere dalla presenza di interventi antropici o dalle condizioni di pericolosità idraulica"***,** la valutazione integrata del sistema delle acque superficiali in relazione agli aspetti ambientali (corridoi ecologici per la tutela delle biodiversità) e a quelli connessi alle condizioni di fragilità del territorio.
Le disposizioni vigenti impongono nel loro complesso la necessità di occuparsi del corso d'acqua in termini di integrità eco-geologica, riconoscendo la valenza dello stesso come elemento naturale, distinguibile e caratterizzabile dall'ambiente circostante, per le sue dinamiche e per le sue funzionalità (di serbatoio idrico, di contenitore di biodiversità faunistica e floristico-vegetazionale e di filtro di agenti di pressione e d'impatto da attività antropiche e, talvolta, di risorsa energetica), nonché per la sua valenza paesaggistica, ambientale e ricreativa.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il sistema idrografico del Fiume Serchio comprensivo delle sistemazioni idrauliche e degli alvei di naturale esondazione;
- i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale in considerazione delle loro specifiche valenze paesaggistiche, ambientali, biologiche e naturalistiche;
- gli elementi e le aree che possono garantire la connettività ecologica con gli ambienti fluviali;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico – evolutivo di sviluppo del territorio e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle;
- il paesaggio agricolo composto prevalentemente da seminativi e colture con le relative sistemazioni e partizioni territoriali di impianto storico riconoscibili per la presenza di filari, siepi, muretti e viabilità poderali;
- il patrimonio vegetazionale e la rete delle connessioni ecologiche;
- la struttura urbana costituita dagli insediamenti di Ponte all'Ania, Fornaci di Barga, Mologno e San Pietro in Campo;
- il Centro Commerciale Naturale di Fornaci di Barga e Ponte all'Ania;
- gli insediamenti produttivi di Ponte all'Ania, Fornaci di Barga, Mologno e San Pietro in Campo;
- la rete infrastrutturale ancorata alla SR 445 ed alla linea ferroviaria;
- il sistema dei mulini in quanto testimonianza di particolare valore architettonico e tipologico e elemento di interesse storico – testimoniale caratterizzante l'identità e la cultura dei luoghi;
- la qualità delle acque superficiali;
- le opere di regimazione idraulica;
- le emergenze storiche, architettoniche e tipologiche e gli edifici di riconosciuto interesse pubblico;
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale in relazione alle specifiche caratteristiche dei luoghi e del tessuto economico – produttivo;
- il comparto produttivo della Società Metallurgica;

- le aree a destinazione prevalentemente produttiva di recente formazione e/o in corso di completamento;
- la Sorgente termominerale (individuata dal PTC - cod. 50306).

Ai fini della redazione del PO, il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee, in considerazione dei contenuti degli studi specialistici condotti dal gestore del Servizio Idrico Integrato (c.f.r. atti Conferenza Servizi: AP-2);
- valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale degli ambienti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale;
- attuazione del Progetto d'Area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione attraverso l'approfondimento delle perimetrazioni dei morfotipi insediativi proposti e la precisazione della relativa disciplina;
- riconoscimento degli insediamenti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati e suscettibili, invece, di essere messi in sicurezza (Loc. Frascone, Mologno), da perimetrare d'intesa tra il Comune, la Provincia di Lucca, l'Ufficio Regionale competente (ex Genio Civile) e l'Autorità di Bacino;
- adeguamento e potenziamento delle linee di comunicazione viaria e ferroviaria;
- ripristino dello scalo merci esistente presso la stazione di Fornaci di Barga;
- valorizzazione a scopo turistico, direzionale e per attività di servizio alla comunità delle stazioni ferroviarie e delle relative aree di pertinenza, ferme restando le esigenze legate alla realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e riconoscendo come prioritari gli utilizzi e le destinazioni funzionali alla mobilità pubblica;
- individuazione di forme di mobilità alternativa e di aree e attrezzature per l'interscambio gomma-rotaia;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali;
- individuazione di corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone extraurbane, le aree "marginali" e di frangia;
- salvaguardia "*delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani …"*;
- promozione di forme di coltura agricola part-time e di autoconsumo, capaci di mantenere i caratteri e gli usi tipici dei luoghi;
- consolidamento ad usi produttivi delle aree industriali e artigianali esistenti;
- valorizzazione e riuso delle strutture produttive dismesse e sottoutilizzate all'interno dei centri abitati (e non più riutilizzabili a scopo produttivo per le mutate esigenze del settore e/o per questioni di compatibilità con la prevalente destinazione residenziale dell'ambiente circostante), per interventi di interesse pubblico in relazione alla dotazione di servizi collettivi e dell'offerta di edilizia sociale o comunque finalizzati al miglioramento complessivo della qualità e della fruibilità del tessuto insediativo, fermo restando l'accertamento e la verifica di sostenibilità del carico urbanistico indotto;
- definizione di idonea disciplina per interventi di ristrutturazione urbanistica e riconfigurazione funzionale e formale di alcune porzioni urbane (rigenerazione area dismessa comparto produttivo KME Fornaci di Barga e ex cartiera Loc. Arsenale – San Pietro in Campo);
- valorizzazione e qualificazione del Centro Commerciale Naturale di Fornaci di Barga e Ponte all'Ania;
- risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinanti e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione, opere di bonifica e risanamento acustico, adeguamento sistemi smaltimento reflui, ecc.);
- delocalizzazione delle aziende e delle attività non compatibili con le specifiche caratteristiche degli ambiti territoriali interessati;
- progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza e risanamento idraulico in accordo con le Autorità e gli Enti interessati;

- miglioramento della qualità dell'ecosistema mediante la costruzione di biotopi, la riqualificazione della vegetazione, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali, la rinaturalizzazione delle fasce fluviali;
- tutela della qualità delle acque e recupero della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua (in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE);
- valorizzazione a fini turistici e didattico – ricreativi del "sistema" dei mulini in quanto patrimonio di valore testimoniale e storico – identitario, ferma restando l'attenta valutazione del carico urbanistico indotto e delle trasformazioni territoriali connesse ad eventuali cambi di destinazione d'uso;
- valorizzazione a fini ricreativi e di fruizione naturalistica delle aree di pertinenza fluviale nel rispetto dei contenuti del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- riqualificazione urbanistica e ambientale del comparto produttivo in Loc. Loppora a Fornaci di Barga attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche e la messa in sicurezza idraulica dell'insediamento;
- salvaguardia e tutela degli elementi di naturalità e connessione ecologica e risanamento idraulico e idrogeologico del Torrente Loppora;
- salvaguardia delle aree a rischio idraulico di carattere puntuale e contenimento delle pressioni insediative nel fondovalle e in particolare nel centro abitato di Fornaci di Barga che è caratterizzato da diverse situazioni di "degrado ambientale" (siti contaminati, emissioni in atmosfera, inquinamento acustico e da traffico veicolare, ecc.);
- miglioramento collegamenti infrastrutturali secondo le indicazioni delle strategie di area vasta descritte nella Disciplina di Piano e nel rispetto degli esiti della Conferenza di Copianificazione.

Nelle aree contigue ai centri urbani di maggiore rilevanza in cui i caratteri di ruralità connotano qualitativamente il paesaggio e garantiscono la tutela delle connessioni ecologiche (ambiti rurali residenziali), il PO dovrà definire una disciplina finalizzata a garantire la protezione delle alberature e degli altri filari con colture arboree di vite e olivo, delle siepi, delle altre sistemazioni agrarie di pianura, l'esercizio e l'ordinaria coltivazione del suolo, con particolare attenzione per gli orti urbani e periurbani, nonché la manutenzione e l'adeguamento dei percorsi e delle strade poderali e interpoderali.
Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; sono auspicabili interventi di ricucitura delle porzioni di contesti insediativi esistenti che concorrano alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Gli insediamenti a completamento del tessuto esistente dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
I nuovi insediamenti dovranno, inoltre, concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti.

Ferme restando le indicazioni e prescrizioni delle Indagini idrogeologiche e idrauliche di cui all'art. 104 della L.R. n. 65/2014, gli interventi nel centro abitato di Mologno restano subordinati a specifici approfondimenti sul tema dei conoidi e ad uno specifico studio di dettaglio finalizzato alla valutazione delle problematiche da debris flow e/o trasporto solido comprendente una definizione più dettagliata della pericolosità e l'individuazione delle eventuali opere di mitigazione necessarie; le norme esistenti non definiscono, infatti, per i conoidi i criteri di attribuzione di specifiche classi di pericolosità per trasporto solido / debris flow, e pertanto relativamente alla generale propensione al trasporto solido, la classe di pericolosità geomorfologica attribuita in questa fase è la G.3 (elevata).

Il PSI tutela il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi

inedificati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e inedificati e la marginalizzazione degli spazi rurali residui.
Il PSI propone il riconoscimento del ruolo strategico per importanza storico-culturale e socioeconomica del complesso industriale "KME" e fermi restando i necessari interventi di riqualificazione e risanamento ambientale delle aree e dei siti degradati interni allo stabilimento o immediatamente limitrofi, promuove la riorganizzazione e il potenziamento del comparto produttivo, la valorizzazione degli edifici di interesse storico-tipologico e di valore testimoniale e identitario e il recupero degli immobili e delle aree dismesse per attività e servizi di interesse collettivo e insediamenti a carattere commerciale/artigianale.
Per quanto di specifica competenza, il PSI precisa che entro il perimetro del comparto produttivo KME, ferma restando l'attività industriale in essere che è riconosciuta di interesse strategico, dovranno essere individuate:

- aree destinate a interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e utilizzabili per l'insediamento di aziende già ubicate in aree o situazioni non idonee e/o non compatibili con le previsioni del PSI e/o di attività e attrezzature di particolare importanza ai fini dello sviluppo socio-economico e produttivo;
- aree in cui sono previsti specifici interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale con l'inserimento di destinazioni a carattere commerciale e di attività e servizi legati al recupero di spazi di coesione sociale e per "la vita del paese.

Il PSI promuove il consolidamento dei comparti produttivi esistenti e in corso di completamento ubicati in particolare in Fornaci di Barga, Mologno, Ponte all'Ania e San Pietro in Campo assicurando adeguate infrastrutture di supporto, privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale.
E' prescritta l'individuazione di un sistema normativo che garantisca alle aree a carattere produttivo un disegno unitario, con una chiara gerarchia degli spazi aperti ed edificati, preveda la realizzazione aree a verde attrezzato ampie e fruibili e regolamenti le superfici scoperte di pertinenza delle attività produttive ai fini della realizzazione al loro interno di aree a verde con piantumazione di alberi ad alto fusto, di impianti di prima pioggia, di vasche di accumulo delle acque piovane ecc..
Le soluzioni progettuali adottate devono perseguire la qualità funzionale, estetica e paesaggistica e assicurare il congruo inserimento degli immobili nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti inclusi la riduzione dei medesimi, il recupero e il riciclaggio interno dei materiali e degli imballaggi.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nello'UTOE n. 14 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI gli interventi nel seguito descritti:

1. Realizzazione infrastrutture viarie di collegamento (IS-1, IS-4) con i centri abitati di Barga e Filecchio nel rispetto delle indicazioni già precisate nella disciplina delle UTOE n. 12 e 13 e delle disposizioni normative del PSI;
2. Miglioramento del sistema viario della Valle del Serchio attraverso la realizzazione di un collegamento viario alternativo di accesso al territorio comunale del Comune di Fosciandora (IS-2) quale opera di riconosciuto interesse per esigenze di protezione civile e situazioni di emergenza e l'adeguamento delle intersezioni stradali in Loc. Ponte di Campia (IS-3) con eventuali tratti di variante all'attuale viabilità; la realizzazione dell'intervento dovrà comprendere opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate attraversate. Dovranno essere opportunamente salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici. L'eventuale tracciato, se interferente con aree a pericolosità idraulica e se non diversamente localizzabile, dovrà essere realizzato in condizioni di sicurezza idraulica con tempi di ritorno di 200 anni.

3. Realizzazione nuova opera di captazione della risorsa idrica (AP-2) ad elevata produttività per la presenza di depositi alluvionali piuttosto estesi e potenzialmente idonei all'installazione di nuove batterie di campo pozzi, come da specifica indicazione contenuta nel Masterplan del Servizio Idrico Integrato presentato dalla Società Gaia in qualità di gestore del servizio. Gli studi effettuati e descritti nel documento segnalano l'opportunità di salvaguardare le aree interessate e limitare l'utilizzo edificatorio onde consentire l'effettiva realizzazione dell'opera e lo sfruttamento della risorsa disponibile nell'areale indicato come fonte di alimentazione della "Dorsale Tirrenica". Ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, di fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc..Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione, nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità. Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità.
4. Riqualificazione area già destinata alla fruizione collettiva in Fornaci di Barga, Loc. Case Operaie (AS-1) con la messa in opera di attrezzature per attività che non comportino significative modificazioni dei luoghi (quali ad esempio parchi gioco per bambini, parchi avventura, piste per mountain bike o modellismo in generale) al fine di garantire l'equilibrio ambientale, tutelare gli elementi di naturalità e di connessione ecologica. E' prevedibile il ripristino di parte dei percorsi esistenti e la loro integrazione/adeguamento per la costituzione di circuiti per mountain bike e simili con la contestuale realizzazione dei servizi accessori e di eventuali attività di ristoro (superficie massima mq 500). I manufatti destinati a ospitare i servizi utili per la gestione dell'area (uffici, esercizio di vicinato, bar/ristorante, servizi igienici di dotazione dell'insediamento, ecc.) dovranno essere realizzati esclusivamente in legno. Dovranno essere opportunamente salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici: in tutta l'area dovranno essere impiegate pavimentazioni amovibili, permeabili o semipermeabili, al fine di consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività e dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. In generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti (nella misura strettamente necessaria) da realizzarsi facendo ricorso ai metodi tradizionalmente usati per le sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale. Eventuali arredi dovranno essere realizzati in legno.
5. Tutela attraverso le misure di salvaguardia descritte all'art. 35 della Disciplina di Piano del PSI dell'area (ubicata in Loc. Mologno) in cui si ritiene possibile e ammissibile la realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero e/o di attrezzature sanitarie di interesse sovracomunale.
6. Riconoscimento e riqualificazione dell'insediamento produttivo esistente in Loc. Pedona a Ponte all'Ania (impianti frantumazione e lavorazione inerti); il sito già destinato alla lavorazione e al trattamento degli inerti è utilizzato da n. 2 aziende ed è ubicato in area a rischio idraulico e oggetto di specifiche disposizioni del Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino. Dopo un lungo percorso di concertazione con la stessa Autorità di Bacino, l'Amministrazione Provinciale di Lucca (Protocollo di Intesa) e la Soprintendenza sono stati individuati gli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e la rinaturalizzazione delle fasce di pertinenza fluviale; le aziende interessate si sono impegnate al progressivo allontanamento dei depositi di materiale e degli impianti dal corso d'acqua e alla riqualificazione del sito. Per consentire l'effettiva realizzazione di quanto già concordato, è opportuno prevedere l'ampliamento dell'area e il riconoscimento della destinazione produttiva. Gli interventi sono finalizzati (e subordinati), alla gestione sostenibile delle aree fluviali, che comprende azioni integrate di riordino, recupero ed integrazione del sistema delle attrezzature esistenti, la salvaguardia e il riordino del tessuto agricolo, la bonifica e il recupero ambientale di siti potenzialmente inquinati e di aree dismesse. Dovranno essere opportunamente salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici: in tutta l'area dovranno essere impiegate pavimentazioni amovibili, permeabili o semipermeabili, al fine di

consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione delle attività e dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. In generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti (nella misura strettamente necessaria) da realizzarsi facendo ricorso ai metodi tradizionalmente usati per le sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale ed essere adottate soluzioni progettuali idonee per il contenimento delle emissioni di rumore e delle polveri. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in 1000 mq.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	4800	1200	6000	0	0	0	0
Industriale/artigianale	60000	0	60000	1000	0	0	1000
Commerciale al dettaglio	12000	2500	14500	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	2000	0	2000	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	2500	3500	6000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	5000	3000	8000	0	0	0	0
Totale	86300	10200	96500	1000	0	0	1000

UTOE 15. Fondovalle Comune di Coreglia Antelminelli

L'UTOE è geomorfologicamente caratterizzata da pendenze molto modeste e dalla presenza del Fiume Serchio e di alcuni dei suoi affluenti principali Ania, Fegana e Segone; si rileva un alto indice di antropizzazione in quanto vi è concentrata l'espansione urbanistica successiva al '900 del territorio del Comune di Coreglia Antelminelli. I terreni con soprassuolo boscato sono rappresentati prevalentemente dalle associazioni arboree ripariali del Torrente Ania e del Fiume Serchio, mentre i terreni agricoli presentano una forte conurbazione. Le aree urbane di Piano di Coreglia e Ghivizzano si sviluppano con direzione centripeta rispetto al nucleo originario.

Il tessuto urbano è caratterizzato dalla viabilità principale che, insieme alla ferrovia, corre parallela al fiume, da centri di antica formazione quali Ghivizzano e Calavorno e da insediamenti di recente formazione (es. Piano di Coreglia), prevalentemente adiacenti alla viabilità di fondovalle. Nell'edificato di recente formazione sono riconoscibili *"aree d'impianto compiuto"*, ovvero aree dove si riscontra l'assenza di una precisa progettazione unitaria, ma che hanno un impianto urbano riconoscibile e una densità edilizia media o elevata, *"aree a progettazione unitaria"* ovvero aree realizzate sulla base di una progettazione unitaria omogenea, sia nell'organizzazione morfologica che nei manufatti edilizi, definita da strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, o privata (aree PEEP, Piani di lottizzazione a carattere residenziale, PIP, PP per attività produttive di iniziativa pubblica), *"aree di impianto incompiuto"* ovvero aree urbane realizzate in assenza di una progettazione unitaria dell'organizzazione morfologica e dei manufatti edilizi, con un impianto non completo e con densità edilizia bassa e *"aree urbane recenti di matrice rurale-urbana"* ovvero aree contigue ad altre parti urbanizzate ed edificate con un impianto morfologico assente e con densità edilizia bassa.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- l'alveo e le sponde del Fiume Serchio;
- l'alveo dei torrenti Ania, Fegana, Segone e le loro sponde;
- il reticolo idraulico e le sorgenti.
- la struttura insediativa Ghivizzano;
- la rocca e la torre di Castruccio di Ghivizzano;
- il sistema dell'edilizia religiosa presente nei centri di antica formazione;
- il centro servizi alle imprese della Valle del Serchio;
- la rete della viabilità di interesse sovracomunale;
- la rete ferroviaria e le attrezzature ad essa connesse;
- gli insediamenti produttivi esistenti e in corso di completamento con particolare riferimento a quelli riconducibili al distretto cartario.

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI, sono individuati i seguenti **Obiettivi e Criteri metodologici**:

- valorizzazione a fini ricreativi e di fruizione naturalistica delle aree di pertinenza fluviale nel rispetto dei contenuti del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- ricucitura, completamento edilizio, recupero degli edifici dismessi o sottoutilizzati e definizione di margini rispetto al territorio rurale, conferendo al sistema urbano un senso compiuto;
- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione attraverso l'approfondimento delle perimetrazioni dei morfotipi insediativi proposti e la precisazione della relativa disciplina;
- riqualificazione del tessuto edilizio attraverso il recupero della leggibilità delle caratteristiche degli insediamenti storici originari, l'individuazione di parametri urbanistici e regole che garantiscano il rispetto della morfologia degli insediamenti esistenti, nel caso si intervenga con opere di completamento edilizio a saturazione di lotti interclusi;
- individuazione per i centri di antica formazione, in particolare Ghivizzano Castello, di azioni di sostegno alle diverse forme ed ai diversi segmenti dell'economia turistica, attraverso lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse all'utenza turistica e alla popolazione;

- schedatura del patrimonio edilizio di antica formazione e di quello che ha assunto un valore tipologico, testimoniale, ai fini della definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione e conservazione degli edifici, attraverso l'individuazione di disciplina adeguata per tutelare i loro caratteri tipologici, architettonici e le loro pertinenze, quali giardini e spazi pavimentati, e garantire il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati;
- valorizzazione e tutela delle aree e degli spazi aperti esistenti che, a prescindere dalla destinazione a spazio pubblico, dovranno essere interpretati e disciplinati come elementi di connessione culturale e ambientale per permettere il recupero dei rapporti fra i centri abitati e gli spazi contermini (territorio rurale);
- salvaguardia "*delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani …"*;
- salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee, in considerazione dei contenuti degli studi specialistici condotti dal gestore del Servizio Idrico Integrato (c.f.r. atti Conferenza Servizi: AP-4);
- precisazione di criteri progettuali per gli interventi di trasformazione urbana, con contestuale valutazione degli effetti indotti dai diversi carichi urbanistici sull'assetto infrastrutturale e sui servizi;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante;
- individuazione di zone destinate al completamento e potenziamento degli insediamenti esistenti in aree produttive già urbanizzate, al fine di garantire la realizzazione e l'utilizzo ottimale dei servizi e delle attrezzature comuni e la riduzione del consumo di suolo;
- individuazione di un sistema normativo che garantisca alle aree a carattere produttivo un disegno unitario, con una chiara gerarchia degli spazi aperti ed edificati, con indicazioni per l'inserimento paesaggistico e la previsione di spazi a verde attrezzato ampi e fruibili che costituiscano zone cuscinetto rispetto alle aree limitrofe e consentano la piantumazione di alberi ad alto fusto e la realizzazione al loro interno di impianti di prima pioggia, di vasche di accumulo delle acque piovane, ecc.;
- salvaguardia di tutto il corridoio infrastrutturale presente nel sistema insediativo, individuazione di attrezzature puntuali per il miglioramento del servizio ferroviario e del sistema dei percorsi di collegamento con il tessuto produttivo e residenziale.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli interventi di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di azioni e previsioni finalizzate alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale, il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.
A tal fine, il PSI promuove:

- la realizzazione di piccoli insediamenti per l'edilizia residenziale pubblica e sociale da porre in stretta relazione (visiva e funzionale) e continuità morfotipologica con gli insediamenti esistenti;
- il potenziamento dei servizi a completamento ed integrazione delle funzioni e delle attrezzature di interesse pubblico esistenti;
- la realizzazione di infrastrutture viarie che concorrano al ridisegno dei tessuti e all'individuazione univoca del margine urbano.

I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
I nuovi insediamenti dovranno concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti (con particolare riferimento per il mantenimento delle continuità funzionali e ambientali con i tessuti di impianto storico), costituendo spazi e ambienti (anche compresivi di specifiche dotazioni e servizi di base: ad esempio parcheggi, aree a verde attrezzato, per spazi ludico ricreativi e sportivi) quale misura compensativa degli interventi che i PO dovranno definire, specificare e gestire.

Costituiscono Prescrizioni per il PO e per gli altri strumenti di attuazione del PSI le seguenti disposizioni:

- i pregi architettonici dei nuclei storici dovranno essere conservati e/o recuperati definendo un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di disciplina adeguata che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- dovrà essere incentivato il riformarsi della vegetazione ripariale spontanea;
- dovranno essere incentivati gli interventi di rinaturalizzazione e di incremento della vegetazione autoctona;
- dovrà essere salvaguardato il sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione di difesa dell'assetto idrogeologico del territorio;
- le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico-forestale dovranno essere realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- dovranno essere salvaguardati i "varchi inedificati" (es. sponde del Rio Secco, tra Pian di Coreglia e Ghivizzano) e le visuali verso le catene montuose.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 15 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI gli interventi nel seguito descritti:

1. Realizzazione nuova opera di captazione risorsa idrica (AP-4) ad elevata produttività come da specifica indicazione contenuta nel Masterplan del Servizio Idrico Integrato presentato dalla Società Gaia in qualità di gestore del servizio. Gli studi effettuati e descritti nel documento segnalano l'opportunità di salvaguardare le aree interessate e limitare l'utilizzo edificatorio onde consentire l'effettiva realizzazione dell'opera e l'utilizzo della risorsa disponibile nell'areale indicato come fonte di alimentazione della "Dorsale Tirrenica". Ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, di fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc. Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione, nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità. Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità.
2. Interventi di completamento degli insediamenti produttivi in Loc. Camparlese – Ghivizzano (IP2) nel rispetto delle strategie per la riqualificazione e il potenziamento dei comparti produttivi esistenti descritte nella Disciplina di Piano del PSI; fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste adeguate opere di sistemazione dei versanti e delle aree boscate contermini e di regimazione delle

acque superficiali e la costituzione di fasce vegetate di ambientazione. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in mq 8000.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	16800	0	16800	0	0	0	0
Industriale/artigianale	20000	0	20000	8000	2000	0	10000
Commerciale al dettaglio	5000	3000	8000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	2000	0	2000	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	2000	500	2500	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	45800	3500	49300	8000	2000	0	10000

UTOE 16. Fondovalle Fornoli (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Aree di Fondovalle" e comprende il fondovalle della Val Fegana e la parte finale del fondovalle della Val di Lima, fino alla confluenza del Torrente Lima con il Fiume Serchio, all'estremità sud-ovest dei confini del comune di Bagni di Lucca. L'area si sviluppa interamente ad est lungo la sponda sinistra del Torrente Fegana, al di sotto delle pendici terrazzate dei rilievi appenninici. La Bassa Val Fegana presenta alcuni terrazzamenti ove sono presenti insediamenti residenziali: vi sono infatti più nuclei abitati di piccole dimensioni, quali "Pian di Vaglio", "Pian di Marchella", "Pian dei Tre Metati", "Pian Piccolo" e "Pian Grande". In prossimità della confluenza del Torrente Fegana nel Fiume Serchio si riscontra la presenza di un'industria cartaria attiva e lungo il Torrente Fegana sono presenti numerose centrali idroelettriche, che interessano sia il comune di Coreglia Antelminelli che il comune di Bagni di Lucca. Procedendo quindi verso sud si incontrano i piccoli nuclei abitati di Desertoli e di Bocca di Fegana, per poi raggiungere il centro abitato di Fornoli. Questa area è delimitata ad ovest dal confine territoriale del comune di Bagni di Lucca che coincide con il percorso del Fiume Serchio, a nord al di sotto del Colle del Cerraccio, a sud dal confine territoriale del comune che coincide con il percorso del Torrente Lima fino a confinare ad ovest con l'Utoe del fondovalle di Bagni di Lucca, al confine tra le frazioni di Fornoli e di Ponte a Serraglio. In quest'area è ricompreso l'intero centro abitato di Fornoli, il più popoloso del Comune di Bagni di Lucca, sviluppato su di un'area pressoché pianeggiante, delimitata dalle terrazze alluvionali del Serchio e del Lima. L'edificazione in tempi successivi si è estesa anche a quote più alte dove la bassa acclività dei terreni ha consentito nuovi insediamenti. Questo settore è quello che ha risentito maggiormente dell'azione antropica e dove è presente una misticanza di attività: quella di maggiore rilievo è sicuramente quella residenziale, ma ha trovato sviluppo anche quella commerciale; per quanto concerne l'industria, oltre allo storico stabilimento per la lavorazione chimica del legno ormai in dismissione, sono presenti altri stabilimenti artigianali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- l'alveo e le sponde del Fiume Serchio e del Torrente Lima;
- il reticolo idraulico e le sorgenti;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche (terrazzi alluvionali);
- la struttura insediativa di Fornoli;
- i nuclei abitati di piccole dimensioni quali "Pian di Vaglio", "Pian di Marchella", "Pian dei Tre Metati", "Pian Piccolo" e "Pian Grande";
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale in relazione alle specifiche caratteristiche dei luoghi e del tessuto economico-produttivo;
- il Ponte delle Catene;
- il Parco della Pace;
- gli impianti e le attrezzature sportive esistenti;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico-evolutivo di sviluppo del territorio ed il paesaggio agricolo con le particolari sistemazioni agrarie;
- la rete della viabilità di interesse sovracomunale;
- la rete ferroviaria e le attrezzature ad essa connesse;
- il sistema produttivo e la rete degli esercizi commerciali esistenti.

Sono individuati i seguenti **Obiettivi e Criteri metodologici** per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI:

- valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale degli ambiti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando la vegetazione ripariale;
- valorizzazione ai fini ricreativi e di fruizione naturalistica e turistica delle aree di pertinenza fluviale nel rispetto dei contenuti del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina del Piano del PSI;
- ricucitura, completamento edilizio, recupero degli edifici dismessi o sottoutilizzati e definizione di margini rispetto al territorio rurale, conferendo al sistema urbano un senso compiuto;

- riqualificazione del tessuto edilizio attraverso l'approfondimento della perimetrazione dei morfotipi insediativi proposti e precisazione della relativa disciplina tesa al recupero della leggibilità delle caratteristiche degli insediamenti storici originari;
- individuazione di parametri urbanistici e regole al fine del rispetto della morfologia degli insediamenti esistenti;
- individuazione per i centri di antica formazione di azioni di sostegno alle diverse forme ed ai diversi segmenti dell'economia turistica, attraverso lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse all'utenza turistica e alla popolazione stagionale;
- definizione di idonea disciplina per la riqualificazione delle aree in cui sono collocate le attività e le funzioni marginali e l'individuazione degli interventi cui sottoporre gli insediamenti che presentano degrado urbanistico, edilizio e socio-economico, anche attraverso la trasformazione degli stessi (es. Ex Alce ed altre aree artigianali in dismissione);
- individuazione di criteri progettuali per gli interventi di rigenerazione e trasformazione urbana, tenendo conto degli effetti indotti dai diversi carichi urbanistici sull'assetto infrastrutturale e sui servizi;
- individuazione di ambiti di intervento unitario per la riqualificazione delle aree a verde, delle piazze e delle aree a parcheggio;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinamento e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione opere di bonifica e risanamento acustico, ecc.);
- articolazione delle aree produttive recenti (in relazione alle specifiche caratteristiche) al fine di definire quali dovranno mantenere una caratterizzazione prevalentemente produttiva e quali potranno essere trasformati in aree per attività miste, secondarie, terziarie e commerciali;
- individuazione di zone destinate al completamento in aree produttive già urbanizzate, al fine di garantire la realizzazione e l'utilizzo ottimale dei servizi e delle attrezzature comuni e la riduzione del consumo di suolo;
- ricollocazione di attività produttive ubicate in sede impropria e in particolare nel sistema insediativo a carattere prevalentemente residenziale;
- individuazione di un sistema normativo che: garantisca alle aree a carattere produttivo un disegno unitario, con una chiara gerarchia degli spazi aperti ed edificati, con indicazioni per l'inserimento paesistico; preveda la realizzazione degli standard del verde attrezzato in modo da formare zone cuscinetto rispetto alle aree limitrofe e favorire spazi adeguatamente ampi e fruibili; regolamenti le superfici scoperte di pertinenza delle attività produttive ai fini della realizzazione al loro interno di aree a verde con piantumazione di alberi ad alto fusto, di impianti di prima pioggia, di vasche di accumulo delle acque piovane, ecc.;
- progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica in accordo con le Autorità ed Enti interessati;
- specificazione dell'individuazione effettuata dal PSI all'interno delle aree agricole, delle aree con particolare valenza ambientale, in quanto legate anche alle dinamiche fluviali e definite a prevalente funzione agricola ai sensi del PTC;
- conservazione delle sistemazioni agrarie tipiche;
- recupero e riqualificazione della viabilità storica;
- qualificazione e potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse pubblico;
- realizzazione nuovo scalo merci e riqualificazione della zona della Stazione Ferroviaria nel centro abitato di Fornoli con riqualificazione del contesto insediativo e infrastrutturale dell'area;
- approfondimento di studi e verifiche tecniche finalizzate alla realizzazione del ponte di collegamento fra la strada provinciale Lodovica e la SR 445, quale opera di riconosciuto interesse per la valorizzazione degli insediamenti esistenti e la qualificazione del contesto insediativo;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; gli interventi di "**Riqualificazione del margine urbano"** sono finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio. Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani, la ricucitura delle aree di frangia e l'individuazione e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco. I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio. I nuovi insediamenti dovranno concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti (con particolare riferimento per il mantenimento delle continuità funzionali e ambientali con i tessuti di impianto storico), costituendo spazi e ambienti (anche compresivi di specifiche dotazioni e servizi di base: ad esempio parcheggi, aree a verde attrezzato, per spazi ludico ricreativi e sportivi) quale misura compensativa degli interventi che i PO dovranno definire, specificare e gestire.

Il PSI promuove il consolidamento dei comparti produttivi esistenti e in corso di completamento assicurando adeguate infrastrutture di supporto, privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale, promuovendo in particolare, l'aumento e/o la qualificazione delle superfici e degli spazi a destinazione commerciale e direzionale.
Per quanto di competenza, il PSI prescrive la non ammissibilità degli interventi che provochino problemi di impatto visivo e paesaggistico, in considerazione delle interferenze visive dai colli che delimitano le aree del fondovalle. Le soluzioni progettuali adottate dovranno perseguire la qualità funzionale, estetica e paesaggistica e assicurare il congruo inserimento degli immobili nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti.

Il PO dovrà disciplinare in dettaglio gli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia nell'area Ex Alce attraverso l'individuazione di aree destinate a opere di risanamento/riqualificazione ambientale e utilizzabili per l'insediamento di aziende già ubicate in aree o situazioni non idonee e/o non compatibili con le previsioni del PSI e/o di attività e attrezzature di particolare importanza ai fini dello sviluppo socio – economico e produttivo. L'attuazione delle trasformazioni di riqualificazione urbanistica e di rigenerazione urbana di maggiore consistenza sarà demandata a piani attuativi con la possibilità di prevedere l'inserimento di destinazioni a carattere commerciale, turistico-ricettivo e di attività e servizi legati al recupero di spazi di coesione sociale e per "la vita del paese", in considerazione anche del fatto che la rete degli esercizi commerciali integra e qualifica la "presenza industriale". Non è comunque ammesso il recupero dei volumi esistenti per l'insediamento di attività che possano arrecare pregiudizio alle condizioni di vivibilità e fruibilità del tessuto edilizio e infrastrutturale del contesto insediativo interessato. Il nuovo uso dovrà garantire l'integrazione tra interesse pubblico e interesse privato nonché il generale e globale miglioramento della qualità ambientale del sistema insediativo. Il PO dovrà garantire la possibilità di riqualificare e valorizzare, mediante il riuso e l'attribuzione di nuove funzioni pubbliche e di uso pubblico, le aree interstiziali poste all'interno dei centri abitati, con particolare attenzione al reperimento e alla ricostituzione di spazi aperti fruibili e attrezzati.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 16 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI gli interventi nel seguito descritti:

1. Completamento degli insediamenti produttivi in Loc. Bocca di Fegana (IP-3), previo potenziamento delle opere di urbanizzazione esistenti, al fine anche di promuovere la ricollocazione di attività produttive ubicate in sede impropria e in particolare nel sistema insediativo a carattere prevalentemente residenziale. Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste adeguate opere di sistemazione dei versanti e delle aree boscate contermini, di regimazione delle acque superficiali e la costituzione di fasce vegetate di ambientazione. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in mq 15.000.

2. Realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Fornoli/Piano della Rocca (IS-9) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente: in sede di progettazione dovranno essere individuate adeguate soluzioni per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico. Resta fermo il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	6000	1800	7800	0	0	0	0
Industriale/artigianale	5000	3000	8000	15000	0	0	0
Commerciale al dettaglio	2500	18400	20900	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	18600	19100	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	1500	17100	18600	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	15500	58900	74400	15000	0	0	0

UTOE 17. Fondovalle Bagni di Lucca (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Aree di Fondovalle" e comprende il fondovalle del Torrente Lima, a partire dal confine ad ovest con il Fondovalle di Fornoli, dove ricade lo stadio comunale, a margine della strada provinciale che collega Ponte a Serraglio con Fornoli all'estremità sud-ovest dei confini del comune di Bagni di Lucca, fino a raggiungere ad est il Torrente Diana. Procedendo da ovest verso est risalendo il Torrente Lima si incontra la Frazione di Ponte a Serraglio, la cui area a sud-ovest è delimitata dal confine territoriale del comune e dalla sponda destra del Rio Livello. La parte centro settentrionale dell'UTOE è caratterizzata dalla presenza del Colle termale (ove sono ubicati il centro termale di Bagni Caldi, i nuclei abitati di Bagni Caldi, Il Colle e Bagno alla Villa, gli stabilimenti termali "Jean Varraud" attualmente funzionanti e altri attualmente in disuso o ancora in corso di recupero come "Docce Basse", "Il San Giovanni", "il Bernabò" e numerose sorgenti termali) e dal crinale che dal Colle di Cerbaio degrada fino al Torrente Lima. Più a valle lungo il torrente, è ubicato il centro abitato di Ponte a Serraglio che si sviluppa quasi interamente sulla sponda destra del Lima, dove si trova lo storico edifico del Casinò. Sulla sponda sinistra del Lima sono presenti alcuni insediamenti artigianali/industriali, tra cui due cartiere. Sulla stessa sponda, ma inserita in un contesto storico/ambientale particolarmente suggestivo si trova la villa storica denominata "Villa Fiori" contornata dall'omonimo parco caratterizzato lungo fiume da una serie di caratteristiche torrette. Sempre su questa sponda si sviluppa la SS n. 12 che in prossimità dell'abitato, in ragione anche del traffico a senso unico alternato costituisce un vero e proprio imbuto alla circolazione con impatto fortemente negativo per i residenti. Procedendo lungo il torrente verso est si incontra il Capoluogo che si sviluppa prevalentemente sulla sponda destra del Torrente Lima, da quota 145 metri s.l.m. fino a quota 225 metri s.l.m., occupando la bassa pendice sud occidentale del Monte Pellicchiore. In questo settore sono presenti alcuni impianti sportivi (tennis "Mirafiume" ed il complesso delle piscine termali), strutture per lo spettacolo (Teatro Accademico), centri colturali (biblioteca comunale ubicata nella ex chiesa anglicana), la sede del comune. Sulla sponda sinistra del Lima Bagni di Lucca-Villa si sviluppa solamente nelle aree di frangia alla SS n.12. In questo settore è presente un insediamento industriale in prossimità della confluenza del Torrente Benabbiana nel Lima in adiacenza al monumentale cimitero inglese.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- le emergenze geomorfologiche;
- il sistema idrografico del Fiume Serchio e del Torrente Lima comprensivo delle sistemazioni idrauliche e degli alvei di naturale esondazione;
- il reticolo idraulico;
- le sorgenti termali e il centro termale nel suo complesso;
- il paesaggio agricolo composto prevalentemente da seminativi e colture di vite con le relative sistemazioni e partizioni territoriali di impianto storico riconoscibili per la presenza di filari, siepi, muretti e viabilità poderali;
- il patrimonio vegetazionale e la rete delle connessioni ecologiche;
- le emergenze architettoniche e tipologiche di valore identitario;
- la struttura urbana costituita dagli insediamenti principali esistenti di Ponte a Serraglio e Bagni di Lucca;
- i nuclei storici e i complessi edilizi di matrice antica (Bagni Caldi, Bagno alla Villa, Corsena, Colle);
- i beni culturali ed il patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale (Casinò, Teatro Accademico, Cimitero inglese, ex chiesa anglicana, Demidoff, Docce Basse, San Giovanni e gli altri antichi stabilimenti termali, ecc.);
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi.
- le ville e i parchi (Villa Ada, Villa Webb, Villa Fiori, ecc.);
- i parchi ed i giardini pubblici;

- i servizi e le attrezzature di interesse pubblico;
- gli impianti e le attrezzature sportive esistenti (piscine comunali, impianto sportivo del tennis);
- le emergenze di interesse storico – tipologico (Archeologia industriale);
- gli insediamenti produttivi esistenti;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico – evolutivo di sviluppo del territorio e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle;
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale in relazione alle specifiche caratteristiche dei luoghi e del tessuto economico – produttivo (ex mulini, cartiere dismesse, ecc.);
- gli elementi e le aree che possono garantire la connettività ecologica con gli ambienti fluviali.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale degli ambiti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando la vegetazione ripariale;
- valorizzazione ai fini ricreativi e di fruizione naturalistica e turistica delle aree di pertinenza fluviale nel rispetto dei contenuti del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina del Piano del PSI;
- preservazione e valorizzazione dei punti di vista o belvedere (Paretaio), delle visuali panoramiche (Colle) e dei complessi panoramici oggetti di specifica tutela paesaggistica;
- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale, del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione;
- adeguamento e potenziamento delle linee di comunicazione viaria e dei servizi pubblici;
- risoluzione e razionalizzazione delle problematiche legate alla viabilità di attraversamento, mediante la definizione di opere ed infrastrutture atte a garantire idonei collegamenti e mobilità sostenibile, tenendo conto di specifici obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale;
- valorizzazione e tutela delle aree e degli spazi aperti esistenti che, a prescindere dalla destinazione a spazio pubblico, devono essere interpretati e disciplinati come elementi di connessione culturale e ambientale per permettere il recupero dei rapporti fra i centri abitati e gli spazi contermini (territorio rurale);
- salvaguardia "*delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani …*";
- conservazione delle sistemazioni agrarie storiche;
- mantenere e tutelare le specie arboree e vegetazionali presenti all'interno dei parchi e giardini;
- consolidamento ad usi produttivi delle aree industriali e artigianali esistenti;
- mantenimento, recupero e riqualificazione dei percorsi della viabilità storica che garantiscono la connessione tra i nuclei storici, beni culturali sparsi ed il territorio circostante;
- valorizzazione e riuso delle strutture produttive dismesse e sottoutilizzate all'interno dei centri abitati (e non più riutilizzabili a scopo produttivo per le mutate esigenze del settore e/o per questioni di compatibilità con la prevalente destinazione residenziale dell'ambiente circostante), per interventi di interesse pubblico in relazione alla dotazione di servizi collettivi e all'offerta di edilizia sociale o comunque finalizzati al miglioramento complessivo della qualità e della fruibilità del tessuto insediativo, fermo restando l'accertamento e la verifica di sostenibilità del carico urbanistico indotto;
- valorizzazione e la qualificazione della rete degli esercizi commerciali;
- definizione di idonea disciplina per interventi di ristrutturazione urbanistica e riconfigurazione funzionale e formale di alcune porzioni urbane;
- risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinanti e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione, opere di bonifica e risanamento acustico, adeguamento sistemi smaltimento reflui, ecc.);
- esercizio delle attività sportive e ricreative, manutenzione e adeguamento delle opere, degli impianti e delle strutture esistenti, nonché l'eventuale nuova realizzazione di strutture e impianti, fermi restando i valori paesaggistici e ambientali presenti sul territorio;
- progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica in accordo con le Autorità e gli Enti interessati;

- miglioramento della qualità dell'ecosistema mediante la costruzione di biotopi, la riqualificazione della vegetazione, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali;
- tutela della qualità delle acque e il recupero della capacità autodepurativa del corso d'acqua (in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE);
- riqualificazione e valorizzazione degli stabilimenti termali;
- riqualificazione paesaggistica e ambientale del Colle Termale;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali.

Il PSI tutela il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi inedificati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e inedificati (determinando il pluralismo morfologico e funzionale caratterizzante il tessuto urbano) e la marginalizzazione degli spazi rurali residui.
Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
I nuovi insediamenti dovranno concorrere alla realizzazione di zone a verde di mitigazione e ambientazione funzionale, di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti (con particolare riferimento per il mantenimento delle continuità funzionali e ambientali con i tessuti di impianto storico), costituendo spazi e ambienti (anche compresivi di specifiche dotazioni e servizi di base: ad esempio parcheggi, aree a verde attrezzato, per spazi ludico ricreativi e sportivi) quale misura compensativa degli interventi che i PO dovranno definire, specificare e gestire.
Di particolare interesse risultano il recupero di tradizionali forme di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 17 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI gli interventi di realizzazione della Variante alla SS n. 12 del Brennero in Loc. Ponte a Serraglio (IS-6) e della nuova viabilità a servizio dell'area termale di Bagni di Lucca (IS-7). Fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate e dovranno essere opportunamente salvaguardate le emergenze di carattere ambientale e storico-architettonico presenti nelle aree interessate e opportunamente valutate le situazioni

di criticità idraulica e geomorfologica attraverso specifici approfondimenti tecnici che contemperino le esigenze di adeguamento della viabilità con le sensibilità paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

Risulta, inoltre, di particolare importanza lo sviluppo dell'area turistico – ricettiva in Loc. Palmaia (TR-5) per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e la promozione di forme di turismo eco-sostenibile mediante azioni atte alla salvaguardia della funzionalità degli ecosistemi, della vegetazione ripariale, delle fasce di pertinenza fluviale e del tessuto agricolo, al riordino e al recupero paesaggistico e ambientale delle attrezzature esistenti.
La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in mq 1600 per 45 nuovi posti letto.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	3600	3120	6720	0	0	0	0
Industriale/artigianale	3000	2000	5000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	3000	8200	11200	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	2400	18660	21060	1600	0	0	1600
Direzionale e di servizio	1000	4700	5700	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13000	36680	49680	1600	0	0	1600

UTOE 18. Fondovalle Val di Lima (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Aree di Fondovalle" e si sviluppa lungo il Torrente Lima fino a raggiungere i confini orientali con la Provincia di Pistoia. L'area è delimitata ad est dal crinale del Colle della Madonna del Poggio e dal Torrente Diana affluente del Torrente Lima in riva sinistra. Lungo la sponda sinistra del Lima e il tracciato della S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, superato il piccolo nucleo di Pian D'Ospedaletto, è ubicato nucleo abitato di Fabbriche di Casabasciana, mentre in sponda destra del Torrente Lima si trova il solo piccolo nucleo di Cevoli. La sponda destra del Lima è interamente coperta da boschi fatta eccezione per la zona di Cevoli e di Pian di Fiume dove sono presenti terrazze alluvionali coltivate. A Fabbriche di Casabasciana ed a Pian D'Ospedaletto sono presenti alcuni insediamenti industriali/artigianali, ubicati in prossimità della strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero. Più ad est confluisce nel Lima, il Torrente Scesta, nei pressi del quale sorgono i paesi di Scesta e Cocciglia entrambi in destra idraulica del Lima e ubicati alla confluenza dei Torrenti Cocciglia e Scesta con il Lima. Esclusa la zona di Pian di Cocciglia l'area è quasi completamente ricoperta da boschi. Il settore orientale è sicuramente quello più caratteristico per quanto concerne l'aspetto paesaggistico. Da qui iniziano infatti quelle che sono indicate come "Le strette di Cocciglia". Per circa un chilometro il torrente Lima scorre tra due alte pareti di roccia verticale poco distanti tra loro richiamando, per certi aspetti e con le dovute riserve, quello che è l'ambiente dell'Orrido di Botri. Procedendo lungo la SS n. 12 dell'Abetone e del Brennero che costituisce la principale ed unica viabilità che attraversa il territorio descritto e di collegamento con il territorio della Provincia di Pistoia, si incontra il centro abitato di Isola-Giardinetto e, in prossimità del confine provinciale, il piccolo nucleo di Tana a Termini. L'abitato di Isola costituito da più località (Giardinetto, Ponte Maggio e Ponte Coccia) si sviluppa lungo il tracciato della SS n.12 per circa un chilometro e mezzo. In questa area si riscontra la presenza di uno sbarramento artificiale sul Lima, all'altezza dell'abitato del Giardinetto che alimenta la centrale idroelettrica di Fabbriche di Casabasciana. In località Tana a Termini sono presenti due cave di materiale inerte. Quella in sinistra del Lima dismessa e quella in destra, a margine del fosso "Fiescio" attiva e in corso di ampliamento del fronte di cava. La zona è quasi interamente coperta da boschi che si spingono fino ai margini della strada statale.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- le emergenze geomorfologiche (rocce verticali, terrazzi alluvionali);
- il sistema idrografico del Torrente Lima comprensivo delle sistemazioni idrauliche e degli alvei di naturale esondazione;
- il reticolo idrografico minore e secondario (Torrenti Lima, Cocciglia, Scesta, ecc.) e le relative pertinenze;
- le aree boscate;
- il paesaggio agricolo composto prevalentemente da seminativi e colture di vite con le relative sistemazioni e partizioni territoriali di impianto storico riconoscibili per la presenza di filari, siepi, muretti e viabilità poderali;
- il patrimonio vegetazionale e la rete delle connessioni ecologiche;
- le emergenze architettoniche e tipologiche di valore identitario;
- la struttura urbana costituita dagli insediamenti esistenti;
- i nuclei storici e i complessi edilizi di matrice antica;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- gli insediamenti produttivi esistenti;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico – evolutivo di sviluppo del territorio e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle;
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale in relazione alle specifiche caratteristiche dei luoghi e del tessuto economico – produttivo (ex mulini, ex ferriere ed antiche cartiere dismesse);
- le strutture e gli impianti finalizzati alla fruizione naturalistica e sportiva del corso d'acqua;
- le opere di regimazione idraulica;

- gli elementi e le aree che possono garantire la connettività ecologica con gli ambienti fluviali.

Il PSI assume come **obiettivo prioritario** la formazione di un parco fluviale a scala ed estensione intercomunale, il **parco del Torrente Lima** quale corridoio e connessione ambientale, costituito dall'asta del Torrente Lima, dalle infrastrutture ed opere idrauliche correlate, nonché dagli ambiti territoriali di stretta pertinenza sia da un punto di vista idraulico, che da un punto di vista paesaggistico, insediativo, storico-culturale e ambientale.
Il progetto è finalizzato a costituire un sistema di fruizione turistico-sportivo dell'ambiente fluviale, legato a nuove forme di turismo eco-sostenibile, attraverso la conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle aree ripariali e del loro rapporto con il sistema insediativo storico di fondovalle, la fruizione del corso d'acqua e delle aree di interesse naturalistico, assicurando al contempo la salvaguardia degli equilibri idrogeologici e idraulici, favorendo il corretto uso per il tempo libero, recuperando e ove necessario ripristinando le necessarie relazioni modali e funzionali tra corso d'acqua ed insediamenti esistenti di fondovalle.

In questo quadro il PO:
- individua specifici ambiti, con priorità per quelli di particolare interesse paesaggistico, da destinare ad attrezzature e attività sportive e ricreative, per lo svago e il tempo libero, legate alla fruizione naturalistica ed ambientale dei corsi d'acqua (percorsi attrezzati, tratti del corso d'acqua attrezzati per canoe e gommoni)**;**
- individua le aree da salvaguardare per interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- definisce un sistema di aree parco (aree di sosta, percorsi della mobilità lenta di fruizione del fondovalle), con la valorizzazione delle emergenze storico-culturali e degli spazi aperti contermini che consenta la connessione tra aree parco, insediamenti e rete viaria, garantendo i varchi visivi da e per il corso d'acqua e assicurando l'efficace accessibilità al torrente;
- definisce norme per la disciplina degli interventi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente anche a fini turistico-ricettivi e nell'ottica dell'accessibilità inclusiva.

Il PSI assume i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:
- valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale degli ambiti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando la vegetazione ripariale;
- valorizzazione ai fini ricreativi e di fruizione naturalistica e turistica delle aree di pertinenza fluviale nel rispetto dei contenuti del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina del Piano del PSI;
- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale, del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione;
- adeguamento e potenziamento delle linee di comunicazione viaria e dei servizi pubblici;
- salvaguardia "*delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani …*";
- conservazione delle sistemazioni agrarie storiche;
- consolidamento ad usi produttivi delle aree artigianali esistenti;
- mantenimento, recupero e riqualificazione dei percorsi della viabilità storica che garantiscono la connessione tra i nuclei storici, i beni culturali sparsi ed il territorio circostante;
- valorizzazione e riuso delle strutture produttive dismesse e sottoutilizzate all'interno dei centri abitati, per interventi di interesse pubblico in relazione alla dotazione di servizi collettivi e dell'offerta di edilizia sociale o comunque finalizzati al miglioramento complessivo della qualità e della fruibilità del tessuto insediativo, fermo restando l'accertamento e la verifica di sostenibilità del carico urbanistico indotto;
- definizione di idonea disciplina per interventi di ristrutturazione urbanistica e riconfigurazione funzionale e formale di alcune porzioni urbane;
- risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinanti e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione, opere di bonifica e risanamento acustico, adeguamento sistemi smaltimento reflui, ecc.);

- progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica in accordo con le Autorità e gli Enti interessati.

Il PSI tutela il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi inedificati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e inedificati (determinando il pluralismo morfologico e funzionale caratterizzante il tessuto urbano) e la marginalizzazione degli spazi rurali residui.
Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazioni metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

Sono, inoltre, azioni specifiche da perseguire e conseguire nel PO e negli altri atti di governo del territorio:
- il potenziamento del sistema di spazi attrezzati polifunzionali per l'accoglienza, la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti del Torrente Lima con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero, articolato in una serie di aree attrezzate, nelle località Ponte a Diana e Cevoli, nella frazione di Fabbriche di Casabasciana (tratti del corso d'acqua attrezzati per il rafting e la canoa) e in località Strette di Cocciglia (consolidamento e strutturazione dell'esistente Canyon Park);
- l'individuazione di interventi finalizzati alla riscoperta del torrente e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e lo svago;
- la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali da considerare come serbatoio di aree non suscettibili di trasformazione, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale;
- l'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consenta una facile accessibilità dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe, garantendo la permanenza dei varchi visivi da e per il corso d'acqua;
- il raggiungimento della messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Obiettivo specifico del PSI è rappresentato dalla costruzione di un nuovo polo scolastico in località Scesta, procedendo preferibilmente alla demolizione e ricostruzione della ex scuola primaria di primo grado di Scesta che è stata chiusa per carenze statiche, e prevedendo l'accorpamento in un unico edificio scolastico di maggiori dimensioni delle scuole primarie e dell'infanzia presenti nel territorio della montagna, con palestra e campi sportivi serviti da un idoneo parcheggio pubblico e spazi verdi. A corredo del polo scolastico è prevista anche la costruzione di una ulteriore struttura turistica-ricettiva (AP-6) ossia un Ostello dei giovani con Superficie Utile Lorda (SUL) massima di 1200 mq in grado di accogliere un massimo di 30 posti letto. La realizzazione dell'intervento dovrà essere attentamente valutato dal punto di vista del corretto inserimento ambientale e paesaggistico, fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR ed in particolare dell'art. 8 dell'elaborato 8B del PIT/PPR. Il PO dovrà dimensionare il nuovo complesso scolastico, i parcheggi, il verde e le attrezzature sportive. Il PO e gli atti di governo del territorio

individuano un insieme complesso di previsioni specifiche ed interventi mirati, costituiti da diversi progetti unitari riferiti ad ambiti spaziali definiti, in riferimento a quelli preliminarmente indicati dal PSI, tali da garantire, anche attraverso l'attuazione programmata, la continuità e la rispondenza con gli obiettivi individuati dallo stesso PSI. Per la realizzazione delle aree attrezzate per rafting e canoe in Loc. Cevoli (AS-2) e in Loc. Ponte a Diana (AS-3), fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 dell'elaborato 8B e quanto disposto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI, dovranno essere previste tipologie edilizie tradizionali e l'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili con particolare riferimento alla pietra e al legno. Dovranno essere salvaguardati i varchi visivi da e per il corso d'acqua, dovrà essere limitata l'impermeabilizzazione dei suoli, dovranno essere individuate adeguate soluzioni per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e per la delimitazione degli spazi aperti dovranno essere utilizzate staccionate e siepi.
La Superficie Utile Lorda (SUL) massima delle aree attrezzate per rafting e canoe in Loc. Cevoli (AS-2) e in Loc. Ponte a Diana (AS-3) è stabilita in mq 50.

La realizzazione del Parco Tematico in Loc. Strette di Cocciglia (PT-2) è finalizzata alla valorizzazione delle emergenze naturalistiche, alla salvaguardia, al recupero ambientale e al miglioramento dell'ecosistema fluviale; fermi restando quanto previsto all'art. 31 della Disciplina di Piano e il divieto di realizzare edifici di carattere permanente nelle aree interessate dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. c) del D. L.vo n. 42/04 esterne al perimetro del territorio urbanizzato, dovranno essere previste azioni di riordino, recupero, inserimento paesaggistico e ambientale delle attrezzature esistenti. E' prescritto il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione del suolo e dovrà essere garantita la permanenza di varchi visivi da e per il corso d'acqua. Gli interventi dovranno comprendere azioni atte alla salvaguardia della funzionalità degli ecosistemi e all'elevamento della loro qualità, al riordino del tessuto agricolo, alla tutela della vegetazione ripariale e delle fasce di pertinenza fluviale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	1920	1200	3120	0	0	0	0
Industriale/artigianale	2000	0	2000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	500	3200	3700	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	600	1100	1200	0	0	1200
Direzionale e di servizio	500	3000	3500	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5420	8000	13420	1200	0	0	1200

UTOE 19. Fondovalle del Fiume Serchio e del Torrente Lima (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è principalmente costituita dal sistema insediativo sviluppatosi lungo la viabilità di fondovalle e prevalentemente articolato nei centri abitati di Chifenti, Piano della Rocca e Pian di Gioviano ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità. Gli insediamenti di Piano della Rocca e Piano di Gioviano sono prevalentemente costituiti da immobili di recente realizzazione mentre nel centro abitato di Chifenti sono tuttora riconoscibili edifici riconducibili per caratteristiche architettoniche e tipologiche alle architetture pre-industriali e alle soluzioni progettuali dell'archeologia industriale; per questi complessi immobiliari sono auspicabili interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale che garantiscano il permanere degli elementi tipologici caratterizzanti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- le aree di pertinenza fluviale costituite dalle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua;
- la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale;
- la fontana ottocentesca di arredo della strada SS n. 12 per l'Abetone;
- il contesto dei ponti sulla riva sinistra del Torrente Lima;
- i viali alberati;
- le attrezzature e i servizi esistenti;
- la centrale idroelettrica di Piano della Rocca e i manufatti edilizi aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale del complesso degli antichi opifici andanti ad acqua riconoscibili in particolare nel centro abitato di Chifenti.

Sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo;
- disciplina delle trasformazioni, fisiche e funzionali dei manufatti edilizi tenuto conto degli elementi di interesse storico-artistico o storico-testimoniale;
- attuazione del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano con particolare riferimento alle opere finalizzate alla valorizzazione e riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area del Ponte delle Catene con contestuale riorganizzazione e ampliamento delle aree di sosta;
- tutela del paesaggio delle aree di pertinenza fluviale;
- realizzazione di sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero, le cui attrezzature siano amovibili e precarie e non siano suscettibili di ostacolare il deflusso delle acque;
- adeguamento delle infrastrutture viarie e realizzazione di nuovo ponte di collegamento fra Fornoli e Piano della Rocca, secondo le indicazioni strategiche della Disciplina di Piano del PSI;
- potenziamento del Centro Intercomunale di Protezione Civile di Piano di Gioviano;
- definizione di assetti normativi specifici atti alla riqualificazione formale e funzionale dei centri urbani dove questi si manifestano frammentati e senza una propria connotazione;
- individuazione delle aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana previa elaborazione di specifici piani attuativi;
- salvaguardia delle alberature lungo la strada statale per l'Abetone, riqualificazione e ampliamento delle banchine laterali;
- riqualificazione del contesto insediativo con l'inserimento di nuove funzioni in particolare nei centri abitati di Piano della Rocca e Chifenti;
- definizione di idonea disciplina per gli interventi di ricucitura e completamento edilizio, da attuarsi anche previo studio di apposite tipologie;
- localizzazione e dettagliata disciplina di interventi finalizzati alla realizzazione di parcheggi scambiatori;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinamento e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione opere di bonifica e risanamento acustico, ecc.);

- adeguamento della viabilità locale a migliori standard funzionali;
- realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Fornoli/Piano della Rocca (IS-9) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni e dei criteri progettuali stabiliti in sede di Conferenza di Copianificazione;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI e attraverso previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	3240	720	3960	0	0	0	0
Industriale/artigianale	5000	0	5000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	7500	3000	10500	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	300	0	300	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	500	200	700	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16540	3920	20460	0	0	0	0

UTOE 20. Fondovalle del Fiume Serchio e dei Torrenti Pedogna e Celetra (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è principalmente costituita dai centri abitati a sviluppo lineare di Borgo a Mozzano - Cerreto, Diecimo – Pastino e Valdottavo sviluppatisi lungo le rive dei corsi d'acqua; si riconoscono anche centri abitati e nuclei "minori" posti sulla riva sinistra del Torrente Pedogna (Dezza, Roncato) in un ambito caratterizzato dalla emergenza della antica pieve di Santa Maria Assunta e da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica. Sulla sponda sinistra del Fiume Serchio sono presenti il centro abitato di Anchiano e le zone industriali/artigianali in Loc. Pianello e Socciglia che necessitano di importanti interventi di riorganizzazione e adeguamento delle infrastrutture viarie e di riqualificazione del sistema insediativo.
Il Fiume Serchio, per il suo andamento e per i differenziati rapporti paesaggistici e ambientali che presenta lungo il corso, costituisce un forte elemento identificativo dell'ambito territoriale in esame; il PTC della Provincia di Lucca riconosce ai corsi d'acqua un ruolo essenziale a livello territoriale e ambientale considerandoli "elementi strutturanti il territorio" e "rete di connessione primaria tra le diverse parti in cui si articola" e propone, "*a prescindere dalla presenza di interventi antropici o dalle condizioni di pericolosità idraulica"***,** la valutazione integrata del sistema delle acque superficiali in relazione agli aspetti ambientali (corridoi ecologici per la tutela delle biodiversità) e a quelli connessi alle condizioni di fragilità del territorio.
Le disposizioni vigenti impongono nel loro complesso la necessità di occuparsi del corso d'acqua in termini di integrità eco-geologica, riconoscendo la valenza dello stesso come elemento naturale, distinguibile e caratterizzabile dall'ambiente circostante, per le sue dinamiche e per le sue funzionalità (di serbatoio idrico, di contenitore di biodiversità faunistica e floristico-vegetazionale e di filtro di agenti di pressione e d'impatto da attività antropiche e, talvolta, di risorsa energetica), nonché per la sua valenza paesaggistica, ambientale e ricreativa.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il corso del Fiume Serchio e dei Torrenti Pedogna e Celetra e le rispettive aree di pertinenza in considerazione delle specifiche valenze paesaggistiche, ambientali, biologiche e naturalistiche;
- i centri abitati di matrice antica;
- le emergenze storico architettoniche;
- il reticolo idrografico;
- i Luoghi della Memoria (Linea Gotica);
- Il Convento di San Francesco a Borgo a Mozzano;
- le Ville e i parchi con particolare riferimento all'edilizia civile tipica dei primi anni del '900 per il valore storico – culturale e sociale oltrechè architettonico – tipologico (liberty);
- le strutture, gli insediamenti e i siti produttivi della coltura dell'Azalea (Borgo a Mozzano) e della produzione dell'olio (Valdottavo);
- Il Ponte della Maddalena;
- la Rocca di Anchiano;
- il contesto delle aree intorno al Teatro Colombo a Valdottavo;
- la Pieve di Santa Maria Assunta;
- la Torre di Castruccio Castracani a Diecimo;
- il contesto del molino e dei frantoi di Roncato, con le relative opere idrauliche;
- le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- gli insediamenti produttivi esistenti con particolare riferimento a quelli del distretto cartario (Loc. Pastino, Diecimo e Valdottavo).

Sono individuati i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:

- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo di matrice antica, di sviluppo recente e ancora in formazione;
- attuazione Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- riqualificazione dei nuclei antichi, con interventi di recupero edilizio e urbano estesi agli spazi di relazione sociale, quali le vie e le aie, i giardini e gli orti;

- recupero degli edifici e loro riuso per favorire la residenza stabile e migliori standard abitativi nel rispetto della qualità ambientale e architettonica e dei tipi edilizi presenti;
- integrazione di servizi, attrezzature, parcheggi, aree a verde pubblico e sportivo (campi polivalenti di uso pubblico);
- realizzazione tracciato stradale alternativo per raggiungere la Loc. Tombeto (IS-10) nel centro abitato di Borgo a Mozzano;
- disciplina di interventi edilizi che consentano nel disegno e nell'organizzazione del tessuto di definire il Limite urbano nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni della Disciplina di Piano (Ambiti di riqualificazione del margine urbano, Strategie per il sistema insediativo);
- adeguamento infrastrutturale con la realizzazione di nuovo accesso per il centro abitato di Anchiano e di nuovo ponte a servizio della zona industriale in Loc. Socciglia (IS-11);
- realizzazione tracciato stradale alternativo alla via comunale esistente sulla riva sinistra del Torrente Celetra nel centro abitato di Valdottavo al fine di ridurre la congestione del traffico e garantire la sicurezza dei percorsi pedonali;
- previsione lungo il Torrente Celetra di percorsi pedonali e ciclabili attrezzati, tali da costituire una alternativa a quelli carrabili per il collegamento tra le varie parti di cui si compone il paese di Valdottavo e al fine di creare una rete di itinerari escursionistici da collegare con le antiche mulattiere che salgono sui colli circostanti;
- riqualificazione delle aree intorno al Teatro Colombo a Valdottavo;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche quali la Pieve di Santa Maria Assunta a Diecimo, la Pieve di Cerreto e altre, per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- delocalizzazione di impianti e attività in contrasto con i caratteri del paesaggio fluviale;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche dei diversi ambiti territoriali;
- individuazione delle aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica previa elaborazione di specifici piani attuativi;
- adeguamento della rete del servizio di smaltimento reflui con la realizzazione di impianti di depurazione adeguati alle esigenze evidenziate nel Masterplan del gestore del servizio idrico integrato;
- previsione di idonei interventi di riorganizzazione e ricucitura del tessuto insediativo e delle aree di frangia urbana nel centro abitato di Anchiano e in Loc. Tombeto a Borgo a Mozzano, tenendo conto degli interventi infrastrutturali previsti e in corso di progettazione e nel rispetto degli obiettivi e delle indicazioni della Disciplina di Piano in relazione ai diversi morfotipi insediativi e alla loro precisazione e caratterizzazione in fase di stesura del PO;
- individuazione univoca del Limite urbano nei centri abitati esistenti calibrando gli interventi di completamento del tessuto residenziale esistente e accompagnandoli con opere di qualificazione del contesto urbano e di potenziamento dei servizi e delle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici degli edifici (es. Liberty a Valdottavo) e dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- individuazione di aree per il completamento edilizio e il riordino urbanistico del centro abitato di Valdottavo e di Borgo a Mozzano in Loc. Tombeto e da destinare all'edilizia agevolata e sovvenzionata;
- riqualificazione delle aree intorno alla Pieve di Santa Maria Assunta a Diecimo attraverso un progetto organico che preveda la delocalizzazione del piccolo edificio ad uso produttivo esistente, la precisazione delle trasformazioni funzionali ammissibili per i manufatti edilizi aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale del complesso degli antichi opifici andanti ad acqua di Roncato, la salvaguardia e il recupero delle aree coltivate a prato pascolo e a frutteto;

- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;
- valorizzazione e potenziamento degli impianti pubblici e delle attrezzature di interesse pubblico;
- tutela e valorizzazione della coltivazione dell'azalea e della produzione dell'olio;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi in Loc. Pastino e in Loc. Socciglia attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla riorganizzazione del comparto, alla rinaturalizzazione delle fasce fluviali e all'adeguamento e potenziamento delle dotazioni infrastrutturali;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- localizzazione e dettagliata disciplina di interventi finalizzati alla realizzazione di parcheggi scambiatori;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinamento e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione opere di bonifica e risanamento acustico, ecc.);
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 20 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI i seguenti interventi:

1. Realizzazione della nuova viabilità di collegamento con la Loc. Tombeto a Borgo a Mozzano (IS-10): fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate; dovranno essere opportunamente salvaguardate le emergenze di carattere ambientale e storico-architettonico presenti nell'area interessata e opportunamente valutate le situazioni di criticità idraulica e geomorfologica. In fase progettuale sono necessari specifici approfondimenti tecnici che contemperino le esigenze di adeguamento della viabilità con le sensibilità paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

2. Realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Socciglia (IS-11) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente: in sede di progettazione dovranno essere individuate adeguate soluzioni per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico. Resta fermo il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

3. Ampliamento dell'area industriale in Loc. Pianello (IP-5): fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, tutti gli interventi dovranno essere indirizzati alla costituzione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata (A.P.E.A.) e dotata di adeguati spazi a verde in modo da ridurre i potenziali impatti sull'ambiente e limitare l'impermeabilizzazione delle superfici; è, inoltre, opportuno prevedere idonee modalità di perequazione e cessione di diritti edificatori per incentivare la delocalizzazione di attività ubicate in sede impropria. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in 12.000 mq.

4. Realizzazione di struttura consortile per la custodia dei cani abbandonati (AP-7): fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovrà essere adeguatamente verificata la distanza delle strutture dagli insediamenti esistenti e dovrà essere prevista la messa in atto di ogni misura volta a determinare la massima integrazione delle strutture nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento attraverso l'uso di materiali eco-compatibili e di opere di bioingegneria per la sistemazione dei

versanti interessati e per gli interventi riferiti alla viabilità e al parcheggio; particolare attenzione dovrà essere riservata al trattamento e allo smaltimento dei reflui.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	13080	3000	16080	0	0	0	0
Industriale/artigianale	34500	9000	43500	12000	0	0	12000
Commerciale al dettaglio	13500	5000	18500	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1800	0	1800	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	1500	500	2000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	64380	17500	81880	12000	0	0	12000

UTOE 21. Fondovalle del Torrente Pedogna (Comune Pescaglia)

L'UTOE è principalmente costituita dai centri abitati a sviluppo lineare (Piegaio basso, Trebbio, Loc. Polla di Camera) ubicati lungo il Torrente Pedogna nel territorio comunale di Pescaglia e prevalentemente caratterizzati dalla presenza di immobili a destinazione industriale che necessitano di consistenti interventi di riqualificazione urbanistica, funzionale e ambientale e da alcuni poli di servizi (scuola Piegaio, centro protezione civile, impianti sportivi, isola ecologica, ecc.) che se opportunamente valorizzati possono costituire importanti centri di aggregazione sociale e identitaria.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico;
- le aree di pertinenza fluviale costituite dalle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua;
- le infrastrutture per la mobilità;
- le attrezzature e i servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti;
- la rete degli esercizi commerciali e le attività con funzioni di presidio per i servizi alla popolazione (ambulatori medici, farmacia, isola ecologica, ecc.).

Sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- contrastare il declino demografico, creando le condizioni per favorire la permanenza e la crescita della popolazione, anche al fine di garantire il presidio e la salvaguardia ambientale;
- tutelare gli insediamenti storici e riqualificare il sistema insediativo policentrico, articolato in centri maggiori, centri minori, nuclei e case sparse, sulla base delle indicazioni contenute nella Disciplina di Piano del PSI;
- adeguare le infrastrutture e integrare i servizi per la mobilità per favorire l'accesso ai servizi essenziali e per garantire gli spostamenti, anche a fini turistici;
- tutelare le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche delle aree di pertinenza fluviale;
- riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti e recuperare le aree dismesse e/o sottoutilizzate risanando contestualmente le fasce fluviali e le aree di valenza naturalistica e biologico – vegetazionale;
- promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo, con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari e della rete di distribuzione commerciale;
- promuovere forme di agricoltura innovativa ancorata alle risorse locali e favorire l'integrazione fra la tutela dell'ambiente e la valorizzazione turistica del territorio;
- riqualificare l'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo;
- definire assetti normativi specifici atti alla riqualificazione formale e funzionale dei centri urbani dove questi si manifestano frammentati e senza una propria connotazione;
- individuare le aree soggette a interventi di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana previa elaborazione di specifici piani attuativi;
- potenziare le attrezzature di interesse pubblico esistenti.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni delle Indagini idrogeologiche e idrauliche, delle strategie per la riqualificazione degli insediamenti produttivi descritte nella Disciplina di Piano e degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 21 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI l'accertamento della sussistenza dei requisiti per il "riconoscimento dell'insediamento consolidato" del comparto produttivo esistente (e la Deperimetrazione dell'area di pertinenza fluviale di cui alle disposizioni dell'art. 60 della Disciplina di Piano del PTC) e la realizzazione del cimitero per gli animali d'affezione descritto negli atti sottoposti alla Conferenza di Copianificazione (AP-9). Ferme restando le disposizioni del Regolamento Regionale approvato con Delibera n. 984 del 11/10/2016 e il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovrà essere adeguatamente verificata la distanza delle strutture dagli

insediamenti esistenti e dovrà essere prevista la messa in atto di ogni misura volta a determinare la massima integrazione nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento attraverso l'uso di materiali eco-compatibili e di opere di bioingegneria per la sistemazione dei versanti interessati e per gli interventi riferiti alla viabilità e al parcheggio; particolare attenzione dovrà essere riservata al trattamento e allo smaltimento dei reflui. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in 300 mq.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	1200	0	1200	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	1000	4500	5500	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	4500	5500	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	4500	4500	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3200	13500	16700	0	0	0	0

UTOE 22. Fondovalle del Torrente Freddana (Comune Pescaglia)

L'UTOE è perimetrata tenuto conto delle strutture territoriali individuate dal PTC e dei connotati geografici ed in particolare degli aspetti orografici, geolitologici e storico-culturali. Vi si riconoscono tre principali componenti le aree di pertinenza fluviale del Torrente Freddana (costituite dagli alvei fluviali ordinari in modellamento attivo, dalle aree golenali e dalle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua), il sistema insediativo di fondovalle con i centri abitati di San Martino in Freddana e Monsagrati e la viabilità esistente.
Il PTC della Provincia di Lucca riconosce ai corsi d'acqua un ruolo essenziale a livello territoriale e ambientale considerandoli "elementi strutturanti il territorio" e "rete di connessione primaria tra le diverse parti in cui si articola" e propone, "*a prescindere dalla presenza di interventi antropici o dalle condizioni di pericolosità idraulica"***,** la valutazione integrata del sistema delle acque superficiali in relazione agli aspetti ambientali (corridoi ecologici per la tutela delle biodiversità) e a quelli connessi alle condizioni di fragilità del territorio.
Le disposizioni vigenti impongono nel loro complesso la necessità di occuparsi dei corsi d'acqua in termini di integrità eco-geologica, riconoscendo la valenza dello stesso come elemento naturale, distinguibile e caratterizzabile dall'ambiente circostante, per le sue dinamiche e per le sue funzionalità (di serbatoio idrico, di contenitore di biodiversità faunistica e floristico-vegetazionale e di filtro di agenti di pressione e d'impatto da attività antropiche e, talvolta, di risorsa energetica), nonché per la sua valenza paesaggistica, ambientale e ricreativa.
Il PSI recependo la specifica valenza per il territorio in esame delle suddette disposizioni è corredato da elaborati grafici di caratterizzazione biologica e vegetazionale delle aree di pertinenza fluviale del Torrente Freddana onde consentire adeguate valutazioni di sostenibilità delle trasformazioni urbanistico – edilizie tenuto conto della presenza di insediamenti (a carattere residenziale e produttivo) che necessitano di interventi di riordino, completamento e ricucitura.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il corso del Torrente Freddana e le aree di pertinenza fluviale in considerazione delle loro specifiche valenze paesaggistiche, ambientali, biologiche e naturalistiche;
- il paesaggio agricolo composto prevalentemente da seminativi e colture di vite e olivo con le relative sistemazioni e partizioni territoriali di impianto storico riconoscibili per la presenza di filari, siepi, muretti e viabilità poderali;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico – evolutivo di sviluppo del territorio e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle;
- il patrimonio vegetazionale e la rete delle connessioni ecologiche;
- la struttura urbana costituita dagli insediamenti di Monsagrati e San Martino in Freddana;
- gli insediamenti produttivi esistenti;
- la viabilità di fondovalle;
- la qualità delle acque superficiali;
- le emergenze storiche, architettoniche e tipologiche e gli edifici di riconosciuto interesse pubblico.

Il PSI assume i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:

- valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale degli ambienti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale;
- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione attraverso l'approfondimento delle perimetrazioni dei morfotipi insediativi proposti e la precisazione della relativa disciplina;
- riconoscimento degli insediamenti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati e suscettibili, invece, di essere messi in sicurezza, da perimetrare d'intesa tra il Comune, la Provincia di Lucca, l'Ufficio Regionale competente (ex Genio Civile) e l'Autorità di Bacino;
- salvaguardia "*delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani …"*;
- promozione di forme di coltura agricola part-time e di autoconsumo;

- consolidamento/potenziamento delle aree industriali e artigianali esistenti;
- delocalizzazione delle aziende e delle attività non compatibili con le specifiche caratteristiche degli ambiti territoriali interessati e riqualificazione ambientale delle aree interessate mediante interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali;
- valorizzazione e riuso delle strutture produttive dismesse e sottoutilizzate all'interno dei centri abitati (e non più riutilizzabili a scopo produttivo per le mutate esigenze del settore e/o per questioni di compatibilità con la prevalente destinazione residenziale dell'ambiente circostante), per interventi di interesse pubblico in relazione alla dotazione di servizi collettivi e all'offerta di edilizia sociale o comunque finalizzati al miglioramento complessivo della qualità e della fruibilità del tessuto insediativo, fermo restando l'accertamento e la verifica di sostenibilità del carico urbanistico indotto;
- risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinanti e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione, opere di bonifica e risanamento acustico, adeguamento sistemi smaltimento reflui, ecc.);
- progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica in accordo con le Autorità e gli Enti interessati;
- tutela della qualità delle acque e il recupero della capacità autodepurativa del corso d'acqua (in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE);
- potenziamento attrezzature di interesse pubblico;
- ampliamento ricettività e ospitalità turistica con la realizzazione di una rete integrata di strutture capaci di intercettare le diverse tipologie di utenza e di indirizzare gli ospiti verso la scoperta delle specifiche emergenze paesaggistiche e ambientali del territorio.

Nelle aree contigue ai centri urbani di maggiore rilevanza in cui i caratteri di ruralità connotano qualitativamente il paesaggio e garantiscono la tutela delle connessioni ecologiche (ambiti rurali residenziali) e nel territorio aperto, il PO dovrà definire una disciplina dettagliata finalizzata a garantire il recupero del rapporto e delle relazioni con i corsi d'acqua, la protezione delle alberature e degli altri filari con colture arboree di vite e olivo, delle siepi, delle altre sistemazioni agrarie di pianura, l'esercizio e l'ordinaria coltivazione del suolo, con particolare attenzione per gli orti urbani e periurbani, la manutenzione e l'adeguamento dei percorsi e delle strade poderali e interpoderali.
Il PO dovrà, in particolare, provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; sono auspicabili interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
Il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale, il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.
Il PSI tutela il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi inedificati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e inedificati.
Il PO dovrà garantire la possibilità di riqualificare e valorizzare, mediante il riuso e l'attribuzione di nuove funzioni pubbliche e di uso pubblico, le aree interstiziali poste all'interno dei centri abitati, con particolare attenzione al reperimento e alla ricostituzione di spazi fruibili e attrezzati.

Il PSI promuove il consolidamento dei comparti produttivi esistenti (es. Fonte Ilaria, Fosber) assicurando adeguate infrastrutture di supporto, privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale.
E' prescritta l'individuazione di un sistema normativo che garantisca alle aree a carattere produttivo un disegno unitario, una chiara gerarchia degli spazi aperti ed edificati, la costituzione di zone cuscinetto e aree a verde ampie e fruibili, idonee per la realizzazione di impianti di prima pioggia, di vasche di accumulo delle acque piovane, ecc. e per la piantumazione di alberi ad alto fusto.

Le soluzioni progettuali adottate dovranno perseguire la qualità funzionale, estetica e paesaggistica e assicurare il congruo inserimento degli immobili nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti.

Ferme restando le indicazioni e prescrizioni delle Indagini idrogeologiche e idrauliche di cui all'art. 104 della L.R. n. 65/2014, gli interventi nei centri abitati di Monsagrati e San Martino in Freddana restano subordinati a specifici approfondimenti sul tema dei conoidi e ad uno specifico studio di dettaglio finalizzato alla valutazione delle problematiche da debris flow e/o trasporto solido comprendente una definizione più dettagliata della pericolosità e l'individuazione delle eventuali opere di mitigazione necessarie; le norme esistenti non definiscono, infatti, per i conoidi i criteri di attribuzione di specifiche classi di pericolosità per trasporto solido / debris flow, e pertanto relativamente alla generale propensione al trasporto solido, la classe di pericolosità geomorfologica attribuita in questa fase è la G.3 (elevata).

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	4800	1200	6000	0	0	0	0
Industriale/artigianale	25000	0	25000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	3000	5000	8000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	5000	6000	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	1000	5000	6000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	34800	16200	51000	0	0	0	0

UTOE 23. Rilievo delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE è costituita da aree prevalentemente boscate ubicate lungo le pendici del rilievo delle Pizzorne nel Comune di Borgo a Mozzano ed è caratterizzata dalla presenza di edifici sparsi e insediamenti di origine agro-pastorale.
Il PSI riconosce ai boschi funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti idrogeologici e prestazioni di valenza ecologica e protettiva, microclimatica, paesaggistica, ricreativa e produttiva. Il PO dovrà garantire il mantenimento di un mosaico paesaggistico ben differenziato e massimizzare il ruolo degli elementi di naturalità attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano, la conservazione e il progressivo incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica, la tutela degli alberi monumentali, degli alberi in filare lungo le strade e delle altre alberature di pregio paesaggistico.
Il PSI individua come zone boscate di particolare valore ambientale e paesaggistico i terreni ricoperti da boschi da castagneto da frutto, per i quali, al fine di favorirne la coltura, fatto salvo quanto altro previsto dalle Legge forestale, il Piano Operativo, tenuto conto delle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, potrà prevedere particolari regole d'uso. In particolare, il Piano Operativo potrà definire le condizioni per la realizzazione, di annessi agricoli utili alla conduzione dei castagneti di estensione inferiore ai minimi previsti dalle norme e le condizioni per la realizzazione da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli di manufatti finalizzati alla conduzione dei castagneti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- gli insediamenti di origine agro-pastorale;
- le aree boscate e il castagneto da frutto;
- la rete di sentieri e mulattiere e la viabilità verso l'altopiano di Tubbiano;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- il reticolo idrografico.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- tutela dei boschi per le loro valenze paesaggistiche e per le funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti;
- conservazione delle prestazioni dei boschi dal punto di vista ecologico, protettivo, microclimatico, idrogeologico, paesaggistico, ricreativo e produttivo;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e della mobilità in generale;
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale viario, per l'altopiano di Tubbiano mantenendone i caratteri originari di "strada bianca";
- recupero e riqualificazione del tessuto insediativo;
- salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e architettoniche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici degli edifici esistenti, definendo un sistema normativo dettagliato che garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione delle aree;
- conservazione e/o recupero delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- manutenzione e adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, eventualmente integrando la rete anche con piazzole attrezzate per la sosta;
- salvaguardia delle zone di riconosciuto interesse per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- valorizzazione della filiera del prodotto tipico;
- tutela degli insediamenti agro-silvo pastorali.

In generale, sono da ritenersi ammissibili le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale e le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

Il cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente per l'utilizzo degli immobili come attrezzature di supporto alle attività escursionistiche e del tempo libero è da ritenersi ammissibile purché non vengano alterati i rapporti con l'intorno paesaggistico-ambientale e con il sistema viario storico.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 23 assume prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI la realizzazione dell'impianto di Tiro a volo in Loc. Socciglia (AS-4). Trattasi di un impianto sportivo attrezzato in area di proprietà comunale già destinata a discarica e attualmente in fase di bonifica; nelle porzioni morfologicamente più idonee potranno essere realizzate aree per la preparazione e l'addestramento dei cani utilizzati per le battute di caccia e i servizi accessori necessari per una Superficie Utile Lorda (SUL) massima di 500 mq. Fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici e dovranno essere utilizzate pavimentazioni amovibili, permeabili e semipermeabili, al fine di consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività. Dovrà, inoltre, essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità e in generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti da realizzarsi secondo i metodi delle sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 24. Rilievo delle Pizzorne Comune di Bagni di Lucca

L'UTOE appartiene Macro-Sistema "Versanti e rilievi del massiccio delle Pizzorne"; il settore nord-orientale, interamente occupato dal Monte "Penna di Lucchio" e dal Monte "Memoriante", è particolarmente acclive, impervio e completamente disabitato e semi inaccessibile. Anche le attività agricole, intese in senso tradizionale sono abbastanza limitate e legate per la maggior parte al castagno da frutto ed ai prodotti del sottobosco, non ultima la raccolta dei funghi, oltre alla pastorizia allo stato brado di ovini, caprini e bovini. Solo l'estremo settore occidentale, in prossimità del confine con il comune di Borgo a Mozzano, ha risentito dell'effetto antropico, vuoi per la presenza di una strada di collegamento tra il paese di Lugliano e l'altopiano delle Pizzorne, voi per la vicinanza del paese di Lugliano stesso che quello di Corsagna ricadente sul territorio del suddetto Comune limitrofo. Sono pertanto presenti piccoli insediamenti agricoli che assolvono anche alla funzione di seconda casa per brevi periodi nelle aree prossime al paese di Lugliano L'attività agricola è quasi interamente assorbita dal taglio del legname e recentemente si è riscontrato un interesse al recupero di castagneti da frutto dismessi, da parte delle piccole aziende agricole esistenti sul territorio. La parte centrale è caratterizzata da ampi boschi di castagneto ed il territorio risulta profondamente inciso dai corsi d'acqua del Torrente Buliesima, del Torrente Benabbiana, del Torrente Diana e dei loro innumerevoli affluenti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- gli insediamenti di origine agro-pastorale;
- le aree boscate per le loro funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti e per le loro specifiche prestazioni di natura ecologica e protettiva, microclimatica, idrogeologica, paesaggistica, ricreativa e produttiva;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- il reticolo idrografico;
- il castagneto da frutto;
- la filiera dei prodotti tipici;
- le attività di taglio e lavorazione del legname;
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico;
- la viabilità di impianto storico e la rete di sentieri e mulattiere.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- tutela dei boschi per le loro valenze paesaggistiche e per le funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti;
- conservazione delle prestazioni dei boschi dal punto di vista ecologico, protettivo, microclimatico, idrogeologico, paesaggistico, ricreativo e produttivo;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e della mobilità in generale coerentemente all'attività forestale e di protezione antincendio, ai fini dell'uso per il tempo libero e per il turismo escursonistico;
- recupero e riqualificazione del tessuto insediativo;
- salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e architettoniche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici degli edifici esistenti, definendo un sistema normativo dettagliato che garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione delle aree;
- conservazione e/o recupero delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- manutenzione e adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, eventualmente integrando la rete anche con piazzole attrezzate per la sosta;
- valorizzazione della filiera del prodotto tipico;
- salvaguardia delle zone di riconosciuto interesse per il ciclo biologico della flora e della fauna selvatica protetta;
- tutela degli insediamenti agro-silvo pastorali.

In generale, sono da ritenersi ammissibili le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale e le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.
Il cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente per l'utilizzo degli immobili come attrezzature di supporto alle attività escursionistiche e del tempo libero è da ritenersi ammissibile purché non vengano alterati i rapporti con l'intorno paesaggistico-ambientale e con il sistema viario storico.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 25. Versanti terrazzati delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE appartiene Macro-Sistema "Versanti e rilievi del massiccio delle Pizzorne", comprende le aree montane e collinari del versante orografico in riva sinistra del Fiume Serchio ed è caratterizzata dalla prevalenza di aree boscate e da propri specifici elementi di identità ambientale, paesaggistica e antropica; il centro abitato di maggiore consistenza e importanza è Corsagna che si distingue dal punto di vista edilizio e tipologico per il costante ricorso all'uso della pietra sia per le costruzioni sia per la pavimentazione e la finitura di strade e piazze.
Il PSI riconosce ai boschi funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti idrogeologici e prestazioni di valenza ecologica e protettiva, microclimatica, paesaggistica, ricreativa e produttiva. Il PO dovrà garantire il mantenimento di un mosaico paesaggistico ben differenziato e massimizzare il ruolo degli elementi di naturalità attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano, la conservazione e il progressivo incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica, la tutela degli alberi monumentali, degli alberi in filare lungo le strade e delle altre alberature di pregio paesaggistico.
Il PSI individua come zone boscate di particolare valore ambientale e paesaggistico i terreni ricoperti da boschi da castagneto da frutto, per i quali, al fine di favorirne la coltura, fatto salvo quanto altro previsto dalle Legge forestale, il Piano Operativo, tenuto conto delle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, potrà prevedere particolari regole d'uso. In particolare, il Piano Operativo potrà definire le condizioni per la realizzazione, di annessi agricoli utili alla conduzione dei castagneti di estensione inferiore ai minimi previsti dalle norme e le condizioni per la realizzazione da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli di manufatti finalizzati alla conduzione dei castagneti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- l'edilizia religiosa con particolare riferimento al Santuario della Madonna di Serra;
- le attrezzature e i servizi pubblici e di interesse pubblico ubicati prevalentemente nel centro abitato di Corsagna;
- gli insediamenti agro-silvo pastorali;
- la rete della viabilità storica, i sentieri e le mulattiere;
- le aree boscate;
- l'edilizia in pietra tipica di Corsagna;
- l'area a vincolo diretto de "Il Seminario";
- le emergenze architettoniche e paesaggistiche e gli ambiti di valorizzazione storico – culturale.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari e delle condizioni di accessibilità alle aree prevalentemente boscate coerente con l'attività forestale e di protezione antincendio;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia dei caratteri tipologici del patrimonio edilizio esistente, degli assetti insediativi consolidati e delle loro potenzialità per una crescita ordinata dei centri e dei nuclei esistenti e per il mantenimento della residenza stabile con integrazione di servizi, attrezzature e parcheggi;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche quali la chiesa della Madonna della Serra, per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- recupero a fini turistico - ricettivi degli insediamenti esistenti prevalentemente costituiti da case sparse e nuclei quali, ad esempio l'abitato di Particelle, le case di Monte Ventoso, gli edifici variamente distribuiti lungo le strade che conducono all'altopiano di Tubbiano, caratterizzati da situazioni di degrado e/o sottoutilizzati;

- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete esistente con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica.

Il Territorio urbanizzato dovrà essere disciplinato tutelando i centri e i nuclei storici esistenti secondo le indicazioni della Disciplina di Piano ed incentivando il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico; i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione dovranno essere oggetto di disposizioni normative articolate sulla base degli obiettivi specifici relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e assumendo come obiettivo il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni di servizi pubblici e dei poli del turismo culturale, della rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, del sistema dell'ospitalità turistica. La realizzazione degli interventi di ricucitura edilizia e le nuove previsioni edificatorie sono subordinate allo studio accurato delle aree interessate e alla definizione dei nuovi margini urbani.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	1200	600	1800	0	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	500	0	500	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	400	0	400	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	2000	2000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2600	2600	5200	0	0	0	0

UTOE 26. Versanti terrazzati di Lugliano e Benabbio (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartiene al Macro-Sistema "Versanti e rilievi del massiccio delle Pizzorne ed è delimitata ad ovest dal confine territoriale del comune di Bagni di Lucca, a nord dalla sponda sinistra del Lima, ad est al corso del torrente Diana ed a sud dalla linea che, congiungendo il crinale del Colle di Cerbaio al torrente Diana, interseca il torrente Benabbiana presso la località denominata "Alla Fornace". Caratteristica comune è una elevata pendenza del territorio a valle dei nuclei abitati, pendenza che poi diminuisce in prossimità del paese, consentendo in alcuni casi anche marcati terrazzamenti per attività agricole. Il settore orientale è interamente attraversato lungo la direzione sud-nord dal Torrente Benabbiana, nel fondovalle del quale è presente un insediamento industriale/artigianale. Nel settore centro occidentale, sulla linea di spartiacque del "Monte Lugliari" alla sommità del crinale è ubicato il nucleo abitato di Lugliano, che domina oltre le valli dei suddetti torrenti, anche un tratto della valle del Lima. Tutta l'area che circonda il paese presenta terrazzamenti più o meno ampi dove si riscontrano tentativi di viticultura in ragione della buona esposizione, specialmente sul versante occidentale. Il fronte sud-ovest sovrasta la valle della Pizzorna, mentre il fronte nord-est sovrasta la valle della Buliesima, dove nel fondovalle di questa sono presenti alcune attività artigianali.

Al centro l'area è attraversata dal crinale che dal Colle di Cerbaio che degrada fino al Torrente Lima ed a sud dalla linea irregolare che congiunge il crinale suddetto con il Torrente Pizzorna, intersecando la località "La Motta", il torrente Benabbiana e la località "Parecchi".

Il settore occidentale è attraversato interamente dal Torrente Benabbiana. In posizione centrale e posto a mezzacosta è ubicato il centro abitato di Benabbio, che costituisce una delle frazioni più popolose del comune. Il paese, sovrastato dai ruderi del castello dei Lupari, offre spazi terrazzati sufficientemente ampi per l'attività agricola prevalentemente di tipo part-time. Benabbio presenta uno sviluppo diverso rispetto agli altri nuclei abitati della bassa valle del Lima: infatti, diversamente dallo sviluppo concentrico intorno a quella che costituiva la fortezza o lungo un crinale facilmente difendibile, tipico dei centri medievali, Benabbio è costituito da più nuclei tra di loro collegati funzionalmente, ubicati a valle dell'antico castello, ormai diruto, ma non a questo strettamente correlati. Si riscontrano pertanto all'interno del nucleo spazi coltivati o destinati a giardino che di fatto "ossigenano" il tessuto edilizio. A valle del paese e lungo la strada provinciale che salendo dal capoluogo attraversa Benabbio per poi collegarsi con il comune di Villa Basilica, ridiscendendo fino a Collodi, sono presenti spazi terrazzati dove le pratiche culturali tipiche della zona sono ancora in atto (coltivazione della vite e dell'olivo). Il restante territorio è principalmente ricoperto da castagneti, anche da frutto. Questa frazione è collegata tramite una strada rotabile provinciale con il versante di Pescia (passo del Trebbio - Boveglio - Collodi).

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico;
- i castagneti e aree boscate;
- i terrazzamenti;
- le coltivazioni tipiche;
- le rocche, i castelli e le emergenze di interesse architettonico e storico – tipologico;
- l'impianto insediativo di origine storica di Benabbio e Lugliano;
- la viabilità di impianto storico e la rete di sentieri e mulattiere;
- le emergenze geomorfologiche (rocce verticali, terrazzi alluvionali);
- il paesaggio agricolo composto prevalentemente da seminativi e colture di vite con le relative sistemazioni e partizioni territoriali di impianto storico riconoscibili per la presenza di filari, siepi, muretti e viabilità poderali;
- i nuclei storici e i complessi edilizi di matrice antica;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;

- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- le aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico – evolutivo di sviluppo del territorio e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle;
- il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale in relazione alle specifiche caratteristiche dei luoghi e del tessuto economico – produttivo.

Ai fini della redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI, sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici:**

- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi prevalente a carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree di riconosciuto interesse per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- tutela e gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- conservazione del sistema dei terrazzamenti agrari ai fini della valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale del territorio e per assicurare un miglior equilibrio idraulico ai versanti collinari del sistema territoriale;
- conservazione e/o recupero delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- valorizzazione dei sistemi insediativi antichi attraverso il recupero dei centri in cui è articolato il territorio a seconda dei loro caratteri storici e geografici, dei caratteri tipologici e delle loro potenzialità di crescita ordinata;
- mantenimento della residenza stabile con integrazione di servizi, attrezzature e parcheggi;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.).

Il PSI tutela il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi inedificati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e inedificati (determinando il pluralismo morfologico e funzionale caratterizzante il tessuto urbano) e la marginalizzazione degli spazi rurali residui.
Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.

Attraverso i suddetti interventi il PSI intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 26 assume prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI la realizzazione della Variante alla SS12 del Brennero in Loc. Ponte a Serraglio (IS-6): fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate. In fase progettuale sono necessari specifici approfondimenti tecnici che contemperino le esigenze di adeguamento della viabilità con le sensibilità paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	480	720	1200	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	600	600	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	200	200	400	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	1200	1700	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1180	2720	3900	0	0	0	0

UTOE 27. Versanti terrazzati delle Pizzorne, Val di Lima (Comune Bagni di Lucca)

L'UTOE appartenente al Macro-Sistema "Versanti e rilievi del massiccio delle Pizzorne" si estende alle pendici delle Pizzorne poste nella parte meridionale e si sviluppa lungo le pendici del Torrente Lima, lungo la sponda sinistra dello stesso. Ad est l'area è definita dal percorso del Torrente Diana, affluente del Torrente Lima, ad est dal confine del territorio comunale e provinciale e a sud-est lungo il percorso del Rio del Monte. L'area è attraversata da vari affluenti della Lima tra cui il Torrente Liegora, Rio di Castello e Rio del Monte, Rio Forra Fredda. Nella parte occidentale, in posizione baricentrica, lungo lo spartiacque che dal colle di Giaveglia degrada verso il Colle di Montaglione è ubicato il nucleo abitato di Brandeglio. Il settore occidentale che discende verso il torrente Diana è interamente ricoperto da boschi, mentre degrada, con pendenze più contenute, fino al torrente Liegora e presenta anche spazi terrazzati coltivati. Nell'area ad ovest del torrente Liegora, a nord dalla linea che congiunge il torrente Liegora con il Rio di Terria, lungo la direttrice che interseca la località denominata "Podere di Fresconacchia" ricadono i due nuclei abitati di Casabasciana nell'estremo settore nord e Crasciana nel settore est. A valle di Casabasciana sono presenti caratteristici terrazzamenti concentrici destinati alla coltivazione perlopiù ortiva, che con l'abbassarsi di quota raggiungono ampiezze maggiori. A valle di Crasciana sono presenti terrazzamenti più irregolari, ma di ampiezza comunque sufficiente per la coltivazione di collina. Il rimanente territorio è quasi tutto praticamente ricoperto da castagneti. A quota più bassa, a monte dell'abitato di Fabbriche di Casabasciana posto nel fondovalle, lungo la strada comunale che da qui collega il paese di Casabasciana vi sono alcuni piccoli nuclei abitati di Sala e Corona, oltre ad altri antichi edifici religiosi. Procedendo verso nord-est, immediatamente in sponda sinistra del Torrente Lima, a sud dal percorso del Rio della Bandita, è ubicato l'antico nucleo abitato di Casoli, che occupa la pendice meridionale del Colle delle Tanette, che presenta evidenti testimonianze dell'insediamento longobardo. Si riscontra la presenza di un lago che occupando un invaso naturale alimentato da sorgive costituisce elemento unico e caratteristico della zona di Casoli. Il territorio qui è prevalentemente ricoperto da castagneti da frutto. Solo in prossimità del paese e del lago si riscontrano limitate aree terrazzate coltivate. Nella zona più orientale dell'UTOE, al confine del territorio comunale di Bagni di Lucca e provinciale ricadono i nuclei abitati di Lucchio, con l'omonima fortezza ubicata nella parte più alta del paese e quello minore di Zato. Il settore orientale è interamente attraversato sulla direttrice nord-sud dal fosso denominato "Rio Forra Fredda", affluente di sinistra del Torrente Lima. In questo settore sono presenti ampi terrazzamenti che degradano verso il fondovalle del Lima e sono principalmente occupati da castagneti, anche da frutto.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il reticolo idrografico;
- i terrazzamenti e le sistemazioni agrarie di impianto storico;
- le coltivazioni tipiche;
- i castagneti e aree boscate;
- le rocche e i castelli e le emergenze di interesse architettonico e storico – tipologico;
- l'impianto insediativo di origine storica dei centri e nuclei abitati esistenti;
- la viabilità di impianto storico e la rete di sentieri e mulattiere;
- le emergenze geomorfologiche (rocce verticali, terrazzi alluvionali);
- i complessi edilizi di matrice antica ed il patrimonio edilizio esistente di interesse storico-testimoniale;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi.

Ai fini della redazione del PO, il PSI individua i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:

- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree di riconosciuto interesse per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- tutela e gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- conservazione del sistema dei terrazzamenti agrari ai fini della valorizzazione del paesaggio, del patrimonio culturale del territorio e per assicurare un miglior equilibrio idraulico ai versanti collinari del sistema territoriale;
- conservazione e/o recupero delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali e con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'ingegneria naturalistica;
- valorizzazione dei sistemi insediativi antichi attraverso il recupero dei centri in cui è articolato il territorio a seconda dei loro caratteri storici e geografici, dei caratteri tipologici e delle loro potenzialità ad una crescita ordinata al fine del mantenimento della residenza stabile con integrazione di servizi, attrezzature e parcheggi;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- manutenzione, adeguamento, realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	480	1080	1560	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	200	200	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	600	1100	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	980	1880	2860	0	0	0	0

UTOE 28. Crinale Apuano (Comune Pescaglia)

Il territorio è caratterizzato dai paesaggi degli alti ripiani pascolivi dei Monti Piglione e Pedone e dagli ambiti territoriali di stretta pertinenza sia da un punto di vista ambientale, che da un punto di vista paesaggistico, storico-culturale, in cui prevalgono le dinamiche naturali; l'attività antropica si inserisce in tali dinamiche senza stravolgerle o ne è completamente estranea. Sotto il profilo della caratterizzazione economico-agraria e in relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, l'ambito territoriale in esame risulta costituito prevalentemente da aree ad elevato grado di naturalità che in considerazione della produzione agricola e delle specificità socio-economiche risultano marginali e ad economia agricola debole, connotate da un basso livello di ruralità e a forte valenza ambientale e paesaggistica. Il PO dovrà promuovere e sostenere il mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time e all'autoconsumo, nel rispetto dei caratteri del paesaggio e dell'assetto idrogeologico e contrastare le condizioni generali di degrado, favorendo e rafforzando il permanere dell'insediamento rurale con il sostegno di attività integrative. Il PSI persegue la formazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla preservazione e alla manutenzione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- i ripiani pascolivi;
- i siti Natura 2000;
- le attività agro-silvo pastorali;
- il crinale;
- le praterie di crinale;
- le aree boscate e le porzioni di castagneto da frutto;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le presenze faunistiche di interesse conservazionistico e i relativi habitat;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi, le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- l'area a vincolo diretto ai sensi del D.L.vo n. 42/04 "zona Alpi Apuane – Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto";
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento.

La disciplina delle attività e degli interventi ammissibili sarà definita e declinata dal PO tenuto conto degli obiettivi e criteri metodologici proposti dal PSI, delle prescrizioni impartite e degli esiti della Conferenza di Copianificazione.

Il PSI assume gli **obiettivi generali e criteri metodologici**:

- salvaguardia dei valichi di crinale e del Sito Natura 2000;
- attuazione del Progetto d'Area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- tutela delle sorgenti di quota e delle origini degli impluvi;
- tutela e valorizzazione delle risorse naturali caratterizzanti il paesaggio che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico, escursionistico ed esperenziale;
- definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio;

- difesa idrogeologica del territorio, finalizzata alla prevenzione dei dissesti e alla tutela degli equilibri ecosistemici;
- valorizzazione ambientale del reticolo idrografico;
- tutela e salvaguardia della risorsa idrica e delle strutture per la captazione e l'accumulo della risorsa nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni del Masterplan del Servizio Idrico Integrato presentato dalla Società Gaia (in qualità di gestore del servizio) e della Conferenza di Copianificazione: in particolare, nel caso specifico, trattasi di opere di captazione per acquedotto in Loc. Campore (AP-10). Gli studi effettuati e descritti nel suddetto Masterplan segnalano l'opportunità di salvaguardare le aree interessate e limitare l'utilizzo edificatorio onde consentire l'effettiva realizzazione dell'opera e l'utilizzo della risorsa disponibile nell'areale indicato come fonte di alimentazione della "Dorsale Tirrenica". Ogni intervento dovrà essere eseguito con materiali tradizionali tipici dei luoghi e accompagnato da un piano di sistemazione degli spazi esterni ed in modo particolare del verde circostante che si basi sul principio del restauro del paesaggio degradato, del ripristino di allineamenti colturali, fossi, sentieri, strade, filari, siepi, muretti, ecc.. Le opere previste dovranno essere curate nel disegno, nell'ambientazione, nelle finiture avendo cura di usare materiali tipici del luogo come la pietra e il legno, evitando le superfici asfaltate per tutto ciò che non è viabilità. Le forme storiche di sistemazione del paesaggio agricolo forestale di rilevanza ambientale e paesaggistica (terrazzamenti, ciglionamenti, opere di sistemazione agraria, alberature, tracciati viari, ecc.), dovranno essere tutelate nella loro integrità.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere finalizzati al presidio del territorio e a garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali coerenti; il PSI prescrive la tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti.

In riferimento al territorio rurale, che il PSI riconosce, in coerenza con il PTC e tenuto conto delle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, quale ambito a prevalente naturalità di crinale**,** il PO e gli altri strumenti di attuazione dovranno:

- conservare i pascoli di crinale, adottando, dove necessario, azioni volte a limitare l'ulteriore progressione degli arbusteti e stimolando la rigenerazione dei cotici erbosi e il risanamento delle situazioni di degrado;
- tutelare i valori naturalistici e paesaggistici, salvaguardare i geotopi, i biotopi e le specie botaniche e faunistiche di interesse conservazionistico;
- salvaguardare le attività zootecniche tradizionali e limitare le attività zootecniche alle aree semipianeggianti nelle quali sono consentiti interventi di miglioramento dei cotici erbosi;
- ripristinare la vegetazione spontanea nelle aree di costa evitando i rimboschimenti estensivi che saranno consentiti solo nelle aree dove si presentano rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico.

Per le aree boscate, ferme restando le disposizioni della L.R. n. 39/00 e s. m. e i. e del relativo Regolamento di attuazione, il PSI promuove le azioni e gli interventi finalizzati a:

- mantenere, adeguare, realizzare piste di servizio forestale e percorsi carrabili alternativi (non pavimentati con materiali impermeabilizzanti e esclusivamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché dei punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi);
- mantenere, adeguare e realizzare strutture e opere di difesa idraulica e idrogeologica del suolo e di protezione dei terreni, con particolare attenzione per il recupero di terrazzamenti e ciglionamenti e dei sistemi tradizionali di regimazione idraulica;

- provvedere alla gestione razionale delle superfici boscate e favorirne compatibilmente con le finalità prioritarie di tutela naturalistica e paesaggistica, l'utilizzazione per fini turistico-ricreativi e per attività escursionistiche e del tempo libero delle aree interessate e degli immobili esistenti;
- mantenere e adeguare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della promozione di un turismo sportivo, anche di tipo equestre.

Sono ammesse le normali attività selvicolturali e di raccolta e lavorazione dei prodotti (secondari) del bosco e dell'attività agricola.
Per quelle porzioni di territorio dove sono presenti terreni a prato-pascolo e ad uso agricolo con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, il PO dovrà garantire:

- l'esercizio del pascolo e dell'ordinaria coltivazione del suolo, nonché la manutenzione e l'adeguamento dei percorsi e delle strade poderali e interpoderali, con esclusione di interventi di nuova realizzazione;
- il permanere dell'attività agricola anche mediante incentivi economico-finanziari e la promozione della "filiera del prodotto tipico";
- la salvaguardia e la conservazione delle antiche trame del paesaggio rurale, nonché delle originarie pratiche colturali, ostacolando l'estensione di usi del suolo e di comportamenti colturali potenzialmente generatori di degrado idrogeologico e/o paesaggistico.

E' consentito il cambio di destinazione d'uso per l'utilizzo come attrezzature di supporto alle attività escursionistiche e del tempo libero, purché non vengano alterati i rapporti con l'intorno paesaggistico-ambientale e con il sistema viario storico.

Il Progetto d'Area descritto all'art. 31 della Disciplina di Piano individua le seguenti azioni specifiche da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale";
- valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali;
- recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea;
- riqualificazione del patrimonio forestale;
- sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative;
- organizzazione di un sistema di percorsi, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti;
- raggiungimento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

In questo quadro il PO:

- disciplina, con finalità di salvaguardia e conservazione, il sistema carsico e dell'acquifero sotterraneo, con particolare attenzione agli elementi di continuità sovracomunale;
- individua le aree interessate da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- individua e tutela gli elementi di valenza naturale e paesaggistica, quali le sorgenti di quota, nonché le aree di particolare interesse per il ciclo biologico della flora e fauna selvatica protetta;
- salvaguarda i valichi di crinale soprattutto in funzione della avifauna migratoria, evitando l'introduzione di elementi di disturbo e mitigando le criticità eventualmente esistenti;
- tutela e valorizza le risorse naturali caratterizzanti il paesaggio apuano che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico ed escursionistico;
- attiva circuiti e modalità per la promozione e funzione turistica del territorio e per il tempo libero con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione dei principali itinerari storici;

- definisce norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali per attività legate al turismo sostenibile allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio;
- individua azioni integrate di riordino, recupero ed integrazione del sistema delle attrezzature esistenti.

Le presenti disposizioni e indicazioni sono integrate dai contenuti dello "Studio di Incidenza" e in particolare dalle prescrizioni ivi riportate al fine di garantire la "sostenibilità" dei diversi tipi di intervento e delle trasformazioni urbanistico – edilizie in esame.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 29. Crinali Montuosi Comune di Pescaglia

Il PSI riconosce, in coerenza con il PTC, l'ambito territoriale in esame quale ambito a prevalente naturalità di crinale in cui risultano di particolare importanza le azioni finalizzate a conservare i pascoli di crinale, limitare la progressione degli arbusteti, stimolare la rigenerazione dei cotici erbosi, tutelare i valori naturalistici e paesaggistici, salvaguardare i geotopi, i biotopi e le specie botaniche e faunistiche di interesse conservazionistico.
L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale. I soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. Il territorio urbanizzato è costituito dai centri abitati di Focchia e Pascoso San Rocco.

Sotto il profilo della caratterizzazione economico-agraria e in relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, l'ambito territoriale in esame risulta costituito prevalentemente da aree ad elevato grado di naturalità che in considerazione della produzione agricola e delle specificità socio-economiche risultano marginali e ad economia agricola debole, connotate da un basso livello di ruralità e a forte valenza ambientale e paesaggistica; il PO dovrà promuovere e sostenere il mantenimento dell'attività agricola, anche in forme legate al part-time e all'autoconsumo, nel rispetto dei caratteri del paesaggio e dell'assetto idrogeologico e contrastare le condizioni generali di degrado, favorendo e rafforzando il permanere dell'insediamento rurale con il sostegno di attività integrative.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- i ripiani pascolivi;
- le praterie di crinale;
- il crinale;
- le aree boscate e le porzioni di castagneto da frutto;
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le presenze faunistiche di interesse conservazionistico e i relativi habitat;
- la vegetazione e le reti di connessione ecologica
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione
- i nuclei storici di Focchia e Pascoso San Rocco e le emergenze storco – architettoniche;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- i monumenti isolati, le emergenze di interesse architettonico, storico e monumentale;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- la viabilità di collegamento e le vie di fuga del sistema insediativo storico.

La disciplina delle attività e degli interventi ammissibili sarà definita e declinata dal PO tenuto conto degli obiettivi e criteri metodologici proposti dal PSI, delle prescrizioni impartite e degli esiti della Conferenza di Copianificazione.

Il PSI assume gli **obiettivi generali e criteri metodologici**:

- attuazione del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;
- salvaguardia e valorizzazione delle attività zootecniche tradizionali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali attraverso l'innovazione delle tecniche e delle pratiche e ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi;
- ripristino della vegetazione spontanea nelle aree di costa evitando i rimboschimenti estensivi che saranno consentiti solo nelle aree dove si presentano rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico (le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idro-geologici e di sistemazione idraulico-forestale dovranno essere realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica)
- tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale";
- riqualificazione e gestione del patrimonio forestale e tutela della vegetazione caratterizzante il territorio;
- sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale;
- messa in sicurezza idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti,
- salvaguardia del sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione a difesa dell'assetto idro-geologico del territorio e favorendo la sua utilizzazione per fini turistico-ricreativi;
- mantenimento dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali;
- salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- adeguamento, con interventi puntuali di allargamento della sede stradale, della viabilità di accesso dal fondovalle e miglioramento della rete viaria comunale e minore anche ai fini della realizzazione di circuiti di interesse turistico;
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete anche con piazzole attrezzate per la sosta;
- tutela dei nuclei storici e delle emergenze storico – architettoniche;
- ampliamento della ricettività e ospitalità turistica con la realizzazione di una rete integrata di strutture capaci di intercettare le diverse tipologie di utenza e di indirizzare gli ospiti verso la scoperta delle specifiche emergenze paesaggistiche e ambientali del territorio.

La disciplina del patrimonio edilizio esistente dovrà essere finalizzata al superamento delle condizioni di degrado fisico e funzionale privilegiando interventi che senza snaturare e/o alterare le caratteristiche morfotipologiche degli immobili di impianto storico e tradizionale ne consentano utilizzazioni compatibili con le esigenze della residenza e dell'insediamento di attività commerciali e/o di servizio che possano nel loro insieme garantire la permanenza della popolazione. I pregi architettonici dei nuclei storici, dovranno essere conservati e/o recuperati definendo un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.).

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 29 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI e per implementare l'accoglienza turistica la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Realizzazione area attrezzata per la sosta camper in Loc. San Rocco in Turrite (TR-12) per n. 30 piazzole di sosta e relativi servizi accessori (servizi igienici, locali lavanderia, ecc. – Dimensione massima Superficie Utile lorda non superiore a 500 mq) nel rispetto delle misure di mitigazione descritte negli atti della Conferenza di Copianificazione (dovranno essere adottati tipologie costruttive tradizionali e materiali ecocompatibili; l'inserimento delle nuove volumetrie dovrà

garantire il rispetto dello stato dei luoghi) e fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

2. Realizzazione area da destinare ad attività turistico – ricettive (n. 20 posti letto) di carattere naturalistico in Loc. Monte Acuto, Monte Pruno, frazione Fiano (TR-14) nel rispetto delle misure di mitigazione descritte negli atti della Conferenza di Copianificazione (dovranno essere adottati tipologie costruttive tradizionali e materiali ecocompatibili; l'inserimento delle nuove volumetrie dovrà garantire il rispetto dello stato dei luoghi) e fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR. La Superficie Utile Lorda massima è stabilita in mq 800 oltre servizi accessori per mq 400.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	360	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	500	0	0	1700	0	0	1700
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	860	0	860	1700	0	0	1700

UTOE 30. Rilievo Monte dei Landi (Comune Borgo a Mozzano, 30.1 – Comune Pescaglia, 30.2)

L'UTOE si sviluppa in parte nel territorio del Comune di Pescaglia e in parte nel territorio del Comune di Borgo a Mozzano ed è sostanzialmente costituita dal sito estrattivo della Cava Pedogna perimetrato e disciplinato dal PRAER. Il PSI per quanto di specifica competenza riconosce il valore delle aree boscate residue, le emergenze geologiche e geomorfologiche e il reticolo idraulico.
In attesa dell'entrata in vigore del Piano Regionale Cave (PRC), ai sensi della L.R. 35/2015 (art. 57) in materia di attività estrattive, rimangono vigenti i piani regionali attualmente in vigore (PRAE e PRAER).
Nel territorio dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio sono state individuate diverse "risorse" e "giacimenti" (da sottolineare che nel Comune di Pescaglia, il PRAER ha altresì riconosciuto un'area di reperimento di materiali ornamentali storici con codice ST 608 I 12); in generale il PSI promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo, con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari; per favorire la crescita e la qualificazione delle attività connesse ai bacini estrattivi deve essere incentivato il recupero degli scarti di cava, migliorando il sistema dei trasporti e sostenendo la riorganizzazione della filiera del prodotto.
Gli interventi di risanamento/recupero ambientale di aree eventualmente non più utilizzate dovranno essere disciplinati da specifico Piano attuativo finalizzato al superamento delle condizioni di degrado rilevate attraverso la predisposizione di idoneo Quadro conoscitivo e alla realizzazione, in specifici contesti, di eventuali aree da destinare a spazio pubblico e di uso pubblico per la formazione di servizi e attrezzature prioritariamente orientate alla sperimentazione di tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.
Le azioni di recupero, ai sensi dell'articolo 65 del PTC della Provincia di Lucca, dovranno essere indirizzate a riportare, ove possibile, l'uso del suolo dell'area interessata allo stato precedente alla coltivazione di cava, oppure a migliorare, sotto il profilo ambientale, i caratteri dell'area interessata dalle attività estrattive, mediante interventi che producano un assetto finale tale da consentire un effettivo reinserimento del sito nel paesaggio e nell'ecosistema circostante.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 31. Crinali Montuosi Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale e il centro abitato di Motrone; i soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. La superficie boscata è rappresentata prevalentemente dal ceduo del castagneto e dall'acacia. In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- i ripiani pascolivi
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione;
- il centro storico di Motrone e le specifiche emergenze architettoniche, tipologiche e storico – culturale del patrimonio edilizio esistente;
- la rocca di Motrone e il sistema insediativo;
- le emergenze storico – architettoniche dell'edilizia religiosa e civile;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- la viabilità di collegamento e le vie di fuga del sistema insediativo storico della collina e della montagna;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche con particolare riferimento alla Buca dei Vasai di Motrone che, se opportunamente valorizzata, costituisce un importante nodo della rete escursionista e del turismo naturalistico;
- la Linea Gotica;
- l'altopiano di Lavacchielli.

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI, sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- identificazione all'interno dell'area boscata dei terreni agricoli con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, e dove questi costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico, storico, testimoniale, naturale legati al sistema insediativo dei nuclei rurali;
- individuazione all'interno dell'area boscata delle aree a castagneto da frutto ed a vocazione per la castanicoltura;
- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;

- salvaguardia del sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione a difesa dell'assetto idro-geologico del territorio e favorendo la sua utilizzazione per fini turistico-ricreativi;
- mantenimento dell'attività agricola, anche con forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero, incentivandone la riconversione verso forme biologiche;
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete con piazzole attrezzate per la sosta;
- tutela dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali all'interno delle aree a castagneto da frutto;
- salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale.

Data la specificità del patrimonio edilizio esistente nel centro abitato di Motrone dove sono riconoscibili edifici di impianto storico, interamente realizzati in pietra, con portali di riconosciuto valore architettonico e tipologico, la disciplina degli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli immobili esistenti dovrà essere minuziosa e finalizzata alla conservazione dei pregi architettonici, dell'assetto morfotipologico e dei materiali di finitura.

In generale:
- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, strettamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi;
- sono consentite le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idro-geologici e di sistemazione idraulico-forestale;
- sono ammessi interventi di interesse pubblico compatibili con le valenze paesaggistiche e ambientali delle aree interessate.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

UTOE 32. Versanti Terrazzati della Valle del Torrente Pedogna (Comune Pescaglia)

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica dei versanti collinari del territorio comunale di Pescaglia (Colognora, Vetriano, Villa Roggio, Ansana, Piegaio Alto, Fondagno, Gello, Celle, Pescaglia, Piazzanello, Villabuona, Convalle, Trebbio) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni, nonché limitate aree naturali e macchie di bosco residue e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono, pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.
Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale di Vetriano, Colognora, Pescaglia, ecc.;
- i luoghi della memoria (Museo del Castagno, Casa Puccini, ecc.);
- il "teatrino" di Vetriano;
- la risorsa idrica.

Il PSI individua i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario (es. Museo del Castagno);
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- risanamento delle situazioni di criticità della struttura ecosistemica;
- implementazione della ricettività turistica e delle forme di ospitalità diffusa;

- realizzazione servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico finalizzate al miglioramento dell'accessibilità (anche a fini turistici) e della qualità della vita delle persone residenti.

Il Territorio urbanizzato dovrà essere disciplinato tutelando i centri e i nuclei storici esistenti secondo le indicazioni della Disciplina di Piano del PSI ed incentivando il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico; i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione dovranno essere oggetto di disposizioni normative articolate sulla base degli obiettivi specifici relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee assumendo come obiettivo il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni di servizi pubblici e dei poli del turismo culturale, della rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, del sistema dell'ospitalità turistica.

Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).

Data la specificità del patrimonio edilizio esistente nel centro abitato di Colognora dove sono riconoscibili edifici di impianto storico, interamente realizzati in pietra, con portali di riconosciuto valore architettonico e tipologico, la disciplina degli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli immobili esistenti dovrà essere minuziosa e finalizzata alla conservazione dei pregi architettonici, dell'assetto morfotipologico e dei materiali di finitura.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.
Il territorio rurale dovrà essere articolato e disciplinato in conformità alle indicazioni della Disciplina di Piano del PSI e in modo da dare coerente attuazione, tenuto conto delle peculiarità del contesto locale, alle azioni relative ai morfotipi rurali individuati e assumendo come obiettivo il recupero degli insediamenti e dei nuclei di edilizia rurale e delle strutture produttive legate ad attività storiche e/o tradizionali, anche attraverso l'integrazione delle attività agricole con l'ospitalità turistica e la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio.
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno risultare non sostanziali e/o invasivi in relazione alla permanenza e alla tutela dei caratteri architettonici e tipologici degli immobili e dei rapporti con il contesto ambientale e dovranno essere adottate soluzioni progettuali coerenti con le caratteristiche costruttive, l'orientamento e la localizzazione del patrimonio rurale.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il

ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);

- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

Il PSI promuove il riordino, la riqualificazione funzionale e il potenziamento delle attrezzature e delle strutture ricettive esistenti, di tipologie differenti, prevedendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e interventi di completamento del tessuto edilizio che garantiscano il superamento delle condizioni di degrado ambientale e funzionale.
L'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico-culturali del territorio stesso.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nello'UTOE n. 32 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI gli interventi nel seguito descritti:

1. Realizzazione di un nuovo parcheggio lungo la viabilità comunale esistente in Loc. Piegaio (AP-11) per una superficie di circa 500 mq.
2. Realizzazione di area a destinazione turistico – ricettiva con la costituzione di "case su albero" (per n. 30 posti letto, con Superficie Utile Lorda massima complessiva non superiore a 1200 mq) e relativi servizi accessori (Superficie non superiore 500 mq) con l'adozione di tipologie costruttive e materiali eco-compatibili in Loc. Foci di Gello (TR-11): fermo restando il rispetto dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici, dovranno essere utilizzate pavimentazioni amovibili, permeabili e semipermeabili, anche al fine di consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività. Dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità e in generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti da realizzarsi secondo i metodi delle sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale.
3. Realizzazione nuovo Auditorium/teatro in Loc. Colognora (AP-8) ossia di un'area da destinare a rappresentazione teatrali, musicali e artistiche all'aperto e ai relativi servizi accessori (superficie massima 600 mq): fermo restando il rispetto delle disposizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici, dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità e in generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti da realizzarsi secondo i metodi delle sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	840	0	840	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	1000	0	1000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	0	1000	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2840	0	2840	0	0	0	0

UTOE 33. Versanti terrazzati della Valle del Torrente Celetra (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica dei versanti collinari del territorio comunale di Borgo a Mozzano (Tempagnano, Partigliano, Domazzano, San Donato) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale di Tempagnano, Partigliano, Domazzano, ecc.;
- i luoghi della memoria;
- gli edifici dell'architettura religiosa;
- gli edifici dell'architettura e le emergenze storico-architettoniche e monumentali;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il contesto ambientale delle aree terrazzate.

Il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- recupero dei coltivi e delle aree terrazzate, degli oliveti e dei vigneti;
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la

ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- miglioramento dei collegamenti viari, ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete esistente con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali e con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- sviluppo della ricettività turistica e potenziamento dell'attività esistente in Loc. Soccolognora – Partigliano.

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Il territorio rurale dovrà essere articolato e disciplinato in conformità alle indicazioni della Disciplina di Piano e in modo da dare coerente attuazione, tenuto conto delle peculiarità del contesto locale, alle azioni relative ai morfotipi rurali individuati e assumendo come obiettivo il recupero degli insediamenti e dei nuclei di edilizia rurale e delle strutture produttive legate ad attività storiche e/o tradizionali, anche attraverso l'integrazione delle attività agricole con l'ospitalità turistica e la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno risultare non sostanziali e/o invasivi in relazione alla permanenza e alla tutela dei caratteri architettonici e tipologici degli immobili e dei rapporti con il contesto ambientale e dovranno essere adottate soluzioni progettuali coerenti con le caratteristiche costruttive, l'orientamento e la localizzazione del patrimonio rurale.

Il Territorio urbanizzato dovrà essere disciplinato tutelando i centri e i nuclei storici esistenti secondo le indicazioni della Disciplina di Piano ed incentivando il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico; i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione dovranno essere oggetto di disposizioni normative articolate sulla base degli obiettivi specifici relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee assumendo come obiettivo il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni di servizi pubblici e dei poli del turismo culturale, della rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, del sistema dell'ospitalità turistica. La realizzazione degli interventi di ricucitura edilizia e le nuove previsioni edificatorie sono subordinate allo studio accurato delle aree interessate e alla definizione dei nuovi margini urbani.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano"** destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
Di particolare interesse risultano il recupero dei criteri tradizionali di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.
Il PSI promuove il riordino, la riqualificazione funzionale e il potenziamento delle attrezzature e delle strutture ricettive esistenti, di tipologie differenti, prevedendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e interventi di completamento del tessuto edilizio che garantiscano il superamento delle condizioni di degrado ambientale e funzionale.
L'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico-culturali del territorio stesso.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	2400	0	2400	0	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	300	0	300	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	0	1000	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4200	0	4200	0	0	0	0

UTOE 34. Versanti terrazzati della Valle del Torrente Freddana (Comune Pescaglia)

L'UTOE comprende le aree montane e collinari del versante orografico in riva destra del Fiume Serchio in cui sono ubicati nuclei e insediamenti sparsi e i centri abitati di Fiano, Loppeglia, Vetrianello e Torcigliano; l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville (es. Loppeglia) e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale (borgo Batoni, Scilivano);
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento.

Il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- risanamento situazioni di dissesto idrogeologico negli "abitati da consolidare" (Fiano, Loppeglia) individuati con Delibera Giunta Regionale n. 944 del 27/12/1984;
- completamento del tessuto urbanistico – edilizio in Fiano e Loppeglia attraverso interventi di ricucitura che consentano la realizzazione di limitate nuove costruzioni a carattere abitativo in aree idonee dal punto di vista idrogeologico e ambientale;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree boscate e delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- conservazione del sistema dei terrazzamenti agrari ai fini della valorizzazione del paesaggio, del patrimonio culturale del territorio e per assicurare un miglior equilibrio idraulico ai versanti collinari del sistema territoriale;
- valorizzazione dei sistemi insediativi antichi attraverso il recupero dei vari centri ed edifici con disciplina adeguata ai loro caratteri storici e tipologici e alle loro potenzialità di crescita ordinata;
- tutela delle emergenze storico architettoniche per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- accessibilità e mobilità coerente con l'attività forestale e di protezione antincendio;
- adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;

- gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico.

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Non sono ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili ricettivi, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 34 assume prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI la realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione della ricettività turistica in S. Martino in Freddana (TR-13), con l'adozione di tipologie costruttive tradizionali e materiali ecocompatibili e per una Superficie Utile Lorda (SUL) non superiore a 1600 mq per 40 nuovi posti letto.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	1200	0	1200	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	1000	0	1000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	0	1000	1600	0	0	1600
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3200	0	3200	1600	0	0	1600

UTOE 35. Versanti terrazzati Borgo a Mozzano (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica del versante orografico in riva destra del Fiume Serchio nel territorio comunale di Borgo a Mozzano (Oneta, Cune, Rocca, Pieve di Cerreto) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni, nonché limitate aree naturali e macchie di bosco residue e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.
In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- gli edifici dell'architettura religiosa (Pieve San Bartolomeo, Pieve di Cerreto) e della cultura devozionale;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale;
- i centri abitati di matrice antica;
- il contesto ambientale delle aree terrazzate;
- l'Osservatorio astronomico di Monte Agliale;
- la Torre del Bargiglio.

Il PSI individua i seguenti **<u>obiettivi e criteri metodologici</u>**:
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- recupero dei coltivi e delle aree terrazzate, degli oliveti e dei vigneti;
- recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, riutilizzo e rinnovo funzionale degli edifici esistenti non più utilizzati;
- recupero e riqualificazione del contesto ambientale delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;

- miglioramento dei collegamenti viari e abbattimento delle barriere architettoniche;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente e integrazione con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- valorizzazione e tutela dell'Osservatorio Astronomico anche attraverso l'adozione di idonee misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso nelle aree interessate dalle disposizioni vigenti in materia;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree boscate e delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- conservazione del sistema dei terrazzamenti agrari ai fini della valorizzazione del paesaggio, del patrimonio culturale del territorio e per assicurare un miglior equilibrio idraulico ai versanti collinari del sistema territoriale;
- tutela delle emergenze storico architettoniche quali la torre del Bargiglio e altre per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- sviluppo delle attività turistico ricettive, in ogni loro articolazione e forma prevista dalle leggi e regolamenti vigenti per gli insediamenti costituiti da case sparse e nuclei quali, ad esempio: San Bartolomeo, Catureglio, Butia, San Rocchino, ecc.;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico.

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..

Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.

La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.

I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Non sono ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	1080	0	1080	0	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	200	0	200	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	250	0	250	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2030	0	2030	0	0	0	0

UTOE 36. Versanti Terrazzati di San Romano e Gioviano (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale. I soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. La superficie boscata è rappresentata prevalentemente dal ceduo, dal castagneto e dall'acacia. In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale;
- la rocca di Gioviano, l'impianto morfologico e il sistema insediativo storico;
- le aie e le soluzioni progettuali tipiche dell'edilizia tradizionale in San Romano;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- i pozzi, gli abbeveratoi, le sorgenti.

Ai fini della redazione del PO, il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- contrasto al declino demografico, creando condizioni idonee per favorire la permanenza e la crescita della popolazione, anche al fine di garantire il presidio e la salvaguardia ambientale;
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria, per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, riutilizzo e rinnovo funzionale degli edifici esistenti non più utilizzati;
- miglioramento dei collegamenti viari e abbattimento delle barriere architettoniche;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;

- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali e con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree boscate e delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- sviluppo delle attività turistico ricettive, in ogni loro articolazione e forma prevista dalle leggi e regolamenti vigenti per gli insediamenti costituiti da case sparse e nuclei;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche del territorio e prevenzione dei dissesti idrogeologici.

Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Non sono ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);

- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	600	0	600	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	450	0	450	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1050	0	1050	0	0	0	0